

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 26 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 OTTOBRE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **quattordici** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno riguardante il Piano di Sburocratizzazione presentato dal Cons. Migliore ed altri in data 11.09.2013, prot. n. 69325;**
- 2) **Associazione in Area di Raccolta Ottimale (ARO) per l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti con il Comune di Chiaramonte, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. Approvazione schema di convenzione (prop. Delib. G.M. 373 / 06.09.2013);**
- 3) **Pagamento delle spese legali ed interessi Coop. Pegaso a seguito del Decreto ingiuntivo n. 925/2012 notificato alla cassa comunale il 19.10.2012. Riconoscimento del debito fuori bilancio all'ex art. 194, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 lett.a).(prop. delib. di G.M. n. 321 del 23.07.2013);**
- 4) **Ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino Maurizio - Morando - Mirabella - Lo Destro in data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG al fine di ripristinare il lotto minimo di mq. 10.000 per le abitazioni nel verde agricolo;**
- 5) **Mozione riguardante una variante al P.R.G. presentata nella seduta del C.C. del 19.09.2013 dai conss. Spadola, Licitra, Ialaqua e Stevanato;**
- 6) **Ordine del giorno Riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, presentato dal Cons. Maurizio Tumino ed altri in data 05.09.2013, prot. n. 67948;**
- 7) **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri Comunali e degli altri soggetti obbligati (prop. Delib. C.S. n.37 del 29.01.2013);**
- 8) **Ordine del giorno riguardante << Adesione al progetto "Più scuola meno mafia" ed interventi educativi presso le scuole", presentato dai conss. Mario D'Asta e Giorgio Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **18:25**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Di martino, Martorana, Conti, Iannucci.

Presenti il Dirigente Lettice ed i Funzionari ing. Rosso e avv. Boncoraglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera Consiglieri, iniziamo il Consiglio alle 18:25 con l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari; Tumino, assente; Lo Destro; Mirabella, presente; Marino; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, c'è il numero legale, la seduta ha validità. Possiamo iniziare. Volevo dire, per quanto riguarda questa seduta del Consiglio Comunale, come l'altra è sempre in diretta streaming; l'altra volta è stato visto in totale da 1055 utenti per un totale di 7991 minuti. Abbiamo

provveduto anche ad acquistare lo streaming come diretta, ufficialmente; prima ce lo davano in maniera gratuita, ora una modica spesa, abbiamo speso pochissimo, almeno fino al 31 dicembre, 265,00 euro. Sarà trasmessa e ci si potrà collegare direttamente, il link sarà sul sito del Comune, quindi sul portale stesso del Comune di Ragusa. Poi c'è anche la diretta televisiva che viene fatta, l'ultima volta anche da Teleiblea e Teleiblea la riprendono direttamente con i canali che hanno. Tutto questo in attesa che ovviamente gli diamo anche un assetto più stabile rispetto a questa diretta. Se c'è qualcuno che deve fare le comunicazioni possiamo iniziare. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Allora, Presidente, io volevo fare una comunicazione, ma è un appello a tutto il Consiglio ma anche a lei. Presidente, io credo che in questo consesso bisogna ripristinare quelli che sono i rapporti di una normale dialettica democratica, e le dico subito perché. Perché in data 23 settembre il gruppo consiliare 5 Stelle ha presentato una eccezione, sostanzialmente denotando o conclamando alcuni dubbi interpretativi sulla composizione delle Commissioni consiliari. Questi dubbi e queste eccezioni, se lei ricorda, erano già stati fatti in aula quando i miei due colleghi hanno subito la scissione del gruppo e io come voi, penso, ricordiamo perfettamente che il nostro Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, aveva risposto e si era espresso in maniera molto chiara. Ma per essere ancora più chiaro il nostro Vice Segretario ci dà un parere e ce lo fornisce il 9 ottobre 2013, dove dice delle cose che sono ovvie, che sono e rientrano nella sua competenza che nessuno ha mai messo in dubbio in questo Comune ma in nessun altro Consiglio comunale e finisce la sua nota molto scrupolosa e molto attenta dicendo che si rende il seguente parere. Va interpretato nel senso che il consigliere eletto, il cui gruppo subisca una riduzione a un solo componente, ha diritto come gli altri eletti al mantenimento del gruppo consiliare che rappresenta la lista che ha ottenuto almeno un seggio nella elezione comunale. Perché faccio questa comunicazione, Presidente? La faccio perché non possiamo ingessare lo svolgimento delle normali attività di un Consiglio Comunale, compreso quella della VI Commissione che abbiamo ancora scoperto, perché questo parere a un certo punto abbiamo capito che non è stato gradito al Movimento 5 Stelle che lo aveva presentato. E, signori, io l'appello perché lo faccio? Lo faccio perché è chiaro che quando si fa una eccezione a norma di regolamento e a norma di regolamento un Segretario Generale gli risponde, non possiamo mettere in dubbio quello che dice il Segretario Generale. Ovviamente, dottore Lumiera, siccome sono stati attuati dei metodi sui Segretari Generali che non ci piacciono, è chiaro che non vorremmo arrivare a queste conseguenze estreme. Il concetto qual è? Sì, il regolamento parla che se non siamo soddisfatti in conferenza di capogruppo, poi viene votato in Consiglio Comunale. Io lì volevo arrivare, cari colleghi, perché la votazione di una simile cosa che comunque non faremmo passare liscia, lei lo capisce Presidente, perché dopo il Segretario Generale c'è il dipartimento delle autonomie locali a cui chiederemmo un quesito. Non possiamo portare il tutto a una votazione in base ai numeri della maggioranza presenti in Consiglio, perché questo significherebbe soffocare in maniera totale quello che è il normale svolgimento della democrazia e interpretare in maniera assolutamente autonoma quello che è un regolamento chiarissimo che si è sempre applicato anche nelle consiliature scorse e il vice Segretario lo ricorda. Ora tutto questo, capirete che quando l'eccezione e poi le risposte, questo seguire il regolamento in maniera assolutamente personale, e si fa così, si arriva a conseguenze estreme che ci fanno venire il dubbio perché tutto questo solo in reazione alla VI Commissione. La VI Commissione non l'ho tirato in ballo io, ma la tirate in ballo voi nella eccezione che...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, sono 4 minuti, siamo già andati oltre il regolamento.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito, Presidente. Nella eccezione si conclude la nota dicendo di non procedere ad alcuna nuova convocazione della VI Commissione consiliare. Certo che non si capisce perché l'eccezione non è stata presentata prima, Presidente. Io questo appello lo faccio al Consiglio, lo faccio all'Amministrazione, ma lo faccio anche lei, Presidente. Sa perché lo faccio a lei? Perché quando...

Entra Tumino Maurizio. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, ma noi abbiamo anche la conferenza dei capigruppo fissata per questo.

Entrano i cons. Dipasquale e Chiavola. Presenti 27.

Il Consigliere MIGLIORE: Ma noi l'abbiamo già avuta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo la conferenza dei capigruppo per mercoledì, lei sta facendo no una comunicazione...

Il Consigliere MIGLIORE: Dobbiamo sciogliere questo nodo. E io chiedo all'Amministrazione che intenzioni ha nei confronti del normale svolgimento democratico di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Ha fatto la comunicazione. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, colleghi Consiglieri. Io devo fare una comunicazione, dietro un sopralluogo effettuato dal vice Sindaco a Marina di Ragusa, in piazza Duchi degli Abruzzi, assieme ad un tecnico del Comune e assieme a dei commercianti che operano in zona, dove, almeno come mi ha stato detto, l'intenzione dell'Amministrazione è di aprire al traffico piazza Duca degli Abruzzi. È una cosa che la maggior parte della cittadinanza, non voglio andare alto, ma il 90% è contrario all'apertura di piazza Duca degli Abruzzi, solo una minima parte è interessata, però la cosa che non capisco è questo transito da via del Mare per collegare, passando davanti alla Banca, il lato di via Dandolo, dove è la farmacia, solo per fare passerella con le macchine, senza una cosa, cioè non la vedo proprio, come non la vedo io, quindi volevo comunicare il dissenso a questo da parte della cittadinanza. È una cosa che tengo a precisare che quattro gestori non possono condizionare la vita civile in una comunità. Poi volevo entrare in merito a una comunicazione: la volta scorsa l'Assessore Campo aveva parlato e anzi ci aveva accusato di non aver votato un emendamento sulla sicurezza delle scuole. Mi sono documentato in merito a questo e penso che sulla sicurezza delle scuole la passata Amministrazione ha fatto tanto, ma ha fatto tanto in termini di investimenti sugli interventi, senza spendere una lira dalle casse comunali. Quindi questa Amministrazione che ora dice che sta operando in merito alla sicurezza nelle scuole, ha ereditato una situazione alquanto buona perché tutto quello che è stato fatto precedentemente, e vengo ora al dunque, nel 2008 1.100.000,00 euro sono stati dati dalla Pubblica Istruzione regionale e quindi sono stati investiti per la sicurezza e le ristrutturazioni degli edifici scolastici, 1050,00 euro dall'INAIL, 1.250.000,00 fonte CIPE di cui 253.000,00 per le scuole Ecce Homo; 75.000,00 Marielle Ventre e 100.000,00 per la scuola di San Giacomo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, il tempo è già scaduto purtroppo, sono 4 minuti.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi c'è un elenco qua di interventi, quindi volevo stasera l'Assessore Campo che la volta scorsa ha detto che non eravamo sensibili, poi vengo a sapere che gli interventi che si stanno effettuando nelle scuole, ma a parole, perché ancora i progetti sono negli uffici tecnici e quindi ancora devono arrivare, è stata approvata dalla Giunta e deve arrivare ancora alla Regione e non sappiamo se ancora questi progetti vengono approvati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Rapidissimo. Utilizzo uno strumento per leggere e aiutarmi. C'è una raccolta firme a livello nazionale, una petizione popolare il cui contenuto ad oggetto è quello di andare a bloccare il fenomeno della ludopatia e si riferisce alla opportunità, anzi alla necessità di dire stop ai giochi d'azzardo. Il patto di stabilità è del 2011, va verso le liberalizzazioni e quindi favorire questi fenomeni economici che hanno un impatto sociale devastante nella nostra società e quindi propongo che il Consiglio Comunale si possa impegnare in tal senso per aderire favorevolmente alla petizione popolare e quindi alla raccolta firme. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere D'Asta. Si era iscritto a parlare Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Era in risposta al Consigliere Migliore sull'eccezione. Noi chiaramente non vogliamo mancare di...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Una comunicazione deve fare. Faccia una comunicazione.

Il Consigliere TRINGALI: Sì, scusi Presidente. Non vogliamo mancare di rispetto a nessuno per le eccezioni che abbiamo presentato, stiamo valutando la risposta che ci ha dato il Segretario Generale facente funzioni, dottore Lumiera, ma chiaramente ci dispiace che il Presidente non abbia messo ai voti la proposta, ma sono sicuro che abbiamo parecchia fiducia in lui e quindi abbiamo accettato di discuterne in conferenza dei capigruppo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo sapere, Assessore, lo dico a lei perché oggi rappresenta la Giunta: a che punto è il bando dei cantieri lavoro? Volevo saperlo perché ci sono tanti giovani che oggi ancora aspettano una risposta, ma pare che ancora ad oggi l'Amministrazione non si è dotata di tale bando. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Risponde lei, Assessore? Ma c'è? È stato pubblicato il bando? La scadenza è il 14 novembre, pubblicato la scadenza il 14 novembre. Okay.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Forse stamattina, non so da quanto, io l'ho visto stamattina. Se non ci sono altre comunicazioni procediamo con l'ordine del giorno. Per quanto riguardava quel fatto dell'eccezione, eccetera, mercoledì avremo la conferenza dei capigruppo, era stato già concordato con tutti, conferenza dei capigruppo dove sottolineo si arriva di nuovo alla conferenza dei capigruppo perché il Presidente si è assunto l'onere di non dare corso a una votazione e quindi ho un po' abusato della mia posizione. Di questo vi chiedo scusa, gruppo che lei... me lo ha ricordato, Consigliere Tringali, ma perché penso che tutto ciò che è stato fatto è un seguire esattamente il regolamento, punto per punto sulle cose che sono state fatte, compreso le eccezioni. Quindi mercoledì dirimeremo questa vicenda. Se non la dirimeremo si arriva a votazione, ma io spero che possiamo riuscire a risolvere tutti assieme questa problematica.

1) Ordine del Giorno riguardante il Piano di sburocratizzazione presentato dal Consigliere Migliore e altri in data 11 settembre 2013.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora c'è il primo punto all'ordine del giorno che è, appunto, un ordine del giorno riguardante il Piano di sburocratizzazione presentato dalla Consigliera Migliore e altri in data 11 settembre 2013. Di questo ordine del giorno abbiamo anche discusso in conferenza dei capigruppo e oggi è stato presentato anche un emendamento da parte della Consigliera Migliore, che era prima proponente di questo ordine del giorno, è stato presentato alle 18:25. Questo dovremmo darlo a tutti in modo tale che potete integrarlo. Questo in effetti non è altro che una migliore spiegazione del punto stesso. Però se intanto che noi lo prepariamo, lei vuole illustrare anche l'ordine del giorno, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Non ho fatto altro che fare quello che mi è stato chiesto, cioè a dire sviluppare un po' l'argomento per quello che è nelle mie competenze. È ovvio che, Presidente, la semplificazione amministrativa ormai ci pare d'obbligo per attuare quel processo di politiche che attraverso la sburocratizzazione possano ovviamente accorciare la forbice fra il Comune e l'utenza e quindi rendere più semplice quella che è la macchina amministrativa degli enti locali. Questo lo facciamo a favore degli utenti, lo facciamo a favore delle imprese, lo facciamo a favore di un Paese che anche attraverso la eccessiva burocrazia sta andando, se mi fa correre questo termine, a picco. Quindi l'ordine del giorno era chiaro e va in questa direzione. Abbiamo avuto poi quella discussione fatta in conferenza dei capigruppo, dove rimaneva un po' così nell'indecisione quale era il tipo di organismo che si dovesse occupare di questo tipo di lavoro. Io ho cercato di fare un piccolo canovaccio per quello che riguarda questo lavoro. Secondo me è molto importante e se, colleghi, ci riusciamo, a prescindere da quale colore politico siamo, noi daremo sicuramente un grosso beneficio alla città di Ragusa, da quando sarà attuato questo meccanismo al futuro. Gli obiettivi dell'ordine del giorno e quindi l'abbiamo chiamato piano di sburocratizzazione, ma ovviamente è molto generale come termine. L'obiettivo principale è la semplificazione amministrativa e burocratica dell'ente Comune. Ovviamente la riduzione dei tempi di attesa per l'utenza, così come dicevo prima, ma anche in relazione a concessione, autorizzazione e quanto altro esiste, la semplificazione anche di alcune cose che vengono fatte per prassi comunale come per esempio potrebbe essere il parere unico intersettoriale. Io ricordo nella mia passata esperienza che su un argomento necessitavano dieci pareri che venivano da 10 uffici diversi. Ora voi capite che tutto questo dà come conseguenza una lungaggine di tempi che non è indifferente. Il parere unico intersettoriale invece credo che sia una cosa importante, dove ci sia un solo referente che raccoglie le voci dei vari settori. Quindi la semplificazione dei regolamenti comunali, dicevo anche l'altra volta, che ne ho contati ad oggi circa 90, ma alcuni sono veramente molto vecchi. Partiamo dal 92 all'85, al 92 e poi ce n'è uno, il regolamento di igiene, e il Segretario mi fa cenno con la testa, io non credevo ai miei occhi, mi sembrava che era una cosa... e invece voce dovete sapere che il regolamento di igiene che è stato fatto dal Podestà Sortino nel 1932, con atto podestale 514/232 del 29/11/1930 e 1931. È chiaro che le date la dicono lunga su quella che è una evoluzione dei tempi o una involuzione, questo secondo i punti di vista. Quindi questo significa la modifica e l'adeguamento dei Regolamenti comunali attuali o addirittura l'accorpamento di alcuni regolamenti che poi alla fine vanno a trattare la stessa materia. Dobbiamo introdurre un termine, un termine per le risposte ai cittadini, un termine per le autorizzazioni, per le concessioni e anche semplicemente per una risposta protocollata e non possiamo superare i 30 giorni, di qualsiasi materia noi parliamo. E sarebbe una cosa interessante anche nell'ottica della semplificazione, istituire lo sportello unico per esempio dei pagamenti dei tributi comunali

da fare in ogni sede comunale. Presidente, per quanto riguarda l'organismo competente abbiamo visto insieme a lei e insieme ai colleghi capigruppo che sicuramente l'istituzione di una Commissione di studi ai sensi del regolamento è sicuramente la sede più ottimale perché ci consente di andare a fare tutto il lavoro che abbiamo fatto. Qualcuno la volta scorsa mi diceva quali sono i tempi di lavoro? Se la Commissione con un impegno settimanale, ovviamente si mette a lavorare, noi possiamo andare a raggiungere l'obiettivo finale nel giro di 2 anni. Le consulenze: Presidente, non c'è dubbio che la presenza del dirigente del settore o di un suo funzionario delegato che è competente della materia esaminata di volta in volta è essenziale, perché noi daremo il nostro input politico, però ovviamente poi è il tecnico che ci deve dire in che cosa possiamo e come lo possiamo cambiare. La consulenza del Segretario Generale, mi dispiace aumentargli il lavoro ma è necessaria, e io per ultimo ma non per ultimo credo che sia necessaria e importantissima anche in alcuni settori una audizione e consulenza delle varie associazioni di categoria che si occupano della materia che noi andiamo ad esaminare di volta in volta. Presidente, credo di avere detto tutto e non servono altre parole. Mi auguro che questo argomento sia condiviso all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. C'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, ne discutevamo l'altra volta e abbiamo approfondito anche nella conferenza dei capigruppo. La proposta del Consigliere Migliore, come dicevo l'altra volta, è sicuramente degna di nota. Prendo atto in questo momento, come tutti i miei colleghi, sia della proposta ma soprattutto di entrare nel merito della sburocratizzazione. Pertanto, Presidente, se lei è d'accordo, io chiedo cinque minuti di sospensiva per discutere con i miei colleghi di questo atto di cui stiamo prendendo visione adesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dovete discutere di questo emendamento? Penso che sia sempre data la sospensiva. Quindi cinque minuti, per le 7, va bene, la sospensione è accordata. Okay.

(*Sospensione della seduta ore 18:59*)

(*Ripresa della seduta ore 19:26*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consigliere Tringali aveva chiesto la sospensione.

Il Consigliere TRINGALI: Signor Presidente, abbiamo discusso il punto con i colleghi della maggioranza e abbiamo anche presentato un emendamento. Se mi permette do la parola al Consigliere Stevanato che illustra il punto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È stato presentato un emendamento, stiamo facendo le copie, tra pochi minuti arriveranno, penso pochi secondi. Mentre parla Stevanato avrete modo di averli.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie. Buonasera a tutti. Fra poco vi arriveranno le copie. Allora, la proposta presentata dalla Consigliere Migliore è degna di nota, cioè non abbiamo nulla da ridire. L'unica cosa che a noi ci preoccupa è il particolare lavoro dell'iniziativa, il complesso lavoro che sarà lungo, sarà faticoso in termini di energia, per cui la proposta che noi facciamo è di non istituire una Commissione di studio ma di dare mandato all'Amministrazione affinché inizi questa revisione di tutte le procedure burocratiche e amministrative e soprattutto di iniziare questo mandato in particolare con tutte le operazioni che interessano le categorie economiche. E suggeriamo all'Amministrazione di fissare degli incontri con le categorie allo scopo di raggiungere l'obiettivo. Aggiungo di poi chiedere al Consiglio di fare delle verifiche periodiche per verificare l'andamento di questi lavori, per cui o il Consiglio o la Commissione di volta in volta che interessa il regolamento, verificherà che l'Amministrazione raggiunga l'obiettivo che noi gli abbiamo fissato. Questo è il nostro emendamento che fra poco riceverete.

Entra il cons. Lo Destro. presenti 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Contrario, contrarissimo alla proposta dell'amico Consigliere Stevanato. Io sono tra quelli che pensano che il Parlamento, che l'ARS, che il Consiglio Comunale non debba essere svilito. L'Amministrazione può dare assolutamente il contributo. Ma perché non consentire a una iniziativa lodevole della Consigliere Migliore di potere procedere come Consiglio Comunale, dare un contributo all'Amministrazione, perché svilire il Consiglio Comunale? Questo mi pare come dire nel bilanciamento

dei poteri, che è qualcosa che parte da Roma, parte dall'Europa, è a cascata e noi dovremmo prendere d'esempio. Quindi mi pare personalmente non condivisibile la proposta del Consigliere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere D'Asta. Allora, ci sono allo stato attuale la richiesta fatta dalla Consigliera Migliore che più che altro è un allegato all'ordine del giorno, ma possiamo considerarlo anche emendamento integrativo modificativo, perché in effetti parla, appunto, della Commissione di studio, mentre nell'originale c'è la conferenza dei capigruppo, quindi di fatto modifica qualcosa, da considerare anche come emendamento integrativo. Nel caso invece dell'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle e Movimento Città che ora avete avuto modo di avere, in effetti c'è la parte finale che sarebbe sostitutiva, perché là dove c'è il Consiglio Comunale fa voti, qui si mette: Il Consiglio Comunale dà mandato all'Amministrazione comunale di avviare la revisione di tutte le procedure burocratiche e amministrative, in particolare quelle che interessano le categorie economiche. È stato motivato dal fatto che ci sono ragioni pratiche, quindi sono questi due nella parte finale diversi. Come procediamo? Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io sono davvero molto perplessa e devo dire anche un po' trasecola perché, scusate, colleghi, ma l'offesa all'intelligenza delle persone non è ammessa mai. Allora, il Movimento 5 Stelle è quel gruppo politico che parla della base, che parla di volere fare funzionare, come diceva il mio collega D'Asta, il Parlamento, l'ARS, il Consiglio Comunale. Al momento in cui ci troviamo dinanzi a un'iniziativa consiliare, perché l'ordine del giorno presentato parla di una iniziativa consiliare, voi cosa fate? Presentate un emendamento che peraltro fatto nei confronti di un ordine del giorno ha poco significato, dove date mandato all'Amministrazione. Perché noi non siamo capaci? Scusate, questo Consiglio Comunale cosa rappresenta? Cioè chi rappresenta? Cioè è una cosa veramente... collega Stevanato, io la prego di riflettere su questo. Il Consiglio Comunale siamo noi. Non siamo capaci? Se l'Amministrazione voleva fare questa iniziativa l'avrebbe potuta fare di sua iniziativa. Laddove l'Amministrazione non c'ha pensato, e non è un peccato mortale che il Consiglio Comunale intervenga con un proprio lavoro da consegnare alla città di Ragusa. A me questa sembra davvero una operazione di piccola azione politica, molto piccola, perché se l'ordine del giorno l'avesse presentato lei, Consigliere Stevanato, io glielo avrei approvato perché è un ordine del giorno importante, interessante che ci dà a tutti la possibilità di lavorare per questa città per cui siamo stati eletti. Ma veda, Consigliere, il problema è che l'ordine del giorno l'ho presentato io, e siccome l'ho presentato io è difficile dire: guarda un po', hanno presentato una cosa in cui noi non ci avevamo pensato. E questo non è carino perché, Presidente, voi potete votare tutti gli emendamenti che volete, ma io per quanto mi riguarda, se le posizioni sono queste, ritiro il mio ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consigliere Mirabella, poi il Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. In effetti non mi scandalizzo, caro Presidente, a leggere un atto del genere, perché siamo stati abituati ormai che la politica si fa nei bar, siamo stati abituati che il consigliere comunale oggi non è più un consigliere comunale, perché in conferenza dei capigruppo, e mi dispiace che il collega Tringali forse non vi ha detto quando noi abbiamo relazionato tutti e all'unanimità avevamo trovato magari una condivisione, perché quanto aveva scritto il Consigliere Migliore è lodevole. Quello che scrivete voi, cari colleghi, ancora una volta supera regolamento, statuto; ancora una volta supera quella che è la democrazia e soprattutto quello che è il ruolo di voi consiglieri. Ma ditecelo, se volete non facciamo neanche Consigli comunali, perché convocazioni di Commissioni non ne possiamo fare perché non deve parlare nessuno, nessuno deve dire niente, perché se facciamo qualche convocazione di Commissione c'è sempre un casino. Oggi stessa identica cosa, riceviamo un ordine del giorno del genere. Ma Segretario, io dal 2003 che siedo in questi banchi, prima in Consiglio di circoscrizione, oggi in Consiglio Comunale, ma io non me lo ricordo una cosa del genere. Presidente, invito il collega Migliore, anzi lo volevo invitare, ma già mi ha preceduto lei, di ritirare il punto, ma ritiratelo pure voi, ma per voi stessi, non per noi, per voi stessi, colleghi, per la città. Ma stiamo facendo ridere. Cioè con questo voi fate ridere, state continuando a fare ridere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua. Considerate che c'è già una richiesta di ritiro da parte di chi l'ha proposto.

Il Consigliere IALACQUA: Io vorrei dire che non capisco lo scandalo, cioè innanzitutto si è condiviso sia in conferenza dei capigruppo che qui in Consiglio che si tratta di una iniziativa più che meritoria. Detto questo, così come in conferenza dei capigruppo, si ribadisce qua, e lo faccio io, che trattasi di operazione di

complessa organizzazione procedurale e direi anche di condivisione cittadina che oltretutto qui nello schema che vedo sono stati aggiunti altri punti, tutti meritori, per carità, riguardanti tempi di risposta, prassi documentali, eccetera, eccetera. Allora è evidente a questo punto che anche l'istituto della cosiddetta Commissione di studio diventa assolutamente insufficiente, cioè qui ci troviamo davanti a un meritorio progetto, piano di sburocratizzazione che parte da una Assemblea consiliare e dall'Assemblea consiliare sta raggiungendo per attivarla l'Amministrazione, quindi mi pare che da questo punto di vista il Consiglio Comunale sta riaffermando una propria centralità e un proprio protagonismo, ma per fare questo è indispensabile in prima fase coinvolgere direttamente l'Amministrazione. Alcune direttive voglio darle. E qui mi rivolgo proprio al collega per esempio D'Asta, che prima parlava, e dirò poi perché. Queste direttive quali sono? Sono direttive di assunzione dell'ottica dei cittadini e delle imprese in questo piano di sburocratizzazione. La realizzazione di un patto concreto che riguardi l'ente locale, direttamente l'Amministrazione, relativamente ai disagi dei cittadini e delle imprese, un processo quindi amministrativo che sia fondato anche su principi di sussidiarietà e responsabilità; l'utilizzo, e qui è richiamato in alcuni punti del Piano, l'utilizzo di nuove tecnologie e sistemi informativi per mettere in rete soggetti e procedure; la costituzione poi di nuclei di verifica sistematica preventiva e successiva in itinere anche sui tempi e sui costi di una tale operazione; l'istituzione eventualmente di sessioni periodiche anche in sede consiliare, di Commissione consiliare, di momenti di monitoraggio. Ecco, si tratta quindi non solo di attivare volontà politica, ma anche e soprattutto apparati amministrativi, organizzazione del lavoro, insomma tutti coloro che al momento soffrono dell'eccessiva burocratizzazione. Mi riferivo al collega D'Asta perché queste direttive le assumo da un atto ufficiale dei consiglieri regionali del Partito Democratico Emilia Romagna che io condivido in toto e che in questo momento credo attraverso questo emendamento in realtà personalmente sto tentando di recuperare in una logica sistematica di azione che non svilisce il Consiglio, semplicemente il Consiglio rivendica il proprio protagonismo nei momenti e nelle sedi adatte. È evidente nel momento in cui andrà avanti il piano di sburocratizzazione sul quale siamo promettendo monitoraggio e valutazione costante, il Consiglio attraverso le sue commissioni competenti verrà attivato ogni volta che l'Amministrazione riterrà utile sentire, come abbiamo visto, le varie organizzazioni, eccetera, riterrà utile mettere mano a regolamenti e procedure. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Ialacqua. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente. Io ho la vaga sensazione che noi vogliamo ridurre, diminuire, comprimere il ruolo del Consiglio Comunale. Beh, abbiamo delle esperienze storiche nel passato della nostra nazione di tutto questo, che non sarò io a rivedere. Veda, mentre le logiche del Movimento 5 Stelle sono logiche chiare, trasparenti, logiche del Meetup, io mi meraviglio come lei, Consigliere Ialacqua, abbia messo la firma in questo emendamento senza numero, senza pareri, senza niente; va beh, questo non importa, perché se lei crede, sì, ha fatto questa disamina poco fa in riferimento ai gruppi consiliari del PD dell'Emilia Romagna, però se un compito del genere come un piano di sburocratizzazione dell'ente può essere affrontato degnamente da un Consiglio Comunale che si tira i tempi necessari, istituisce la Commissione di studio settimanale prevista, se no c'è la prima Commissione adatta e non vi piaceva, se no c'era la conferenza dei capigruppo e non vi piaceva neanche, perché io capisco che vi fate i conti, no, in conferenza dei capigruppo siamo minoranza, nella prima Commissione forse ce la facciamo. Signori, non è che votare un piano di sburocratizzazione del genere significa perdere consensi o perdere quota, no, assolutamente. Cioè in questo momento voi siete in auge, per cui non è questo il punto dove voi perdete consensi o perdete riflessi o perché una proposta dell'opposizione va avanti, a voi vi sminuisce sicuramente o vi rallenta la visibilità, non è così. Questo ve lo dico da consiglio fraterno, non è così perché passate per una Amministrazione efficiente che sa valutare anche le proposte dell'opposizione. E vedete che vi fa onore questa cosa. Se voi tornate un po' indietro sui vostri passi, credetemi, vi fa onore, perché andare avanti a muso duro con la logica dei numeri e quando viene presentato un piano del genere, presentare un emendamento dove dice: non lo possiamo fare, lo fa l'Amministrazione. Cioè l'Amministrazione lasciateci fare le cose che devono fare gli assessori, cioè già ne hanno tanta carne a fuoco, ma far fare pure il piano di sburocratizzazione all'Amministrazione, che fa non ci riusciamo come Consiglio? Cioè io sono, sa quelle voci: ah, ma cosa sanno fare, ma sono competenti. No, non è vero, voi siete competenti, avete capito le logiche, avete capito il meccanismo, per cui non vi potete confondere ad affrontare una Commissione di studio gratuito, come volete voi, cioè normale, deve essere così, per questa importante problematica della sburocratizzazione, cioè le imprese non è che si sentono garantite dall'Amministrazione, non si sentono garantite da un lavoro del Consiglio. Cioè il Consiglio allora a che cosa serve? Non credo che sia veramente produttivo nei vostri confronti andare avanti su questa linea dei numeri, cioè qui c'è una proposta del

collega Migliore e voi ci fate un emendamento dove dite: facciamolo fare all'Amministrazione. Ma che risposta è questo emendamento? Cioè posso dire: sì, facciamolo in questo modo, togliamoci questo, facciamo quest'altro. Invece voi dite: non è cosa nostra, dobbiamo farlo fare all'Amministrazione. Questo io leggo, in particolare quelli che interessano le categorie economiche. Ma perché noi non ci preoccupiamo delle categorie economiche? Non conosciamo gli imprenditori? Gli artigiani? I commercianti? Gli agricoltori? Mi pare che tutti i giorni ci parliamo con questa gente, almeno noi. Non lo so voi, penso di sì. Cioè perché se uscite un po' fuori dalla logica del Meetup o questa logica l'allargate veramente alla cittadinanza, cioè poi magari evitate di fare tentativi o errori, tipo quello di Palazzo Zacco. Cioè proponete a fare un referendum allargato alla cittadinanza tutta, no al Meetup, per chiedere, scusate se cambio argomento, se palazzo Zacco va tenuto lì dove è o va portato in campagna? E poi dopo un'ampia affluenza a un referendum consultivo del genere potete dire: avevamo visto bene, se no così agite bene con una logica del Meetup, con una logica del 9%, con una logica chiusa, con una logica minoritaria. E invece no, voi dovete volare alto. Cioè io vi vedo volare alto. E se volete volare alto dovete agire con la logica di maggioranza, di maggiorità, non con una logica minoritaria che vuole imporre, trasmettere con forza il proprio pensiero, perché vedete che non va bene. Cioè questo ve lo do proprio come consiglio fraterno, per cui auspico che voi possiate ritirare, modificare questo emendamento, cioè modificare nel senso che non è possibile che stiamo parlando di qualcosa che deve affrontare il Consiglio e voi dite: no, lo fa l'Amministrazione. Cioè se lo modificate e parliamo sempre di argomenti che può affrontare questo Consiglio, noi siamo disposti sicuramente a votarlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie Presidente. Sicuramente dobbiamo mettere in discussione convinzioni e relative prassi di lavoro che spesso sono consolidate e conservatrici. Uno dei più abusati ritornelli, non solo dell'ultimo periodo, riguarda il tema della sburocratizzazione e della semplificazione. Tutti chiedono a gran voce, sostengono che, appunto, la Pubblica Amministrazione deve fare anche veloce perché deve accelerare i tempi di risposta, perché le opportunità possono sfuggire, perché i bisogni si aggravano. Giusto, anche io da candidato ritenevo che una volta entrato all'interno di questa particolare aula del Comune di Ragusa, sarebbe stato relativamente facile accelerare o meglio cambiare un po' il registro e avviare tutte quelle procedure che diventassero un po' uno strumento, una azione che condividevo e posso dire condiviso in vista di una maggiore sintonia fra amministratori e amministrati. Solo che gli ostacoli a poco a poco sono cresciuti a dismisura. Mi sono reso conto, più dei 90 regolamenti e allora volevo un po' aggiornare ai qui presenti: affari generali, 13 regolamenti; ambiente energia e protezione civile, abbiamo 3 regolamenti; avvocatura, beni culturali, Polizia municipale, Pubblica Istruzione, Ragioneria, arriviamo a 90. Ma voi pensate che noi abbiano questa facoltà o questa esperienza oppure questa tecnica nel riuscire un po' a risolvere quelli che sono un po' tutti questi regolamenti? Mi sembra veramente complesso. Nella nostra epoca le relazioni informali, i vincoli fiduciari, i modi di empatia sono una eccezione. La norma è la negoziazione strutturata che tende come nella microeconomia a definire il punto di equilibrio sulla base dell'incontro tra la domanda e l'offerta. In questo caso la domanda rappresenta il bisogno, l'offerta invece il soddisfacimento. Se non vi è soddisfazione tra la domanda e l'offerta, qui ora nel presente, la negoziazione tende a degenerare in conflitto e il conflitto, seguendo forme altrettanto standardizzate in contenzioso presso i tribunali. Con quale conseguenza? Che da un lato si tende a ipernormare per evitare interpretazioni capziose, generatrici di contenzioso; dall'altro si è portati a sopravvalutare lo scostamento della norma, ritenendo atto comune degrado di sanzione. Ma in questo modo non ci saranno più interpretazioni estensive o di buon senso o errori compiuti in buona fede e personabili, la fattibilità è la nostra condizione abituale e prevalente, né vi saranno persone in grado di assumersi la responsabilità per spirito di umanità o di altruismo. Tutti, come in effetti già avviene, tenderanno a proteggersi, a pararsi e a difendersi e a difendere la scrupolosa e bovina interpretazione della norma, che è la foglia di fico alla cui ombra si sentono un po' al sicuro. Quale è il risultato? L'analisi. Come si fa a smontare questa macchina infernale? Certo, qua non si vuole ingessare, ma sono convinto che con questo atto si ingessa il Consiglio Comunale, forse imparando a sperimentare, basando magari le proprie idee sulla gratuità e sul dono spontaneo. Abbiamo tutti, io per primo mi ci metto, avrei bisogno di una cura riabilitativa che ci restituiscia la verità della vita, allora forse potremmo riparlare di semplificazione. Oggi questa parola suona, ahimè, propagandistica. Poi mi volevo rivolgere un po' a coloro i quali un po' ci attaccano, perché io mi sento anche leso, non soltanto della comunicazione verbale ma dalla comunicazione non verbale. Questo gesto non verbale secondo me fa più male di tante altre cose. Io ricordo qua ai colleghi che veramente ho visto cose ben peggiori, no quelle là

che attualmente, noi forse siamo un po' parsimoniosi nel riuscire, perché vogliamo capire e quindi mi voglio fermare dicendo che veramente molte volte si va oltre quella che è l'offesa dell'intelligenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie Presidente. Presidente, innanzitutto volevo invitare la collega Migliore a non ritirare l'atto di indirizzo, perché se no andrebbe vanificato secondo il mio punto di vista tutto il lavoro che ha fatto lei, Consigliere, che io e credo tanti altri abbiamo condiviso. Mi viene difficile l'intervento, interpretarlo così molto apollonico, sulla sostanza credo non ci sia niente, però io le volevo ricordare che tutti i regolamenti che ci sono, che esistono in questo Consiglio Comunale, anzi in questo ente, sono perché la legge ce lo impone, non è che i consiglieri passati si sognavano e facevano determinati atti, tanto per passare il tempo. Veda, noi invece, io la penso al contrario di lei, siamo chiamati e dobbiamo essere assuntori di responsabilità, anche a volte sbagliando. Io mi volevo congratulare con la collega Migliore, anche perché vista l'esperienza che ha avuto in Amministrazione poteva essere di grande supporto a tutti noi, rispetto ad alcuni consiglieri, tra questi mi ci metto anch'io. Noi, caro collega, siamo chiamati a presentare perché è ingegnere e l'altro avvocato e l'altro disoccupato. Beh, c'è stata una volontà popolare e noi adesso che cosa facciamo? Andiamo da coloro i quali ci hanno scelto per rappresentarli e gli diciamo: senta, siccome ancora siamo nuovi, non ci sentiamo di fare iniziative, guardi, magari ne potremmo parlare fra un paio di anni. La gente e l'ente non si può fermare, deve continuare. E noi dobbiamo fare politica. Io rispetto all'emendamento, anche perché così com'è, bene diceva la collega Migliore, è offensivo. Questo è offensivo, caro collega, che demandiamo all'Amministrazione. E perché questo lo fate voi? Forse perché a prescindere delle sue motivate, giuste, sbagliate giustificazioni forse non vi sentite all'altezza di affrontare tale problema? Che per noi non è un problema, potrebbe essere anche un vanto, perché dobbiamo lavorare. E queste sono le cose che ci devono fare lavorare. Poi attraverso, così come avevamo fatto le proposte in conferenza dei capigruppo, per evitare le varie commissioni, si diceva che ogni singolo regolamento, a seconda l'appartenenza delle commissioni, andava in Commissione. E perché lo dovrebbe fare l'Amministrazione? Perché siamo qua, Presidente, perché noi siamo qua. Se anche questo atto di indirizzo viene così vanificato nel nulla, questo è offensivo, no il passaggio di carte. Io guardo la sostanza, e la sostanza, caro collega, è sostanza. Veda, io credo che invece dovremmo ragionare tutti quanti in modo diverso. Se l'avesse presentato lei, io l'avrei appoggiato, perché visto il ragionamento che qualcuno ha fatto oggi e anche la volta passata, mi sembrate più, che nessuno si offendeva, non un battaglione o un plotone di assalto, ma un plotone di esecuzione, o sì o no. E i plotoni di esecuzioni, sa, dove c'è un plotone di esecuzione non c'è democrazia, c'è regime, e se voi la volete mettere così, beh, Presidente, noi possiamo anche andare avanti, però credo che ci sia attorno il nulla se anche queste proposte così vengono bocciate. Pertanto io, cari colleghi, vi prego di fare una riflessione diversa rispetto alla mozione, all'atto di indirizzo che ha presentato la collega e che noi abbiamo sottoscritto e al vostro emendamento, anche perché io l'avrei anche votato questo emendamento se l'emendamento fosse andato in una direzione diversa rispetto alla proposta che faceva la collega Migliore, voi avreste fatto un altro tipo di proposta, cioè voi state delegando su una proposta già fatta dal collega Migliore e da altri sottoscrittori, tra cui ci sono io, deleghiamo l'Amministrazione. E voi, quali sono i vostri intendimenti rispetto a questo atto? Niente, domani diremo che voi non siete preparati, non ve la sentite, non vi volete assumere la responsabilità, ancora siete nuovi della politica, così mi è sembrato di capire durante il suo intervento, ma, ripeto, la città non può aspettare. E questo poteva essere da parte di tutti, al di là del primo firmatario, una occasione per far pensare e per dire alle persone che noi rappresentiamo: questo Consiglio veramente gli intendimenti che ha è quello di lavorare, di fare delle cose diverse rispetto al passato. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO Maurizio: Presidente, signori Assessori, colleghi consiglieri. Io intervengo per ribadire un concetto. Questo Consiglio Comunale è titolato a trattare ogni cosa e non si sente almeno dagli interventi che ho ascoltato, anche illuminati da parte del Consigliere Leggio, sicuramente in difetto rispetto ai componenti, seppure autorevoli della Giunta Piccitto, è in grado di affrontare qualsiasi tematica e dico di più, è in grado anche di risolvere anche le questioni, bisogna essere messi solo nella condizione di potere fare. Il Consigliere Migliore, insieme ad altri, a me compreso, ha presentato un ordine del giorno relativamente al piano di sburocratizzazione. Bene, è stato trattato alla scorsa seduta del Consiglio Comunale e in maniera matura e responsabile lo stesso consigliere Migliore nella trattazione ha ritenuto di sopraspedere dal voto in quella sede per portare all'attenzione questo ordine del giorno alla conferenza dei

capigruppo perché potesse essere un ordine del giorno condiviso da tutti. E già da una semplice lettura si capisce che chiaramente "si vuole rivoluzionare un sistema"; ma noi non ci scandalizziamo. Siccome crediamo di avere le capacità per potere porre in essere anche elementi di novità importanti, ci siamo preoccupati di mettere nero su bianco quanto abbiamo fatto. Lo abbiamo portato in conferenza dei capigruppo, non perché ci volevamo assumere anche questa volta la paternità di una operazione politica, a noi alla fine interessa poco questo aspetto, a noi interessa fare qualcosa per la città. Lo abbiamo portato in conferenza dei capigruppo e il capogruppo del Movimento 5 Stelle ha ritenuto lui assieme a noi, tutti insieme, che il piano predisposto da noi altri poteva essere comunque largamente condiviso. Ci siamo solo interrogati su chi doveva trattare le questioni, se doveva essere la conferenza dei capigruppo, se bisognava investire il Consiglio Comunale per istituire una Commissione di studio, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento oppure se addirittura affidare a ogni singola Commissione lo studio dettagliato di ogni regolamento pertinenziale. Ci eravamo lasciati su questo e ciascuno di noi aveva dato mandato al Consigliere Migliore di predisporre un allegato all'ordine del giorno che alla fine non facesse altro che dare obiettivi, tempi di lavoro e risorse da mettere a disposizione proprio per fare un lavoro compiuto e non per ingessare il Consiglio Comunale, perché anche qui le cose messe nero su bianco si possono leggere e possono essere lette e rilette. È previsto un tempo di due anni con l'impegno della Commissione di studio. Il Consiglio Comunale non viene ingessato affatto, anzi, il Consiglio Comunale sarà chiamato alla scadenza di questi due anni a fare il proprio lavoro, il lavoro a cui ciascuno di noi è chiamato in virtù di quello che i cittadini ci hanno rassegnato. Ora appare curioso avere una mozione all'ordine del giorno, perché ciascuno di noi si sforza di fare qualcosa per la città, la risposta del Movimento 5 Stelle è quello di sovvertire ciò che di buono è stato fatto per dire: beh, ci avevamo pensato anche noi altri. Questa volta non l'hanno manco potuto dire e dicono: forse il soggetto titolato a trattare la questione è la Giunta e non il Consiglio Comunale. Ma la Giunta ha tante cose da fare, Presidente, aspettiamo pazientemente che ci diano delle risposte su tematiche che interessano tutti i cittadini. Ancora aspettiamo, nonostante i titoloni sui giornali, di sapere che cosa si farà per il teatro Marino. La Giunta si era assunta un impegno formale di riferire da qui a qualche giorno, l'intendimento dell'Amministrazione, ancora nulla si sa. Per quanto riguarda il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, la Giunta, l'Assessore in seduta di Commissione aveva assunto formale impegno di fare predisporre gli studi di fattibilità...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, stiamo parlando di un'altra cosa, sburocratizzazione, ma il Piano però, non il teatro.

Il Consigliere TUMINO Maurizio: E le dico di più, è inherente al tema, Presidente, perché mi si dice: dobbiamo investire la Giunta di un'altra problematica. Beh, la Giunta non riesce a fare quello che può fare di ordinario, perché rispetto a delle domande puntuali, precise, non riesce a dare le risposte. E ancora noi vogliamo appesantirla? Da questa parte non c'è astio né nei confronti dell'Amministrazione né nei confronti della Giunta né tantomeno nei confronti dei consiglieri. Vorremmo che questa cosa potesse avere un seguito perché riteniamo che la semplificazione amministrativa e burocratica dell'Ente Comune, assieme alla riduzione dei tempi di attesa per l'utenza e alla semplificazione dei regolamenti comunali, possono di certo portare un beneficio, ma non ai consiglieri dell'opposizione, alla città. Ed è per questo che io invito i consiglieri 5 Stelle a rivedere la posizione, perché appare una posizione pretestuosa che vuole solo animare uno scontro politico e che non vuole fare niente per portare avanti un ragionamento comune, che deve essere comune anche su questo tema che poi di fatto, se attuato, rivoluzionerebbe la vita del Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie signor Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Bene, mi piace ascoltare che c'è chi accusa Meetup o presunte altre entità, mi piace ascoltare tutto, spesso si esce fuori un po' dall'ordine del giorno, mi sembra anche di ascoltare questo, fermo restando la tematica principale. La Consigliere Migliore conferma di avere ritirato...?

(*Intervento fuori microfono del Consigliere MIGLIORE: Ancora no*)

Il Consigliere AGOSTA: Ancora no. Posso avere...? Signor Presidente, chiedo di capire se il punto viene ritirato da parte della Consigliera Migliore e degli altri firmatari ovviamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Che fate lo ritirate? Massari, non lo ritirate. Quindi era solo l'intendimento della Consigliera Migliore. Va bene, non è ritirato.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie. Allora per me, dal nostro punto di vista possiamo passare ai voti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Non prevedevo di intervenire perché mi sembrava un perché mi sembrava un ordine del giorno come tanti altri, nella sua semplicità un ordine del giorno che creava le condizioni per un lavoro proficuo di collaborazione tra il Consiglio tutto e l'Amministrazione. Un ordine del giorno che ha il torto di presentarsi come Piano di sburocratizzazione, perché il tema della sburocratizzazione è un tema antico, nasce immediatamente con l'invenzione della burocrazia, quando Max Weber elaborò l'ideal tipus della burocrazia, già si cominciò a preoccupare di come sburocratizzare la burocrazia e tutte le organizzazioni hanno avuto a che fare con questa preoccupazione di sburocratizzarsi, perché se la burocrazia è una azione razionale per raggiungere un fine, la burocrazia è un modo irrazionale per raggiungere un fine, allora tutti nel tempo, ogni organizzazione dai partiti politici ai sindacati, alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni si sono organizzati per sburocratizzarsi, cioè per rendere più razionale la propria struttura amministrativa e quindi ha evocato un termine forse eccessivo rispetto alla storia, a quello che si vuole fare perché in fondo l'ordine del giorno è abbastanza semplice, si tratta soltanto di mettere una struttura che può essere una Commissione speciale, che può essere la prima Commissione, nelle condizioni di pensare nel tempo a rivedere forme regolamentari che sono proprie del Consiglio per vedere l'adeguatezza degli stessi alla capacità di rispondere alle esigenze organizzative di una città. Allora una cosa più semplice di questo ordine del giorno io non la trovo, non dico semplicistica ma semplice. Allora che cosa è sostanzialmente questo ordine del giorno? Se non il fatto di dire: Caro Consiglio, nella nostra azione di collaborazione con l'Amministrazione, pensiamo di porci nell'arco di tempo, da qua a 100 anni, di rivedere alcuni aspetti che sono aspetti regolamentari, in modo prioritario, che possono in qualche modo bloccare l'attività amministrativa. E quale è qua la grande confusione? Qual è il grande problema? Nessun problema, si tratta soltanto di pensare in questa ottica, che i regolamenti sono strumento dei Comuni, attraverso i quali si regolamenta la vita di una città. E allora pensare a questo nel tempo, pensare a un regolamento prima, a un altro dopo significa porsi in una condizione nel tempo di rivedere qualche cosa, non blocca nessuna attività amministrativa, perché collaterale o in ogni caso è un canale che va per conto suo, aiuta in qualche modo a innovare rispetto a documenti del passato, fa sì realmente di creare quella collaborazione reale tra Consiglio e Amministrazione. Io l'ho letto in questi termini, non capisco appunto interventi come questo emendativo che nei fatti svuota il senso dell'ordine del giorno. No, nel momento in cui si rimanda alla Giunta non ha senso, nel senso che il lavoro che bisogna fare è un lavoro di collaborazione tra Consiglio e Amministrazione, tant'è che si richiede la presenza dell'Amministrazione in alcuni aspetti. Questo è il discorso, perché poi alla fine non approvare questo ordine del giorno non è tanto un atto di sfiducia nella bontà della proposta di chi l'ha firmata, ma è un atto di sfiducia dell'Amministrazione nei confronti del Consiglio, perché tutto sommato si dice che questi atti sono atti che l'Amministrazione deve riservarsi perché sensibili rispetto al governo dell'economia, rispetto al governo delle associazioni, rispetto al rapporto con i cittadini, eccetera. È un atto di sfiducia nei confronti del Consiglio, di una parte del Consiglio, perché noi non godiamo della fiducia della Giunta, questi sono i termini della questione, quindi un atto semplice viene portato a bandiera di non so che cosa, con un emendamento che lo svuota. Questo non è un modo efficace, efficiente per fare attività amministrativa, è un modo per dire l'unico soggetto che può fare qualcosa è l'Amministrazione, la Giunta, perché fatta di esperti, eccetera, il Consiglio non può collaborare se non in una azione, come diceva precedentemente il Consigliere che mi ha preceduto, se non nel fatto di dire votiamo, il voto come giudizio universale che non porta un'analisi delle cose ma soltanto a dire che si è superato con la logica di numero un problema. Non credo che possa essere un metodo utile per fare cose buone per la città, poi ognuno, appunto, come si è detto più volte, si assume le sue responsabilità anche con il semplice richiedere di votare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie Presidente. Mandato? Ma da mandato a chi? L'Amministrazione darà mandato ai competenti, fatto sta che nello stesso ordine del giorno della Consigliere Migliore c'è scritto che bisogna avere la presenza del dirigente del settore, del Segretario Generale e ovviamente di tutti i funzionari necessari. Quindi in ogni caso questo tipo di sburocratizzazione lo può fare tranquillamente l'ufficio competente, quindi qua non si tratta di sminuire il lavoro del Consiglio Comunale, qua si tratta di dare mandato a chi è competente. Io personalmente non mi sento competente di andare avanti in questo senso, cioè questo è il mio intervento, gli obiettivi non cambiano.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho tre concetti velocissimi da dire. A parte che mi sarebbe piaciuto ascoltare l'Amministrazione, Assessore, rispetto a un atto che viene presentato dal Consiglio e che poi si fa questa sorta di... che non è un emendamento, proprio ci "ammiscamu" in siciliano si dice. Io dico una cosa, premetto che Presidente, non prenderò mai più impegni né in conferenza dei capigruppo né in Consiglio Comunale perché di volta in volta questi impegni sono disattesi. Per cui cominciamo a conoscerci, quindi impegni così sul fatto che siamo galantuomini io non ne prendo più. Nessuno mi potrà togliere la voglia di lavorare per la mia città, però bugie non ne dite perché quando dite sul sito che noi non facciamo proposte, non è vero, le proposte le facciamo. Meritori, cari consiglieri, in Consiglio Comunale gli atti vanno votati, non vanno elogiati, vanno votati attraverso un voto e poi si elogia o si boccia. Io, caro Presidente, raccolgo l'invito che mi hanno fatto i colleghi e non lo ritiro l'ordine del giorno, perché è stato elaborato, mi avete chiesto: per favore cerca di fare un piano per poterci fare capire che dobbiamo fare, dichiarare in Consiglio Comunale che una persona si sente incompetente a fare una cosa, non è una cosa che fa onore a chi è stato eletto. Per ultimo, certo, dopo la reprimenda di Grillo sul reato di clandestinità, io ho capito la logica che vige in questo movimento e non ci sono offese personali, che mi somiglia alla logica del Gattopardo, cambiare tutto per non cambiare nulla. E la burocrazia in questo caso aiuta laddove la politica non riesce a dare bugie. Quindi siccome il regime è non cambiamo niente, perché se cambiamo le cose e poi si trovano in difficoltà perché le cose non le fanno, io l'ordine del giorno non lo ritiro e le chiedo di metterlo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo. Allora, chiusa la discussione, possiamo procedere con una sospensione, poi facciamo alcune discussioni su mozioni, ordini del giorno, e le mozioni invece che ordine del giorno, abbiamo fatto passare tante cose, perché se no qua siamo ancora al 1 punto all'ordine del giorno e non abbiamo fatto nulla, dico per dire, perché abbiamo dato all'ordine del giorno la dignità giustamente di un ordine messo al 1 punto all'ordine del giorno, per dire tanto volte come... però facciamo la sospensione, ma vi invito a capire che sono già le 8:10 e ancora non abbiamo fatto nulla rispetto agli altri punti. Facciamo altri due minuti perché è giusto darla a tutti.

(*Sospensione della seduta ore 20:18*)

(*Ripresa della seduta ore 20:23*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, era per la sospensione.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente. Presidente, noi che ci occupiamo del bene comune avevamo bisogno, le opposizioni avevano bisogno di raccordarsi, quindi era questo il tema della sospensione, perché ci occupiamo del bene comune e vogliamo proprio questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora passiamo ai voti. C'è questo emendamento presentato dalla Consigliera Migliore che si vota per primo. Con questo emendamento, rispetto alla originaria impostazione dell'ordine del giorno c'è questa integrazione allegata, dove tra l'altro modifica il testo originario che parlava di conferenza dei capigruppo con la Commissione, perché questa mi sembra che sia la differenza, oltre alle spiegazioni.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: È l'articolo 74 che prevede che gli ordini del giorno, gli emendamenti siano depositati, quindi utilizziamo il comma 7 dell'articolo 74.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Procediamo. Scrutatori: Consigliere Agosta, Consigliere Brugaletta e Consigliere D'Asta.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta Angelo, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, astenuto; D'Asta; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, no; Brugaletta, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Brugaletta era scrutatore sostituisce Stevanato.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Disca, no; Stevanato, no; Licita, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'esito della votazione è stato 8 voti favorevoli, 16 voti contrari e 2 astenuti, quindi l'emendamento viene respinto.

Passiamo all'altro. Nell'ordine del giorno originario viene sostituita la parte finale con l'emendamento, quindi c'è tutta la prima parte che rimane intatta e la parte finale dove c'è messo che si fa voti, viene interamente sostituito "il Consiglio Comunale fa voti", "il Consiglio Comunale dà mandato all'Amministrazione comunale di avviare la revisione di tutte le procedure burocratiche e amministrative in particolare quelle che interessano le categorie economiche. Procediamo. Stessi scrutatori.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore; Massari; Tumino Maurizio; Lo Destro, no; Mirabella, no; Marino, no; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta; Tumino Serena; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggiò, sì; Antoci, sì; Schiminà, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'esito della votazione: 8 contrari, 1 astenuto e 17 favorevoli, quindi passa così l'ordine del giorno.

A questo punto votiamo l'intero ordine del giorno così come è stato emendato nella stesura definitiva.

(Intervento fuori microfono: Presidente, possiamo dare lettura?)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Oggetto: Piano di sburocratizzazione. Premesso la grave situazione di recessione socio – economica culturale che il Paese sta attraversando; che la crisi economica si riversa in maniera devastante sulle piccole e medie imprese, che costituiscono il cuore dell'economia ragusana; che gli effetti della crisi hanno determinato un livello di disoccupazione giovanile non... pari al 40% circa della popolazione; considerata l'eccessiva sussistenza dei regolamenti interni che disciplinano i vari settori dell'ente Comune; ritenuto l'esigenza di intervenire al fine di avviare un processo di sburocratizzazione dell'ente Comune che possa agevolare l'iter amministrativo nei confronti della relativa utenza nelle varie sezioni di interesse professionale, culturale, imprenditoriale e sociale; che tale processo di semplificazione amministrativa si possa attuare attraverso lo studio dei regolamenti comunali attualmente vigenti ovviamente in conformità alle normative regionali e nazionali; il Consiglio Comunale fa voti di dare mandato all'Amministrazione comunale di avviare la revisione di tutte le procedure burocratiche e amministrative, in particolare quelle che interessano le categorie economiche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Procediamo con la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ce n'è dichiarazione di voto. Non è che è una mozione, doveva essere una mozione, l'abbiamo trasformata in ordine del giorno e non era manco ordine del giorno, di fatto deve essere una mozione. Non l'abbiamo trattata come mozione perché abbiamo fatto discussione di 10 minuti invece dei 5 minuti e uno per gruppo, ora però per quanto riguarda la votazione la dobbiamo trattare come mozione? Faccia la dichiarazione di voto, ma un minuto, senza parlare di altre cose... Il regolamento è come ci piace?

Il Consigliere TUMINO Maurizio: Presidente, rubo proprio due minuti di tempo, solo per acclarare un fatto. Noi condividiamo a pieno il ragionamento relativo all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Migliore e dagli altri. Non condividiamo la parte deliberativa, per cui essendo noi per primi sottoscrittori dell'ordine del giorno, non possiamo che fare un plauso al Consigliere Migliore per avere messo nero su bianco un principio fondamentale che è quello di avviare questo processo che consentirà benefici per tutta la nostra comunità, ma nello stesso tempo, avendo sovvertito tutto ciò che è alla base di questo piano di sburocratizzazione, noi ci asterremo dal dare un voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Trenta secondi solo per ribadire questo: che prendiamo atto del risultato dell'emendamento. È un risultato che impegna l'Amministrazione a produrre atti finalizzati all'originario dine del giorno, incalzeremo o controlleremo, chiederemo alla Giunta di essere consequenziali rispetto

all'emendamento che la maggioranza del Consiglio ha fatto e quindi su questo, appunto, su questo approccio tutto sommato di controllo che vogliamo dare, noi daremo un voto di astensione che è un voto di fiducia al fatto che l'Amministrazione metterà in atto quelle cose che i suoi consiglieri gli hanno chiesto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Scusate, velocemente anche io. Io pronuncio la mia dichiarazione di voto e voto l'ordine del giorno presentato dalle minoranze nel nome della Consigliera Migliore. Ritengo meritorio quello che è stato fatto. Ritengo utile anche la correzione metodologica che impegna tutta l'Amministrazione e in fondo tutta la città, ritengo che questa operazione mantenga il protagonismo di questo Consiglio che verrà fuori successivamente nei modi, nei tempi e all'interno dei costi che questo Consiglio riterrà utile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Bene, procediamo.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Gli scrutatori sono sempre gli stessi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scrutatori uguali.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuto; Massari, astenuto; Tumino Maurizio, astenuto; Lo Destro; Mirabella, no; Marino, astenuto; Tringali, sì; Chiavola, astenuto; Ialacqua, sì; D'Asta, astenuto; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta; Tumino Serena; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci, sì; Schinina, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'esito è: 7 astenuti, 1 no, 19 sì, quindi passa l'atto in questa stesura definitiva.

2 Associazione in Area di Raccolta Ottimale (ARO) per l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti con il Comune di Chiaramonte, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. Approvazione schema di convenzione (prop. Delib. G.M. 373 / 06.09.2013).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo al 2° punto all'ordine del giorno che era "Associazione in Area di Raccolta Ottimale (ARO) per l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti con il Comune di Chiaramonte, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. Approvazione schema di convenzione (prop. Delib. G.M. 373 del 06.09.2013)". È presente la Giunta ed è presente anche l'Assessore competente al ramo, al quale chiederei di fare una illustrazione. Tra l'altro è già passato dall'apposita Commissione il parere. Il parere è stato favorevole ed è stato fatto il 16/09 del 2013. Quindi direi di passare la parola all'Assessore e poi anche al Presidente della Commissione se vuole fare una breve relazione. Grazie.

L'Assessore : Come ha detto il Presidente del Consiglio abbiamo già discusso in Commissione questo argomento. Di cosa si tratta? A gennaio la Regione aveva, con una legge del 3 gennaio, liberalizzato, o meglio sbloccato le cosiddette gare per l'affidamento dei servizi di gestione dei rifiuti, nel senso che aveva dato la possibilità ai Comuni di potersi gestire le gare che erano state bloccate fino al 31 dicembre. Questo passava all'interno della costituzione dell'SRR, cioè la società regolamentazione rifiuti prevista dalla riforma della legge 9 del 2010, ma rimasta inapplicata per tre anni. Quindi l'SRR non è altro che un consorzio di Comuni che va a sostituire gli ATO che formalmente sono morti ora il 30 di settembre. Naturalmente abbiamo una struttura commissariale che gestirà il passaggio dagli ATO alle SRR. Le SRR dovevano nascere entro il 31 di marzo e quindi avrebbero dovuto gestire il Piano d'ambito provinciale. Praticamente che succede? Dei 27 ATO regionali la Regione li ha ridotti a 13 SRR, quindi decisamente più piccoli. L'unica che rimane con l'estensione territoriale e come era prima con l'ATO è la provincia di Ragusa, quindi per noi non cambia assolutamente nulla. Nella realtà l'Assessore Marino si è accorto che le SRR avrebbero avuto grossissime difficoltà a nascere, quindi ha derogato dalla presentazione dei piani d'ambito delle SRR, noi in questo caso a livello provinciale, dando mandato ai Comuni singoli o associati di costituirsi in ARO. Nella realtà l'SRR può funzionare in due modi, o gestisce in proprio tutti i Comuni delle SRR, oppure i singoli Comuni si associano tra di loro o rimangono con Comuni singoli, purché superiori a 5000 abitanti, a questo

punto l'SSR gestirà soltanto gli impianti. Questo accade il 4 di aprile, quindi linee guida per quanto riguarda i piani d'ambito ma contemporaneamente quasi dopo, a maggio, una circolare che dice: nelle more che si facciano le SRR, e che si definisca il piano d'ambito, i Comuni possono costituirsi in ARO. Le linee guida dell'ARO escono fuori il 19 luglio. Noi ci siamo attivati circa in un mese, cercando di proporre, di creare un modello che ricalcasce i vecchi comprensori. Il comprensorio di Ragusa è formato normalmente da Chiaramonte, Giarratana e Monterosso, quindi abbiamo chiesto a questi tre Comuni, di cui due non possono andare da soli perché sotto i 5.000 abitanti, cioè Monterosso e Giarratana, di unirsi a noi per la creazione dell'ARO. In quel momento abbiamo chiesto che si associasse anche Santa Croce per un motivo banale. Pur essendo storicamente in un ambito, in un comprensorio che era quello di Vittoria, dal punto di vista fisico, Santa Croce è una enclave all'interno del territorio di Ragusa, con cui condivide una serie di problemi, per esempio il problema di Punta a Braccetto, dove da una parte della strada c'è una gestione rifiuti, dall'altra parte c'è un'altra gestione dei rifiuti. La stessa cosa avviene dall'Ato di Casuzze. Abbiamo dato, dopo la riunione che abbiamo fatto penso verso il 20 – 21 di agosto, tempo una decina di giorni a darci una risposta. I Comuni hanno un po' tergiversato, li abbiamo ricontattati fino allo stesso giorno in cui abbiamo fatto la delibera e soltanto uno, Chiaramonte, ha risposto dicendo: sono d'accordo a stare con voi nella predisposizione del bando di gara. Bando di gara, però, che prevede soltanto l'ARO come una struttura senza valenza giuridica, che di fatto serve come stazione appaltante, nel senso che aggiudicata la gara ai due Comuni, in questo caso, ognuno contrarrà un rapporto contrattuale singolo con l'impresa. E ognuno emetterà le proprie fatture. Quindi di fatto viene meno quel problema grosso che si è avuto in tutta la Sicilia soprattutto nelle province e negli ATO, dove l'ATO ha gestito in proprio il servizio, cosa che non è successa nella Provincia di Ragusa, dove l'ATO è stato fondamentalmente un passacarte, nel senso che formalmente ha gestito i servizi, ma in realtà li hanno gestiti i Comuni, cioè non ha gestito direttamente personale operativo. In questo modo si è evitato il problema che è successo in tanti ATO, dove un Comune non pagava l'ATO, l'ATO non era in grado di pagare completamente i dipendenti e i dipendenti si fermavano in tutti i Comuni dell'ATO. Così è successo a Catania, è successo nell'ATO a Enna, è successo a Palermo, è successo ad Agrigento. Quindi da questo punto di vista il nuovo ARO non crea problemi nei Comuni che aderiscono, per cui se per caso il Comune di Ragusa dopo la gara non dovesse essere in grado di pagare la ditta, la ditta continuerà ad esplicare il servizio a Chiaramonte e lo bloccherà sulla Ragusa e viceversa. Quindi da questo punto di vista ci sono le garanzie totali che si possa andare avanti tranquillamente. Perché l'abbiamo fatto? Noi potevamo andare tranquillamente da soli, perché abbiamo una dimensione in abitanti superiore a quella che viene definita come minima massa critica per avere economia di scala da parte di Federambiente, che è stabilire intorno ai 40 – 50.000 abitanti. Ci siamo posti un problema per gli altri Comuni, e questo fondamentalmente è la scelta politica che abbiamo fatto, nel senso che mi sembrava, ci sembrava normale aiutare anche i Comuni più piccoli. Si è andati assieme per altre questioni, ci sembrava utile andare assieme anche per quanto riguarda il problema dei rifiuti. Quindi, quello che ora andiamo a proporre è di approvare la convenzione. Il problema della convenzione l'abbiamo già affrontato nella Commissione, nel senso che la convenzione che è stata mandata dalla Regione il 19 luglio, è oggettivamente una convenzione blindata, nel senso che non si può cambiare assolutamente nulla. Il motivo è abbastanza semplice, perché parte come convenzione unica per tutti i 313 Comuni della Regione Sicilia, perché se ognuno comincia a cambiare qualcosa, non avremmo mai l'uniformità che ci deve essere all'interno della predisposizione degli ARO nella gestione della raccolta integrata dei rifiuti. Di questo ne avevo già parlato in un incontro con Marco Lupo, che è il dirigente del settore Rifiuti, lo abbiamo approfondito nella Commissione, abbiamo visto che di fatto purtroppo è una presa d'atto della convenzione e quindi quello che oggi chiediamo è di andare verso questa convenzione assieme al Comune di Chiaramonte, con cui andremo a fare una gara unica. Quindi, ci sarà una gara dove... ci sarà una ditta che gestirà il servizio sia a Chiaramonte, sia a Ragusa, fermo restando che gli avevano detto precedentemente che ognuno farà un proprio contatto. Qui ci saranno due contratti singoli, uno a Ragusa, uno a Chiaramonte; se fossimo andati con 5 Comuni ci sarebbero stati 5 contratti, ogni Comune con la ditta. Il modello che noi proporremo, perché chiaramente noi andremo a fare ora, approvata la convenzione, ma non stipulata, andremo a presentare un piano di intervento, così come previsto dalla normativa regionale in Regione, la quale sulla base del progetto ci dirà se possiamo andare avanti e quindi andare a gara. Quello che noi presenteremo è un modello che ha queste caratteristiche, almeno caratteristiche generali, il modello è una raccolta differenziata porta a porta con obiettivo a 70%. Il 70% non è invenzione, la legge 9 del 2010 pone obiettivi di raccolta differenziata nella Regione Sicilia al 65% con recupero di materia al 50%. Quindi è un obiettivo che comunque risponde ai requisiti di legge. Tenete conto che su questa questione degli obiettivi della raccolta differenziata si sta formando una giurisprudenza della Corte dei Conti che dice che gli obiettivi della raccolta differenziata in base alle direttive comunitarie sono tassativi

e nel caso in cui non si raggiunga, non si dimostrì che non si è fatto di tutto per raggiungerle, pagano in solido Sindaco, Assessore e dirigente. È l'ultima sentenza è quella di Recco in provincia di Genova, ma ce ne sono del 2011, un Comune di Arzano in provincia di Napoli e un'altra che è poco prima in un altro Comune, non ricordo quale, in provincia di Caserta. Quindi è una giurisprudenza che comincia a creare problemi tanto che c'è parecchia preoccupazione all'interno dell'ANCI per il solidificarsi di questa giurisprudenza. Quindi sicuramente è una scelta culturale, ma è anche dettato da obiettivi di legge. L'altra questione che noi aggiungiamo è quella della tariffazione puntuale. Il decreto legislativo 152 che definisce il cosiddetto Testo unico sull'ambiente, che ha una parte tutta dedicata ai rifiuti, è il risultato successivo del decreto Ronchi del 97, il decreto legislativo 22 del 97, che in uno degli ultimi articoli diceva che comunque, a parte il fatto del principio comunitario che chi inquina paga, bisogna premiare chi fa raccolta differenziata. Allora, parlare di tariffazione puntuale significa andare a far pagare la tariffa, non più TARSU né più TARES, in funzione dei rifiuti differenziati. Meno rifiuti consegno al Comune, quindi più differenzio e meno pago. Il sistema è un sistema che abbiamo accennato in Commissione, potremmo anche approfondirlo, ma che si basa su un sistema di pesatura attraverso dei microcip che vengono letti dai trasponder, cioè da onde radio. Sono già dei sistemi utilizzati in diversi Comuni con risultati molto, molto buoni. Si tratta di una tecnologia non coperta da brevetto e quindi a bassissimo costo, ma che va a risolvere un grandissimo problema che noi ci troveremo l'anno prossimo, cioè l'aumento molto elevato di tutte le tariffe che dovranno pagare le utenze non domestiche. Infatti penso che parecchi sapranno che da quest'anno il servizio dovrà essere coperto al 100% dagli utenti, sia i componenti domestici sia componenti non domestici. E si fa a partire dalla produzione presuntiva. Il governo Monti non è andato a definire quale è la produzione specifica dei rifiuti. È fatto riferimento a un regolamento del 99 che era successivo al decreto Ronchi. Questo decreto poneva dei coefficienti presuntivi, soprattutto per l'utenza non domestica, diviso in nord, centro e sud, all'interno delle 30 categorie di utenze non domestiche previste, prevedeva un forchetta, un minimo e un massimo. Questo è inderogabile. Questo provocherà l'anno prossimo ipotesi, stiamo già verificando con i modelli, di aumenti che possono arrivare anche per alcune utenze commerciali a 400%, anche se questi non producono tutti quei rifiuti. Si può giostrare portando per quanto è possibile a livello minimo della forchetta, ma comunque deve essere applicato per forza e questo vale non solo per il Comune di Ragusa ma vale per tutti i comuni italiani. Quindi il problema che avremo noi di avere utenze commerciali che avranno forti aumenti di TARES, ce l'avranno in tutti i Comuni di Italia. L'unico modo per cercare di ovviare a questo grandissimo problema è far pagare in funzione del servizio effettivamente richiesto o in funzione dei rifiuti effettivamente prodotti. Quindi, con la tariffazione puntuale noi andiamo a tamponare, speriamo bene, gli aumenti che ci saranno l'anno prossimo. L'altra questione che poi ci porta a andare in questa direzione è il problema della chiusura della discarica, chiusura della discarica. Chiusura della discarica: la discarica chiuderà a marzo, può essere aprile, può essere maggio ma è quello il periodo, primavera. C'è una interrogazione a cui ho già risposto, quindi vi arriverà penso già domani, dopodomani sulla questione della discarica. Perché parlo di discarica? È vero che il Commissario aveva dato mandato all'ufficio tecnico di preparare il progetto della discarica. Supponiamo ora che pur essendo cambiata la normativa, il Comune non ha nessuna competenza sugli impianti, la competenza ritorna tutta alle nuove SRR che si spera sarà formata entro il 31 di ottobre, visto che la Regione ha mandato in tutti gli ATO i commissari, noi ne abbiamo due, le competenze degli impianti sono della SRR. Comunque, ammettiamo che le competenze dovessero rimanere in capo al Comune. Dobbiamo finire la progettazione in quanto stanno arrivando le indagini geognostiche e affidate al settore geologia della Provincia. Progettazione, richiesta di finanziamento, bando di gara, costruzione, gli uffici, ma li ho confortati anche con la ditta Costanzo, ci dicono che prima di due anni e mezzo, tre anni, non avremo la discarica, la quarta vasca. Ammesso che si vada in quella direzione. Questo vuol dire che dobbiamo comunque cominciare ad andare fuori provincia, perché la discarica di Vittoria è chiusa, la discarica di Scicli è chiusa e comunque a Scicli non fanno entrare nessuno, anche se c'hanno ulteriori volumi di abbancamento. Quindi dovremmo prendere la strada che hanno preso gli altri 8 comuni della Provincia, cioè Oikos. Questo significa grossomodo un aumento dei costi di smaltimento, stimato intorno al 50%. Noi paghiamo circa 85 euro tonnellata, la stima su Oikos, potrebbe essere sui 120 – 125, dipende dalla distanza, perché poi oltre al costo del conferimento, noi dobbiamo pagare un tot a chilometro e alla ditta che va a conferire a Oikos così come da capitolo, quindi bisogna calcolare i chilometri, ma l'ordine di grandezza potrebbe essere questo, da un 40 a un 50% in più. Allora, l'unico modo per poter ridurre l'impatto dell'aumento dei costi in discarica, che potrebbe essere stimato nell'ordine di circa 1 milione di euro l'anno, sempre a naso, perché bisogna fare i calcoli precisi, e portare meno rifiuti in discarica. Attualmente noi portiamo in discarica circa l'80% dei rifiuti raccolti con il sistema che noi proponiamo, ammesso che ci riusciamo, io nutro ottime speranze, considerato che Comuni simili al nostro o più grandi del nostro sono riusciti con lo stesso sistema

ad arrivare a superare il 70% nel giro di qualche mese, e non faccio più l'esempio di Salerno, l'esempio oggi è Andria. Andria fa 100.000 abitanti, è in provincia di Bari. È iniziato l'anno scorso ad agosto con il 5 – 6%, già a novembre è al 60%. Quindi, portando non più 80% dei rifiuti in discarica, ma portando soltanto il 30%, noi abbatteremmo sicuramente l'aumento del milione di euro che ci sarebbe a condizioni invariate e probabilmente risparmieremmo qualcosa. Il risparmieremmo è ovviamente d'obbligo, perché bisogna vedere un attimo poi lo sviluppo del progetto, capire un po' quali saranno i volumi che vanno in discarica, quelli che vanno poi al vecchio impianto di compostaggio, che dovrebbe vedere la luce entro l'anno, sempre se si riesce a farlo uscire dall'ex ATO, per cui quello che noi chiediamo è di procedere alla convenzione, all'ARO insieme a Chiaramonte e conseguentemente poi passare alla fase più pratica, che significa piano di intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Presidente Liberatore.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. In data 11 settembre 2013 mi è stata recapitata una richiesta di parere sull'argomento in oggetto ed è stata subito predisposta la convocazione della seduta di III Commissione Ambiente per il 16 settembre 2013. Hanno quindi esordito l'Assessore Claudio Conti e l'ingegnere Giorgio Pluchino, focalizzando l'attenzione su tutti gli aspetti relativi all'area di raccolta ottimale, sull'approccio eseguito per la sua formazione e sulla valenza dello schema di convenzione, facendo dei cenni anche su quelli che sono poi gli indirizzi che l'Amministrazione vorrebbe approntare in futuro riguardo la raccolta differenziata. Da questa esposizione è risultato essere un aspetto importante quello della deroga dell'ordine di priorità. L'iter prevede la realizzazione del piano di intervento e solo dopo la sottoscrizione delle convenzioni delle ARO. Visti tuttavia i problemi derivanti dalla tardiva costituzione delle società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, l'SRR, dall'emergenza rifiuti, dal commissionamento della discarica di Bello Lampo e di tutti gli impianti regionali, la Regione siciliana ha quindi invertito l'ordine degli interventi, invitando vivamente i Comuni alla costituzione delle ARO prima della stesura del piano di intervento. Questo ultimo, una volta approvato dalla stessa Regione siciliana, darebbe poi il via per andare in gara. Un altro aspetto esposto è quello relativo all'approccio che si è assunto nei confronti degli altri Comuni. Lo spirito della legge è quello di mettere insieme Comuni affini, perché tale associazione, sancito uno schema della convenzione non emendabile, farà sì che i singoli Comuni abbiano le competenze esclusive per quanto riguarda gli aspetti finanziari, impegni di spesa, liquidazione delle fatture ed emissione dei relativi mandati di pagamento. Ogni Comune, a differenza di quanto è avvenuto finora tramite le ATO, avrà la competenza anche per verificare la regolare esecuzione del contratto di servizio, una volta ultimata la procedura di affidamento. Purtroppo solo il Comune di Chiaramonte Gulfi ha recepito per adesso questi vantaggi, nonostante i tanti solleciti fatti ad altri Comuni del comprensorio. Esposti questi aspetti, i consiglieri dell'opposizione hanno esternato la necessità di rinviare la seduta ad altra data per dubbi riguardo alla non emendabilità della convenzione tipo, alle conseguenze dell'associazione con il Comune di Chiaramonte Gulfi e in generale sull'esigenza di approfondire ulteriormente l'argomento. Anticipo il concetto relativo al fatto che nonostante tali punti di vista ed esigenze contrarie al resto che comprende le Commissioni, i consiglieri di opposizione non hanno lasciato l'aula, non facendo venir meno il numero legale, permettendo quindi il voto finale. Altri consiglieri, quelli di maggioranza, sono stati invece del parere che bastasse solo la seduta del giorno, perché l'oggetto della discussione era squisitamente tecnico e bene esposto, perché le delucidazioni fornite sulla volontà e sulla bontà da parte dell'Amministrazione di costituire l'ARO, prima con più Comuni del comprensorio e poi solo con Chiaramonte Gulfi, perché è unica ad accettare, era il massimo che si potesse fare e perché l'approfondimento ulteriore avrebbe portato ulteriori ritardi per il progetto più complesso riguardo la gestione dei rifiuti che discuteremo in futuro, un progetto che ha come aspetto centrale un servizio di gestione integrata dei rifiuti che abbia come obiettivo quello di una raccolta differenziata del 70% e basata sulla tariffazione puntuale cioè sulla misurazione dei rifiuti prodotti, in modo tale che si applichi finalmente la regola del chi più differenzia meno paga. Sulla scorta di questi pareri discordanti, si è provveduto quindi a mettere ai voti la richiesta di aggiornare la seduta di Commissione ad altra data e con 6 voti contrari e 5 favorevoli tale richiesta è stata bocciata. Di conseguenza è stata votata la deliberazione della Giunta municipale N. 373 del 6 settembre 2013 e tramite 7 voti a favore, 1 contrario e 3 astenuti, è stato sancito il parere favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie al Presidente della III Commissione. Possiamo procedere? Consigliere Tumino si iscrive a parlare. Prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO Maurizio: Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Il Presidente Liberatore ha raccontato ciò che è stato vissuto in Commissione relativamente alla approvazione di questa proposta per il Consiglio. Avevamo chiesto in Commissione un momento di approfondimento, tenuto conto che riteniamo che la tematica dei rifiuti è una delle tematiche principali, assolutamente principali per la vita di un Comune. Abbiamo chiesto lumi all'Assessore Conti e abbiamo scoperto delle cose che voglio mettere sul tavolo perché possano diventare patrimonio di tutti. Oggi abbiamo, credo che ci siamo apprestati a fare l'ottavo, la nona proroga alla ditta che attualmente gestisce il servizio di rifiuti a Ragusa, per cui noi per primi condividiamo una risoluzione al problema perché, lo dicevo in uno dei miei primi in Consiglio Comunale, non condividiamo l'esercizio della proroga, l'Amministrazione eletta ha il compito di pianificare e programmare e l'esercizio della proroga non sa né di programmazione né di pianificazione. E a tal proposito noi abbiamo chiesto, fatto delle domande precise a cui non abbiamo avuto risposte altrettanto precise. Ci siamo chiesti se dobbiamo votare questo atto o se questo atto arriva in Consiglio per una mera presa d'atto, tenuto conto che lo schema di convenzione, così come ha ricordato l'Assessore Conti, non è assolutamente emendabile, è uno schema blindato, ha utilizzato questo termine che non può essere assolutamente emendato. Si dice o bere o affogare in questi casi. Noi avevamo bisogno di un ulteriore momento di approfondimento perché abbiamo ritenuto di fare poi successivamente alla approvazione della delibera in Commissione, perché volevamo capirci di più, Presidente. E è vero tutto quello che ha detto l'Assessore, gli ATO entro il 30 settembre del 2013 hanno cessato di esistere, sono stati sostituiti dalle SRR, dalle società di regolamentazione dei rifiuti. Ragusa si è attivata in tal senso nei tempi debiti, le SRR avrebbero dovuto fare i piani di ambito provinciale. La Regione vive altri problemi evidentemente e tarda a fare quello che le leggi che si dà regolamentano e quindi c'è questa famosa deroga di cui parlava il Presidente Liberatore che consente ai Comuni singoli e associati di costituirsi in ARO, cioè significa che i Comuni singoli o associati possono mettersi insieme per procedere all'affidamento del servizio di spazzamento, di trasporto e di raccolta dei rifiuti. Sulla base però di una perimetrazione precisa e di un corrispondente piano di intervento. Ed ecco qui che io entro nel dettaglio, nel merito del mio intervento. Questo piano di intervento deve essere redatto secondo delle linee guida precise e deve essere poi, sia la perimetrazione che il piano di intervento, deve essere coerente con il piano d'ambito. Noi abbiamo una disponibilità da parte del Comune di Chiaramonte. Io in Commissione ho avanzato la richiesta, anche se pare che questo passaggio sia stato formalizzato, ma io credo che bisogna insistere su questa questione di coinvolgere in questa perimetrazione anche il Comune di Santa Croce per ovvie ragioni, perché è un comune limitrofo, perché abbiamo territori in "comune", e quindi un servizio ottimale dovrebbe guardare nel suo complesso a tutti i territori interessati dal servizio. La circolare 2 del 2013 del 23 maggio 2013 delinea quali sono i percorsi per arrivare all'avvio del servizio. La prima cosa che bisogna fare, Presidente, non è la sottoscrizione della convenzione o dello schema di convenzione, la prima cosa che bisogna fare è la perimetrazione delle aree di raccolta ottimale. Successivamente bisogna redarre il piano di intervento, mandarlo a Palermo e solo e solo se Palermo approva il piano di intervento, allora è possibile sottoscrivere la convenzione ed avviare il servizio. Il piano di intervento, quello che viene prospettato qui al Consiglio mette insieme due Comuni importanti della nostra provincia, il nostro appunto e il Comune di Chiaramonte. Questa scelta viene fatta perché deve produrre una economicità di scala. Questo è scritto nella circolare, questo è scritto nella delibera, ho chiesto io di sapere quale fosse l'economicità di scala. Non mi è stata data alcuna risposta, mi è stato detto che risulta evidente che nel momento in cui ci si mette insieme qualcosa si dovrà pur risparmiare. Io leggo che il piano di intervento deve salvaguardare i livelli occupazionali esistenti, per cui vorrei proprio avere contezza piena della economicità che si andrà a realizzare, anche per dire: beh, tra un anno abbiamo fatto una scelta felice oppure forse chi la pensava diversamente o chi aveva bisogno di maggiore tempo per approfondire la questione non aveva tanto torto. Ragusa diventerà Comune capofila di questo ARO. Io non ho alcun... mi piace questo tipo di ragionamento, sono cittadino della mia città, per cui dico ben venga che il Comune possa essere capofila. Un soggetto giuridico a cui viene poi affidato l'affidamento, scusate il bisticcio di parole, per la definizione dei passi successivi. E una volta perimettrata l'area bisognerà redarre il piano di intervento. Ho fatto delle domande precise a cui non mi sono state date, anche questa volta, delle risposte puntuali. La redazione del piano di intervento utilizzerà un team di esperti esterni o sarà il Comune stesso con i propri uffici a fare questo piano di intervento? Se utilizzerà degli esperti esterni, come è presumibile che sia, perché mi pare che alla fine è questo l'orientamento che hanno assunto tutte le amministrazioni siciliane. L'impegno di spesa che il Comune dovrà sobbarcarsi per la redazione di questo piano di intervento, a quanto ammonta? È nelle disponibilità del bilancio comunale? Oggi ancora il 30 novembre arriva a momenti e noi come consiglieri comunali non abbiamo ancora avuto lo strumento, la bozza del bilancio di previsione. Io non vorrei anche qui, apro una parentesi e la chiudo

immediatamente, vorrei che lei, Presidente, si facesse carico di farci pervenire, nel più breve tempo possibile, questa bozza di previsione per poterla poi studiare e se è necessario emendarla. Per cui io per primo ho letto la delibera, una delibera articolata, una delibera che avvia quello che è il percorso, ma io credo che prima di sottoscrivere la convenzione con lo schema di convenzione, bisogna propedeuticamente fare altri passi. C'è un problema di salvaguardia dei livelli occupazionali per quanto riguarda i dipendenti che oggi lavorano presso la ditta che formalmente è stata incaricata dal Comune di Ragusa del servizio di gestione dei rifiuti. La normativa prevede che i lavoratori nel passaggio vengano automaticamente assunti, c'è un problema per i lavoratori di Ragusa perché dal punto di vista giuridico ci sono 28 lavoratori che risultano assunti a tempo indeterminato il 1 maggio del 2010. E la legge del 2010, che richiamava l'Assessore Conti, prevede che passano automaticamente tutti i lavoratori assunti al 31 dicembre 2010. E allora per questi 28 c'è un problema da risolvere. So che credo lo stesso assessore ha già avviato una interlocuzione con il governo regionale, con i sindacati per provare a trovare una soluzione, però io non vorrei che alla fine facciamo delle cose ancora in maniera frettolosa, senza avere garanzie di come sarà il servizio, di quale tipo di economia noi riusciremo a trarre da questa scelta e cosa peggiore se i lavoratori oggi impegnati del servizio non riuscissero più a trovare collocazione nella nuova ditta, sarebbe sicuramente un male.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Tumino. Se non ci sono altri interventi? Assessore, c'era qualche domanda sulla economicità mi pare e altre situazioni.

L'Assessore CONTI: Quello che ha detto il Consigliere Tumino è assolutamente esatto. I dubbi che ha lui sul fatto che lo schema tipo di convenzione è blindato e che dà adito a qualche dubbio ce l'ho pure io, nel senso che noi ora se approviamo stasera la convenzione, prima dobbiamo fare il piano di intervento per singolo Comune e poi firmare la convenzione e poi sarà l'ARO a fare ed è illogico. Però è questo, non possiamo prendere l'Assessore Marino e sbattergli la testa a muro. È un atto definito dalla Regione, purtroppo non mi convince ma lo porteremo avanti. Per quanto riguarda la questione dell'ARO. Sì, il Comune di Ragusa è il Comune capofila. L'Assemblea dei Sindaci sarà presieduta dal Sindaco di Ragusa. L'ufficio Comune è l'ufficio nel Comune di Ragusa. Il dirigente dell'ufficio Comune è un dirigente del Comune di Ragusa. Quindi da questo punto di vista ci siamo. Economia di scala: per noi non cambia nulla, eravamo già in economia di scala, ci guadagna Chiaramonte. È una scelta che abbiamo fatto, questa è una scelta politica. Per quanto riguarda chi fa il piano di intervento, sicuramente sarà un avviso pubblico esterno a procedura aperta. L'impegno non è ancora quantificato, glielo faremo sapere appena sarà pronto. Per quanto riguarda la salvaguardia occupazionale non c'è assolutamente nessun dubbio che ci sarà la salvaguardia occupazionale, ma questo non è un problema. Se andiamo a prendere il vecchio piano del Comune di Ragusa, quello del 2007, il famoso piano che è stato consegnato nel luglio 2007, a cui il sottoscritto aveva collaborato soltanto per il recupero dati, per l'aggiornamento, il Piano era un piano di raccolta differenziata al 54,9%, quindi siamo 15% in meno di quello che noi vorremmo raggiungere ed erano previsti fra la raccolta, lo spazzamento e la gestione dei CCR 169 persone di cui 6 per i 3 CCR, non mi ricordo ora quanto erano per lo spazzamento, quanto erano per la raccolta, ma in totale erano 169. Attualmente noi abbiamo 138 persone per la raccolta, 28 che sono stati assunti il 1 maggio 2011 quando si è fatto l'ampliamento della raccolta differenziata che non è un ampliamento perché è un sistema di prossimità. Sono 28 a par time, che significano 14 figure full time, 128 più 14 fa 152, ad arrivare a 169 avremmo anche lo spazio per nuove assunzioni che potrebbero essere, visto che più o meno potremmo avere una contemporaneità, potrebbero essere, sempre che la ditta che si aggiudicherà l'appalto lo voglia, le 11 figure che verranno meno, nel momento in cui si chiude la discarica. Quindi dal punto di vista occupazionale non c'è nessun problema. Nel caso ci fossero eventualmente problemi, tutto dipenderà dall'allargamento del servizio perché mentre la parte che riguarda la raccolta è fissa, perché nel momento in cui si stabiliscono che ci sono tanti passaggi per l'umido, tanto per il secco, tanto per l'indifferenziato, stabilito qual è la produttività, stabiliamo quante sono le persone. Diverso è il discorso dello spazzamento, perché poi questo Consiglio Comunale dovrà decidere i parametri dello spazzamento, se vogliamo una città superpulita, se vogliamo una città pulita, se vogliamo una città pulita così così. Ovviamente cambiano i costi e cambiano il numero di persone che ci vogliono. Questo poi è una scelta del Consiglio. Io penso, però non voglio metterci la mano sul fuoco perché questo lo vedremo in parte con il piano di intervento, soprattutto col progetto esecutivo, ma il progetto esecutivo sarà fatto come i vecchi piani di raccolta differenziata a personale in variante. Quindi la garanzia c'è per tutti. Poi se si vuole ampliare anche la platea degli occupati in questo settore, si può anche fare sullo spazzamento, però sapendo che il maggior costo sarà scaricato poi sui cittadini.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene Assessore. Allora, possiamo passare ai voti? Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie Presidente. Assessore Conti, già ci eravamo visti l'altra volta in Commissione e lei ha relazionato rispetto al punto che oggi stiamo discutendo, anche se è una presa d'atto, però determinati dubbi anche in quella occasione ce li avevo. Io spero che ora qua lei me li possa chiarire in un certo senso. Veda, Assessore Conti, capisco che è una presa d'atto, però io faccio un ragionamento da questa parte, da cittadino che aspetta la valutazione e le sorti che questo Consiglio Comunale darà per quanto riguarda poi, io dico la Tares, poi lei avrà intenzione di passarla anziché a tassa a tariffa, lo vedremo, speriamo. Lei nominava il decreto Ronchi del 97. Poi ci fu la 152 del 2006 e successive modificazioni. Tutto sembrava che andasse per il verso giusto, però pochi Comuni hanno rispettato o per meglio dire sono stati lucidi nel mettere proprio in pratica ciò che prima il decreto poi la norma, la 152, come input davano agli enti. Oggi però il cittadino ragusano si ritrova ad azzerare in un certo senso tutto e a ricominciare un altro capitolo. Le ricordo io che poco fa lei ha detto, e io sono preoccupato su questo, che la copertura era 80 e 20, ora passerà al 100%.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: No, io dico come pagamento. Io spero che andremo ad arrivare con i numeri fino al 70%, me lo auguro. Questo io lo spero anche perché rispetto alle considerazioni, a ciò che lei ha detto, porterebbe anche un risparmio dei cittadini. Se lei si ricorda, quando io ho fatto il mio intervento in Commissione ho esternato due perplessità, anzi tre, la prima la discarica e lei confermò che effettivamente a febbraio la discarica sarà chiusa. Il costo per il trasporto, ora lei mi dice che inciderà rispetto alla tariffa che noi abbiamo un 50% in più. Veda, non è la singola Tares ora o la singola manovra perché giustamente attraverso tutte queste manovre io credo che, vero, sotto l'aspetto proprio intrinseco, ambientale, noi raggiungeremo, speriamo di raggiungere, l'obiettivo, dove spero anche io, Assessore Conti, è quello di raggiungere l'altro obiettivo, quello di non aumentare ancora di più la pressione fiscale. Io la chiamo pressione fiscale perché purtroppo, ahimè con i tempi che corrono dire a qualsiasi famiglia: sa, prima lei ne pagava 100 ora ne pagherà 150,00 euro l'anno, guardi che è pesante. Ed è pesante veramente sostenere, già non si può sostenere quello che c'è, sostenere appena ci sarà la manovra sul bilancio dei numeri e dall'esposizione che lei ha fatto e che quindi mi è sembrato di capire che ci sarà un aumento per tutti, io credo che la cosa comincia a farmi riflettere, non solo a me, ma a tutta la città di Ragusa, perché qua si cambia, si cambia, ma si cambia sempre con una precisa motivazione. Cari cittadini, noi cambiamo, sì, vi daremo questo, vi daremo l'altro, ma ci sarà un aumento di tassa in più. Veda, ormai è insopportabile perché io avrei voluto anche da parte sua che lei facesse conciliare le due cose, l'obiettivo purtroppo è una presa d'atto e noi vedo che lei con molta volontà e con molta professionalità lei il problema ce l'ha a cuore, ce l'ho anche io a cuore, ma mi aspettavo oggi, rispetto alla Commissione che c'è stata qualche giorno fa, rispetto alle perplessità che io avevo e che giustamente poi vediamo, attraverso i conti che lei ha anche, quello di non fare pagare di più ai cittadini, Assessore Conti. Capisco che lei non ne ha colpa, ma ne approfitto anche perché c'è il suo collega che sta digitando con il telefono, l'Assessore Martorana e che quindi ci pensi, Assessore Martorana. Capisco che a lei il problema non ci interessa... io le dico però che questa volta non sarà facile così come lei o qualcuno penserà, perché quando ora, e io sono con lei d'accordo, Assessore Conti, che lei dice: chi produce di più pagherà di più, chi produrrà di meno pagherà di meno, a secondo del servizio che magari richiederà il singolo utente. Io, personalmente io, speriamo che mi sbagli, ma le farò vedere, caro Assessore Conti, che nel momento in cui ci sarà la stesura finale del bilancio che verrà presentato in questi banchi, o tra questi banchi, ci sarà un forte aumento della Tares, e la città non ce la fa più. Io capisco che noi vogliamo una Ragusa pulita, che la voglio anche io. Capisco che ci saranno costi da affrontare, capisco che dobbiamo portare i nostri rifiuti in un altro Comune limitrofo, voglio capire tutto, ma non si può capire più e non si può accettare più un ulteriore aumento sui rifiuti, perché abbiamo pagato molto e paghiamo sempre. Io mi ricordo che da quando è che sono consigliere comunale, a prescindere, le carte parlano, sono stanco di bocciare o votare o per meglio dire bocciare ogni volta mi si presenta un bilancio, l'aumento sistematico, prima si chiamava tassa sui rifiuti, oggi si chiama Tares, di questa benedetta o maledetta tassa. Non se ne può più. Lei si potrebbe anche fare rinfrescare, Presidente, la memoria dal suo collega Martorana. Sa come sbatteva i pugni? Ha lasciato le impronte. E lo capisco. Quindi la prego, Assessore Conti, veda, lei è persona intelligente, la prego di studiare con il suo collega Martorana, scusi se la disturbo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere...

Il Consigliere LO DESTRO: A parte la battuta, io dico di pensare bene come impostare veramente tutto il sistema, perché, Assessore Conti, oggi le famiglie non ce la fanno più, quindi l'obiettivo che lei oggi propone, lei lo sa, lei è ambientalista, scientifico, io non sono un ambientalista scientifico, sono un ambientalista normale, però se lei ha la possibilità, attraverso la concertazione con il suo collega, di raggiungere l'obiettivo ma non di non fare lievitare quelli che sono i costi per la collettività. E allora io le dirò: lei è stato bravo, io sono con lei. Ma per raggiungere l'obiettivo, se noi dobbiamo, lei ha detto il 50%, io c'ho i miei dubbi, io credo che sarà di più, poi lo vedremo sulla manovra che noi andremo a fare. E la cosa che mi preoccupa di più è che se noi andiamo a risparmiare da una parte, sono preoccupato anche, e lei questo dubbio me l'ha tolto, mi rimane sempre il dubbio per quanto riguarda la forza lavoro che oggi c'è e che attraverso poi quando si farà la gara, io credo che qualche problema noi ce l'avremo, a livello di unità lavorativa, qualche problema ce l'avremo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Intanto il problema è il tempo, Consigliere, okay, abbiamo finito.

Il Consigliere LO DESTRO: Finisco, Presidente, a meno che il Comune di tasca sua non vuole incrementare ulteriormente con i propri fondi colui il quale si affiderà la gara, quindi vincerà la gara e quindi potremo dare lavoro a qualche altra unità lavorativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Assessore Conti, noi siamo tutti ambientalisti utopisti, non scientifici, per cui le chiederei che quando ci dà i numeri questi numeri ce li dia in una forma leggibile per noi utopisti, non scientifici. Voglio dire in linea generale è vero che questa delibera è supportata da atti, però penso che su questi argomenti avere strumenti cartacei, formali, in cui l'Assessore prende la responsabilità delle cose che scrive e che dice è importante, perché noi appunto siamo un organismo che decide su atti formali e su informazioni formalizzate. Allora, stasera noi siamo chiamati ad approvare questa convenzione tipo. E come diceva l'Assessore si tratta sostanzialmente di una convenzione standard, perché è anche una sua logica, nel momento in cui viene approvato in tutti i Comuni della Sicilia, crea le condizioni per irreggimentare un sistema complessivo di raccolta. E quindi oggi siamo chiamati a fare questo, a prendere sostanzialmente atto di un primo passo che è questo della convenzione. Mentre ci sono altri due aspetti che sono opinabili. Il dimensionamento dell'ARO e il Piano di intervento. Sul dimensionamento dell'ARO abbiamo un protocollo citato in delibera per cui dai lavori fatti solo il Comune di Chiaramonte si è detto disponibile a far parte. Ora credo nella direttiva sono indicati i parametri attraverso i quali si definisce un ARO e il Comune di Ragusa dal punto di vista formale poteva essere, come si è detto, un soggetto autonomo come ARO. Il problema dell'ARO è un ambito di raccolta ottimale, l'ottimizzazione. Diceva che per noi Comune di Ragusa questa configurazione con Chiaramonte non aggiunge nulla all'ottimo, mentre aiuta Chiaramonte. Allora, è possibile, visto che approvata questa convenzione passeremo all'altra fase nel momento in cui si approva poi la convenzione realmente mettendoci nome e cognome? Non è possibile fare un passo ulteriore alla ricerca di una ottimizzazione anche per il Comune di Ragusa? Qual è l'ottimizzazione? Qual è l'elemento che ci permette di ottimizzare l'estensione? La quantità? Si diceva che il Comune di Santa Croce è stato disponibile, almeno ha taciuto sulla disponibilità all'ARO. L'intervento del Comune di Santa Croce renderebbe ottimale anche per il Comune di Ragusa l'ARO? La domanda che le faccio: quali sarebbero le condizioni per ottimizzare l'ottimo dentro il quale ci troviamo? Posto questo, l'altro passo sarà il Piano di intervento e chiaramente questo Piano di intervento sarà il piano su cui realmente ci giocheremo le sorti della città, perché la raccolta, l'obiettivo della raccolta differenziata, con tutti i suoi aspetti diventa centrale, sia legato al fatto del conferimento, della riduzione dei rifiuti eccetera, ma anche per il costo che tutto questo comporta e quindi dimensionare un Piano in modo tale da permettere per il cittadino, non un aumento ma addirittura una riduzione, se è possibile, del costo del servizio, questo sarebbe un obiettivo da prefissarsi e quindi leggere attentamente il Piano sarà realmente l'ambito in cui assieme dobbiamo trovare gli elementi per renderlo realmente utile e ottimo per la città. Quindi queste sono le cose che le chiedo e per quanto riguarda, appunto, l'atto in sé, credo che sia oggettivamente stasera una mera presa d'atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Massari. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Assessore buonasera. Allora, Presidente, io purtroppo non sono una docente da questo punto di vista, non ho neanche la puntualità che prima dicevano i miei colleghi, scientifica, che ha lei, dottore Conti, e che più di una volta ha sottolineato perché noi conosciamo la sua competenza da decenni. Io su questo atto ho delle perplessità, non sull'atto che c'è oggi in aula, perché è

una presa d'atto, una convenzione che ci portano così come è e quindi che dobbiamo esprimere. Però quello che io penso è che ovviamente la costituzione dell'ARO in questo momento è decisamente un atto prematuro, molto prematuro. E io non solo dico che è prematuro ma dico pure che andando a stabilire una convenzione solo con un piccolo Comune quale quello di Chiaramonte, diventa pure un atto inutile. Perché dico questo? Io purtroppo non sono stata presente in quella Commissione perché ero fuori. Vedete come servono le commissioni? Che uno capisce di che stiamo parlando. E ho letto un po' così per sommi capi la delibera, l'atto. Le motivazioni per cui non hanno aderito gli altri Comuni mi pare che nessuno ha parlato di motivazioni valide tranne del fatto di una tempistica sostanzialmente e però io mi chiedo: a cosa serve l'ARO che non è obbligatorio? Perché non è una associazione obbligatoria ma è una scelta fatta solo con il Comune di Chiaramonte. E non riesco a spiegarmelo. Quali sono i vantaggi che ci porta? A noi non ci porta nessun vantaggio. Ma non è un discorso di bandiera del proprio territorio. Ovviamente Ragusa in questo caso è capofila perché ha la maggioranza degli abitanti, con una serie di incombenze, Presidente, che sono il Presidente dell'Assemblea, i verbali, la sede, l'obbligo di costituire un capitolo sull'ARO in cui vengono posti in entrata e in uscita le relative somme alla gestione associata alle funzioni. Però un punto positivo lo porta. E io su questo ci riflettevo pochi minuti fa, perché se si dovesse unire il Comune di Santa Croce, che io reputo una cosa importante, allora noi avremmo Chiaramonte, Santa Croce e Ragusa e in questo caso il Presidente dell'ARO verrebbe votato a maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: No? Va bene, io sono ignorante, poi me lo spiega. Mi pare che è votato a maggioranza però, ma nel caso in cui invece rimane la convenzione solo fra Ragusa e Chiaramonte, è il Comune capofila che esprime la presidenza dell'aula.

Intervento:

La norma dice che viene votata all'unanimità, se non c'è l'unanimità il Sindaco del Comune più grande.

Il Consigliere MIGLIORE: Quindi in questo caso noi avremmo la Presidenza dell'ARO? Decisamente. Quindi io le faccio i miei auguri perché immagino che il prossimo Presidente dell'ARO sarà lei, quindi sbrighiamoci a votare questo atto.

Intervento: È una cosa molto semplice comunque.

Il Consigliere MIGLIORE: Io sono contenta perché una espressione così non la troviamo da nessuna parte. Voglio tornare un attimo alle dichiarazioni che ha fatto lei, Assessore, in premessa della deliberazione, quando ci dice che dobbiamo coprire per obbligo il 100% dei costi. Caro Assessore, io le dico questo: la discarica chiuderà a marzo, non è una bella notizia. Non è una bella notizia neanche che fra tutti gli adempimenti noi arriveremmo alla prossima nuova discarica almeno fra due anni e mezzo. Questo diceva lei, quindi saremo costretti a conferire fuori con un aumento notevolissimo dei costi. Sapete che significa questo? Significa che nel prossimo bilancio noi avremo un aumento delle tasse. Io questo capisco nella mia ignoranza. E però io le chiedo, Assessore Conti: chiaramente sappiamo tutti in che condizioni versano i cittadini, tutti, perché noi siamo cittadini, quindi sappiamo benissimo che ormai lo stipendio serve semplicemente per pagare le tasse e forse neanche ce la facciamo. Ma la politica, Assessore Conti, Assessore al Bilancio, assessori presenti, la politica che risposte dà per invertire la rotta? La politica, quella nostra, quella cittadina, quella in cui voi ci potete fare qualcosa perché a noi neanche ci ascoltate. Che cosa fa? Quali sono gli adempimenti? Quali sono le soluzioni che propone per non vessare i cittadini di Ragusa ancora di più di quanto siano già vessati a tutti i livelli? Qual è la risposta vostra? Quale è la risposta di questa Amministrazione? Veda, io capisco una cosa. Durante tutti gli interventi di questi mesi dell'Assessore Martorana, del Sindaco, dove per prima cosa si dice: soldi non ce n'è, soldi non ce n'è. Sì, lo sappiamo, non stiamo vivendo un momento splendido da un punto di vista economico, per cui i Comuni si devono fare i conti. Però, caro Presidente, lei sa che i bilanci sono scelte politiche. Un bilancio si apre, si guarda fra le pieghe e poi il Sindaco decide di prendere alcune somme da qui per evitare alcune cose e metterle là dove oggi la popolazione ce le richiede. A me però non sembra di vedere queste strade intraprese, perché abbiamo tagliato l'asilo nido a Ibla, abbiamo confermato i ticket per le società sportive, quelli per il trasporto degli alunni, gli indigenti protestano con i comitati perché non gli si danno risposte. So che il Sindaco ha deciso di abbassare le luci in città, ma questa ho l'impressione che sia una gestione commissariale. Io ho l'impressione di assistere a una gestione commissariale, perché non vedo la luce, non vedo la proposta, la dobbiamo vedere, perché voi non siete in carica per un anno, per sei mesi, voi siete in carica per cinque anni e non è che possiamo ridurre l'Amministrazione comunale di un Comune capoluogo

di provincia affinché le province ce le tengono o un intero Consiglio Comunale costretto esclusivamente a prendere atto di cose che ci vengono calate. Ma la politica è l'arte di capire le soluzioni e qui soluzioni non ne vediamo. Io ho presentato una mozione sui rifiuti. Quando sarà il momento il Consiglio ne discuterà, però voi capirete che dopo l'esempio di stasera, dove avete avallato la burocrazia, immagino che di quella mozione neanche si potrà fare cenno e però se i suggerimenti li vedete, li intravedete, perché possono anche essere utili, perché noi non è che siamo diversi dal Sindaco, non siamo diversi dal Sindaco, quindi possiamo anche avere delle soluzioni che potrebbe essere cosa sana, buona e giusta ogni tanto ascoltare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Non ci sono altri interventi, penso che possiamo passare direttamente, alla votazione. Lei Consigliere, lei Assessore una replica? E' una cosa importante che lei ritiene per la discussione.

L'Assessore CONTI: Il Consigliere Tumino ha detto una cosa importante e io condivido che siamo alla settima proroga e non si può continuare con proroghe. Allora, l'ARO non è prematuro, l'ARO è necessario perché è lo strumento per andare a gara. Potevamo andarci da soli. L'ho detto che questa è la scelta politica, perché l'economia di scala che si fa, si fa superati i 40.000 – 50.000 abitanti, perché è un problema di ottimizzazione dei mezzi. Abbiamo scelto di coinvolgere tutti, gli abbiamo dato un tempo, la nostra scelta è di coinvolgere tutti possibili ma si fissa una data, non possiamo stare ad aspettare chi non riesce a decidere. Il Sindaco di Santa Croce, gli altri Sindaci non sono riusciti a decidere e noi siamo andati avanti con chi ci sta. L'altra questione: perché la discarica chiude? La discarica chiude perché si è fatta poca raccolta differenziata, si è portata troppa indifferenziata in discarica. Una raccolta differenziata che fosse stata il doppio, dal 20 al 40%, come da legge, noi la discarica l'avremmo chiusa probabilmente nel 2015. Altra questione la Tares. Chiunque fosse seduto al mio posto dovrebbe fare le stesse cose che farò io, né più né meno. L'unica cosa che vi posso proporre: facciamo un movimento contro la Tares. Io sono il primo a mettermi davanti contro questa legge che fa pagare di più ma non introduce modi per fare pagare di meno, che è la tariffa. L'ultima questione sul far pagare di meno: se andiamo a vedere tutti i dati italiani dove si paga di meno è il Veneto, si paga circa 1 euro a metro quadro, però fanno il 75% di raccolta differenziata a livello comunale. Dove si paga di più è Siracusa, dove hanno euro 4,50 al metro quadro, ma fanno appena il 4% di raccolta differenziata. Se i dati hanno un senso e quindi la famosa scientificità ha un senso, non per niente danno i premi Nobel per Chimica, Fisica e altro, perché ha un senso la scienza, dovremmo andare in quella direzione, cioè produciamo di meno e paghiamo di meno. L'ultima questione riguarda e lo voglio dire al Consigliere Lo Destro, noi abbiamo un costo del servizio che è dato da gestione più smaltimento. Allora, lo smaltimento lo possiamo ridurre con maggior raccolta differenziata. La gestione la possiamo ridurre in tre modi, intervenendo sulle tre voci: il lavoro, l'ammortamento e il materiale di consumo. Se vogliamo licenziare un po' di persone, riduciamo i costi e questo può essere una scelta, ma non è una scelta mia. Se vogliamo raccogliere tutto a mano, riduciamo l'ammortamento dei mezzi, quindi vedete un po' come dobbiamo ridurre questo. Io sono convinto che potremmo noi avere, non dico cose certe, perché prima voglio vedere sia il piano di intervento sia il progetto esecutivo, noi potremmo avere teoricamente un costo simile a quello attuale, per quanto riguarda la gestione, ma vedere diminuito di parecchio il costo di smaltimento perché raggiungiamo obiettivi differenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore. Possiamo procedere. Rimangono gli stessi scrutatori che sono Agosta, Stevanato... Si era iscritto a parlare il Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: È importante perché devo dire che l'Assessore Conti ha colto anche quelle che erano le mie perplessità. Quindi no alla Tares. Io sono con lei. E se vogliamo così fare un comitato, io credo che i colleghi del movimento 5 Stelle ci faranno compagnia. Capisco anche che lei, caro Assessore Conti, con questa sua dichiarazione mette molto in difficoltà il suo collega Martorana, perché se per caso dovesse passare no alla Tares, io non so come dovrebbe fare questo bilancio, non lo so. Comunque, caro Presidente, le volevo dire solo per concludere una cosa, veda, effettivamente a parte la battuta, quello che a noi ci preoccupa, ma anche all'Assessore Conti e anche a lei, credo, è proprio il fatto di questa tassa. Fin quando noi non riusciremo così a trasformarla a tariffa veramente, perché ancora ci sono persone che pagano, persone singole che pagano su un appartamento di 100 metri quadrati la stessa cosa che paga oggi una famiglia di dieci persone oppure ci sono, viceversa, persone che sono disoccupate perché magari i genitori non ci sono più, si ritrovano un appartamento che hanno ereditato di 200 metri quadrati e pagano una barca di soldi, e questo non è accettabile più. Io credo che se noi riusciamo a far coincidere le due cose, il progetto, quindi poi l'obiettivo che dobbiamo raggiungere tutti quanti e una minore tassazione, io credo che, caro Presidente, abbiamo raggiunto il massimo. Capisco che l'Assessore Martorana magari ha sempre

da fare su questa questione, io lo capisco bene, però chiamo in causa anche lui. Perché le dico questo? Perché come lei sa, io spero fra qualche settimana di poter conoscere il bilancio. Lei che fa lo conosce già? Credo di no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Come lei esattamente. Io sono consigliere comunale come lei. Non sono arrivati atti in Consiglio.

Il Consigliere LO DESTRO: Siccome lei ha una carica diversa dalla mia, lei è il Presidente del Consiglio e io credo dove maggiore c'è minore cessa, io credo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se l'avessi avuto glielo avrei passato tranquillamente.

Il Consigliere LO DESTRO: Perché le dico questo? Perché, caro Assessore Martorana, mi scusi se lo chiamo in causa, è bene che lei si sbrighi con questa documentazione. Io capisco che magari lei ce lo porterà poi entro il 29 di novembre, così il 30 votiamo e chi si è visto si è visto, invece noi abbiamo il tempo di leggerlo, di poterlo migliorare anche, anche se siamo opposizione. Io credo e ci mettiamo a disposizione di partecipare anche alla discussione, alla preparazione del vostro bilancio. Pertanto, caro Assessore Conti, io sono con lei. Ci possiamo mettere subito a lavorare, appena finiremo, l'una, le due del mattino... è stanco lei già? Va bene, ci aggiorneremo magari per mercoledì perché io domani non ci sono, lei lo sa, Presidente. Quindi, questa è una cosa che a me piace veramente e sono sicuro che i colleghi consiglieri del Movimento 5 Stelle ci seguiranno e non solo, perché avremo tutta la città, quindi al limite voi se non volete partecipare è la stessa cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Consigliere Lo Destro. Allora siamo tutti per la lotta contro la Tares. Io sempre per chiamare in causa chiamerei anche i colleghi consiglieri che sono rappresentanti nel governo nazionale. Siccome si sta stabilendo in questo momento la legge di stabilità, ognuno di noi faccia la propria parte presso i propri rappresentanti nazionali, prima che regionali, e chi sta al governo soprattutto, per fare in modo che questa odiosa tassa venga eliminata o corretta. E io sarò con lei per primo nel fare questo. Allora passiamo subito ai voti, visto che ci sono già gli scrutatori. Andiamo avanti.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore; Massari; Tumino Maurizio; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, astenuto; Tringali; Chiavola, astenuto; Lalacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale Salvatore; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora l'esito è: 5 astenuti, 21 favorevoli, l'atto passa e viene approvata la convenzione.

3) Pagamento delle spese legali ed interessi Coop. Pegaso a seguito del Decreto ingiuntivo n. 925/2012 notificato alla cassa comunale il 19.10.2012. Riconoscimento del debito fuori bilancio all'ex art. 194, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 lett.a).(prop. delib. di G.M. n. 321 del 23.07.2013).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo adesso al 3 punto all'ordine del giorno. C'è anche qua l'Avvocato del Comune, il dirigente. Pagamento delle spese legali ed interessi Coop. Pegaso a seguito del Decreto ingiuntivo n. 925/2012 notificato alla cassa comunale il 19.10.2012. Riconoscimento del debito fuori bilancio all'ex art. 194, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 lett.a) (prop. delib. di G.M. n. 321 del 23.07.2013). Il punto all'ordine del giorno è passato dalla Commissione anche, questa è la IV Commissione. Il parere? Qui c'è il parere contrario da parte della IV Commissione, infatti ricordavo del 2/09/2013. Chiederei all'Assessore al ramo Martorana di relazionare brevemente.

L'Assessore MARTORANA: Buonasera a tutti. Si tratta sostanzialmente di riconoscimento del debito fuori bilancio per le spese legali e interessi a seguito di un decreto ingiuntivo fatto dalla Cooperativa Pegaso al Comune di Ragusa. C'era stato un decreto ingiuntivo ricevuto dal Comune il 18 ottobre 2010 per un credito residuo vantato dalla Cooperativa Pegaso di circa 69.000,00 euro. Il dirigente al Settore Ambiente aveva predisposto una relazione per chiedere avvocatura di opporsi al decreto. Il credito residuo era dovuto era dovuto a penali sulle liquidazioni mensili, perché pare che alcuni dei dipendenti di Pegaso non fossero stati presenti e l'avvocatura ha ritenuto di non proporre opposizione, con una nota del 23 novembre 2012, e ha

suggerito alla Ragioneria di procedere con il pagamento. Questo perché? Perché non erano stati trasmessi dal dirigente del Settore Ambiente gli ordini di servizio e gli atti di contestazione delle penali. Quindi non era stato possibile in qualche modo contestare, opporsi a questo decreto. La quota capitale è stata pagata il 5 febbraio 2013 dalla Ragioneria. La quota invece relativa a spese legali e interessi di circa 7179,00 euro è oggetto di questa discussione oggi. Quindi prima di procedere al pagamento di questa quota residua, occorre che sia riconosciuto questo debito fuori bilancio. Vi ricordo, immagino che già sappiate anche questo aspetto, che l'organo assembleare non ha margini di apprezzamento discrezionale né di valutazione sul decreto ingiuntivo, che è equiparabile a una sentenza esecutiva. Questo lo dice la Corte dei Conti con un parere del 2005, che è allegato alla deliberazione della Giunta municipale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore. C'è il Presidente della IV Commissione, al quale chiederei magari di relazionare. C'è stato questo parere contrario.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie signor Presidente. È stato abbastanza chiaro l'Assessore al ramo. Durante i lavori della Commissione da me presieduta il 2 settembre 2013 abbiamo avuto una interessante relazione dell'avvocato Boncoraglio qui presente in cui si spiegava che si trattava di pagamento di somme derivanti dall'espletamento dei servizi cimiteriali. Senza entrare nel merito dell'appalto che è a corpo, siamo venuti a conoscenza di questo decreto ingiuntivo al quale non ci siamo opposti come Comune e abbiamo pagato 69.000 e cocci, e la richiesta da parte dell'Avvocato della cooperativa Pegaso si riferiva alle spese legali e agli interessi, che in un primo momento avevano acconsentito alla rinuncia, se magari sbaglio qualcuno mi correggerà, ma successivamente al pagamento della quota capitale la cooperativa ha ritenuto di rinunciare all'assenso e quindi hanno richiesto il pagamento di questi 7170,00 euro per interessi e spese legali. I lavori commissariali hanno dato parere, cioè non è passata questa imputazione, l'atto è stato respinto a seguito di una astensione massiccia. Quindi io volevo chiedere, entrando e poi tornando nel merito e soprattutto approfittando della presenza dell'Avvocato, il motivo per cui non ci siamo opposti come Comune al decreto ingiuntivo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere AGOSTA: L'atto è stato respinto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha detto che era tutta una serie di astenuti e quindi è stato respinto.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere AGOSTA: Glielo dico subito. Allora, presenti 13, 6 favorevoli e 7 astenuti. Quindi, ripeto, magari il motivo per cui il Comune, l'avvocatura non si è opposta al decreto ingiuntivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Avvocato, io direi di... Consigliere, lei vuole porre qualche domanda prima che parli l'avvocato? Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO Maurizio: Sì, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Appare speciosa la richiesta del Consigliere del Movimento 5 Stelle, che in Commissione credo che abbia votato favorevolmente l'atto. Consigliere, quando si esprime un voto lo si fa in piena coscienza, avendo tutti gli elementi per poterlo esprimere liberamente, quindi credo che lei che conosco come persona attenta, meticolosa e puntuale, nel momento in cui ha votato favorevolmente all'atto, credo che abbia già avuto le risposte che oggi ricerca all'Avvocato Boncoraglio. Invece io di volgere domande precise all'Avvocato Boncoraglio, pongo delle domande approfittando della presenza dell'ingegnere Lettiga al dirigente del Servizio Ambiente. Veda, Presidente, questa è una delibera pesante perché è relativa al pagamento di spese legali e interessi, a seguito di un sentenza divenuta esecutiva. Sentenza divenuta esecutiva in virtù di un decreto ingiuntivo, il 925/2012, a cui il Comune non ha inteso opporsi. Allora, siccome le cose scritte rimangono, mentre le parole tante volte trovano altra strada, io ho letto la relazione di accompagnamento dell'ingegnere Lettiga, in cui ha manifestamente, apertamente dichiarato una serie di inadempienze da parte della ditta. Leggo testualmente che la cooperativa non solo ha disatteso con sostanza e continuità giornaliera gli ordini di servizio emessi dalla DL ma ha anche fatto altro. Ora questa documentazione in uno a una tabella puntuale, precisa, è stata allegata agli atti trasmessi all'avvocatura. Una tabella puntuale e precisa che richiama espressamente le inadempienze a cui la cooperativa Pegaso è andata incontro, o per lo meno a cui la cooperativa Pegaso è andata incontro secondo l'idea e il pronunciamento del dirigente. La tabella è allegata all'atto. È vero che rispetto alla fattura 7, per dirne una, l'importo della penale è 300,00 euro e c'è un riferimento di un articolato del capitolato preciso, Art. 17, comma 2. Bene, allora andiamo a leggere l'Art. 17 per capire se è pretestuoso quello che ha messo nero su bianco il dirigente l'ingegnere Lettiga oppure ha una

pregnanza in quello che è il capitolato che di fatto poi alla fine è l'atto che disciplina i rapporti tra ditta che effettua il servizio e il Comune di Ragusa. L'Art. 17, lo leggo testualmente, dice che "Qualora nelle esecuzioni delle singole prestazioni lavorative, comandati con ordine di servizi, siano essi verbali che scritti, dovessero ravvisarsi ritardi, negligenze o mancata esecuzione, saranno applicate le seguenti penali". E poi specifica quali di queste penali potranno essere applicate. Ora a fronte di un ragionamento preciso, di uno studio puntuale, di uno studio meticoloso che ravvisa delle negligenze da parte della ditta e non ravvisa delle negligenze, il dirigente fa qualcosa che forse va oltre i suoi compiti o per meglio dire forse è proprio aderente a quelli che sono i suoi compiti, mette nero su bianco quali sono queste negligenze. L'avvocatura del Comune interpreta che queste motivazioni sono evidentemente motivazioni tali che non sussistono validi motivi per proporre opposizione al decreto ingiuntivo. Allora io avrò modo di approfondire questa questione per capire a quanti decreti ingiuntivi, e faccio una domanda precisa all'Avvocato Boncoraglio, che anche lui è persona molto attenta e preparata, le chiedo a quanti decreti ingiuntivi il Comune di Ragusa si oppone? Fatto cento i decreti ingiuntivi che arrivano al Comune di Ragusa, a quanti si oppone in termini di percentuali? Io ho la sensazione, se è vero quello che viene raccontato, che sono pochi i decreti ingiuntivi a cui il Comune non si oppone, perché di questa cosa ne faceva una battaglia, caro Consigliere Ialacqua, l'Avvocato Platania, scorso consigliere del Movimento Città, perché diceva: non può utilizzare il Comune una strategia di opposizione sic et simpliciter quando già di per sé sa di perdere. E proprio lui dal canto suo, esperto giurista, raccomandava alla Amministrazione passata di fare delle scelte precise, non l'opposizione, la mera opposizione solo per allungare i tempi, perché poi molte volte i reati cadono in prescrizione e la ragione lascia il tempo che trova. Ora io sul fatto della strategia non ci vorrei tornare perché chi ne sa di giurisprudenza riesce a muoversi meglio, però sicuramente il ragionamento messo in campo dall'ingegnere Lettiga cozza con quello messo in campo dall'Avvocato Boncoraglio. Noi in Commissione avevamo chiesto non in maniera pretestuosa, Presidente, anche in quella occasione un aggiornamento per sentire dalla viva voce dell'ingegnere Lettiga quali erano le motivazioni che l'avevano addotto a scrivere quello che ha scritto, per motivi personali o per sopraggiunti impegni di lavoro in quella occasione non ci fu data la possibilità di interloquire con il dirigente del settore Ambiente e quindi ci fu una astensione massiccia, come ha ricordato il Presidente Agosta, proprio perché noi non abbiamo nulla in contrario a votare questo debito fuori bilancio, che come ricordava l'Assessore Martorana si tratta di una mera presa d'atto in virtù del fatto che il decreto è divenuto esecutivo. Però prima di dare un giudizio compiuto e sereno sull'atto che ci accingiamo a votare, io gradirei che o l'Amministrazione, se nel frattempo è stata informata rispetto a queste domande o direttamente il dirigente possa darci una risposta in maniera tale da dirimere quello che è un dubbio che ha interessato tutti i componenti della Commissione. Dico tutti indistintamente proprio perché l'atteggiamento, riconosco l'onestà intellettuale del Consigliere Agosta e quindi di tutti, perché l'atteggiamento di tutti i componenti della Commissione era un atteggiamento di chi voleva capire prima di votare. Poi forse ci fu un richiamo alla votazione perché bisognava fare presto e subito e quindi il Movimento 5 Stelle credo che solo per questa ragione abbia aderito, per una ragione di urgenza ma nulla di più ma non perché fosse convinto pienamente dell'atto deliberativo e quindi io aspetto questa risposta da parte o dell'Amministrazione o del dirigente direttamente e mi riservo nel secondo intervento, Presidente, di trarre le conclusioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Per sintetizzare perché sul piano formale non c'è niente da fare, è un decreto ingiuntivo passato in giudicato, decorsi i 40 giorni, quindi è un decreto ingiuntivo, è un provvedimento che viene emanato dal Giudice e che poi entro 40 giorni si può fare l'opposizione, altrimenti passa in giudicato. Il problema che ci siamo posti, che emerge dalla lettura degli atti è che ci sono delle dichiarazioni da cui si evince che l'opposizione non è stata fatta perché ci sono state delle dichiarazioni da parte di dirigenti, di uffici i quali dicevano che non era il caso di fare l'opposizione. E per come ha accennato anche l'Assessore ci sono stati degli atti di messa in mora di cui però non si è riusciti a trovare traccia, perché poi l'opposizione andava fatta su questi atti. Allora io mi chiedo: visto che il provvedimento è esecutivo, però sul piano strettamente penale mi chiedo: perché non è stato fatto un esposto in relazione allo smarrimento degli atti che erano fondamentali per fare l'opposizione? Cioè il punto è questo e quindi su questo punto io chiedo delle delucidazioni perché è proprio una questione tecnica che attiene all'opposizione. Poi magari l'opposizione può essere respinta, però se mancano degli elementi per fare l'opposizione e si tratta di una Amministrazione, perché un privato fa le valutazioni che fa e dice quello che vuole dire, ma quando si tratta di soldi della collettività e allora il problema bisogna porselo e se non ci sono i documenti perché io possa fare l'opposizione e lo dichiaro anche, perché dico: non mi sono pervenuti questi documenti per cui non posso fare l'opposizione e allora si fa un esposto alla Procura della Repubblica, credo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Licitra. Allora, io darei la parola all'Avvocato Boncoraglio che è stato abbastanza sollecito. C'è anche prima il dottore Lumiera, il vice Segretario.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Sì, infatti nella qualità di Segretario voglio ricordare che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui all'Art. 194, comma 1, lettera A, riguarda i riconoscimenti di debiti che sono derivanti da sentenze esecutive; in questo caso il decreto ingiuntivo, come poi chiarirà meglio anche il nostro Avvocato, non è stato opposto e in questo senso fa luogo di sentenza esecutiva. In questo caso la giurisprudenza ha dichiarato più volte che il Consiglio Comunale prende atto di questa situazione e che poi la Corte dei Conti riceverà questo atto successivamente per il controllo appunto successivo dell'atto, sulle quali situazioni poi entrerà specificamente facendo delle analisi proprie di competenza.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siccome ci chiarisce le cose, noi andiamo sempre a ruota. L'aspetto è più che altro tecnico. Intanto sentiamo cosa ci dice l'avvocato.

L'Avvocato BONCORAGLIO: Buonasera a tutti. Io volevo approfittare anche per dare il benvenuto ai nuovi consiglieri e approfittare di questa prima occasione che abbiamo di confrontarci per fare delle precisazioni di carattere generale sui debiti fuori bilancio, anche perché penso questo mese, se non l'altro, andremo ad approvare parecchi debiti fuori bilancio. I debiti fuori bilancio sono una fattispecie prevista dal Testo Unico Enti Locali, dall'articolo 194 proprio per far fronte a quelle spese impreviste che investono l'ente durante un esercizio finanziario e possono derivare dai fatti più disparati. La giurisprudenza, come ha detto bene già il dottor Lumiera in riferimento alla prima ipotesi, cioè alla lettera A dell'articolo 194, cioè i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, ha chiaramente detto che il Consiglio Comunale svolge una funzione meramente ricognitiva. Io questo lo vorrei sottolineare perché spesso nel passato invece queste discussioni sui debiti fuori bilancio si sono a mio modo di vedere enfatizzate oltremodo. In realtà in questa fase, la delibera arriva, approvata dalla Giunta con i pareri di regolarità tecnica del settore competente, che in questo caso è sia il settore ambiente che il settore avvocatura, del responsabile della Ragioneria e dei Revisori dei Conti. Quindi il Consigliere comunale che approva un debito fuori bilancio deve limitarsi a mio modo di vedere a vedere che ci sia un titolo esecutivo e che la delibera porti i pareri favorevoli di tutti questi tre organi. Dopo di che la delibera del debito fuori bilancio, per chi avesse la preoccupazione che quello che sta sotto la delibera possa sfuggire a controlli di legittimità va appunto davanti in automatico alla Corte dei Conti che esperirà una propria istruttoria alla fine della quale se riterrà che ci sono responsabilità dei dirigenti o dei funzionari dell'ente, farà partire una azione di responsabilità erariale. Questo perché sia chiaro. Io non è da moltissimo che assisto ad Assemblee consiliari sull'approvazione dei debiti però vedo che spesso invece si tendi a entrare nel merito. Ora io faccio questa precisazione, non perché voglio sfuggire al controllo e chi ha partecipato alla Commissione sa che abbiamo affrontato il problema in tutti i minimi aspetti, però secondo me quella era una sede impropria, cioè nel senso che se il Consiglio Comunale ritiene di approfondire una questione perché a modo di vedere di qualche consigliere c'è poca chiarezza o giustamente il consigliere, esercitando il proprio ruolo vuole capire cosa è successo in quel determinato servizio comunale, io penso che il dibattito sia in Commissione che consiliare debba spostarsi su altri ambiti, come può essere la Commissione trasparenza o non so che cosa. Cioè questo era una premessa di carattere generale che io mi sentivo di fare, che se condividete può evitare di fare una discussione lunghissima. Se il Consiglio non l'accetta, vuol dire che andiamo avanti con le altre delucidazioni sul caso. Io così solo per riassumere quello che aveva già detto l'Assessore al Bilancio, appunto è da dire che il debito fuori bilancio riguarda solo 7.000,00 euro, cioè le spese legali e gli interessi, i 69.000,00 invece trovano già copertura nell'ambito del capitolo del settore ambiente e riguardava l'espletamento di servizi cimieriali aggiudicati attraverso una apposita gara d'appalto alla cooperativa sociale Pegaso e rispetto a questo importo il settore ambiente aveva proposto che c'erano dei parziali motivi di opposizione. Giusto così per non essere eccessivamente ermetico io dico che il decreto ingiuntivo intanto è un atto che viene già emanato dal Giudice, quindi deve avere dei requisiti minimi di legittimità perché la parte che fa ricorso in questo caso alla cooperativa Pegaso ha dovuto portare delle prove dell'esistenza di un credito certo, liquido ed esigibile davanti al Presidente del Tribunale, il quale, accertata la sussistenza di questi requisiti ha emanato il decreto, quindi già c'è un primo esame da parte dell'autorità giudiziaria. Non è un esame definitivo. Rispetto a questo esame noi possiamo fare opposizione. Ma chiaramente l'opposizione la facciamo se ci sono validi motivi, perché spesso anzi i consiglieri, io mi ricordo anche nella consiliatura

passata dicevano: ma perché sempre resistiamo in giudizio quando non c'è motivo e quindi ci carichiamo di spese? Io vi debbo dire che spesso i decreti ingiuntivi non vengono opposti perché gli uffici competenti sono loro stessi a dire: non ci sono motivi. Spesso i problemi di mancato pagamento derivano da problemi di liquidità di cassa. Quindi a quel punto qual è il motivo. Non è questo il caso, tengo a precisarlo, però spesso, per rispondere anche alla domanda del consigliere Tumino: quant'è la percentuale? Ma è poca proprio perché spesso il decreto ingiuntivo viene fatto sulla base di giuste pretese dell'appaltatore, della cooperativa che ha reso il servizio al Comune e rispetto al quale il Comune per motivi di liquidità non ha magari pagato tempestivamente. Quindi io mi fermerei qua per il momento, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Avvocato. C'era nell'intervento del Consigliere Tumino che mi sento di condividere nel senso che mi pongo il problema anche da cittadino. L'Avvocato ha risposto ottimamente per la prima parte ma ha fatto anche una affermazione grave il Consigliere Tumino, come se il Comune ha una stragrande maggioranza di contenzioso al quale non si oppone. Lei un po' ha risposto: non mi oppongo perché in effetti non ci sono... Però sarebbe opportuno secondo me, sarebbe anche utile per il Consiglio che questa domanda che ci si pone avesse anche un riscontro poi oggettivo: è vero o non è vero il fatto che il Comune non si oppone? Perché glielo dico? Perché al di là del Comune di Ragusa può capitare in qualche Amministrazione se c'è mala politica che non ci si oppone rispetto a certe situazioni, per cui ci si mette anche, lo dico fuori dalle righe, ci si mette d'accordo con gli altri e alla fine non c'è l'opposizione. In buona parte lei ha già risposto perché ci sono elementi fondanti ed è lo stesso giudice che già dà una prima sentenza e quindi il Giudice di per sé, a prescindere se è la mala politica o la buona politica dà il tutto sulla base di... Però sarebbe interessante capire se è vera questa affermazione. Quante sono su 100 il numero delle cause per le quali noi ci opponiamo? Può servire a poco perché alla fine se non ci sono altre motivazioni, però in futuro, al di là del fatto di oggi, sono assolutamente d'accordo, è un atto ormai esecutivo e quindi il Comune, il Consiglio Comunale ha poco da dire, però pone anche un problema in generale, perché è chiaro che poi alla fine a pagare sono sempre i cittadini, ma di qualcuno la responsabilità ci sarà se qualche atto nell'iter trova sempre qualche falla se trova nell'iter sempre un qualcosa e un vizio che poi alla fine viene ripreso da chi effettua il servizio e toglie qualsiasi arma per potere fare opposizione. Quindi in questo senso, non certo stasera, ma sarebbe utile e siccome so quanto lei sia disponibile oltre che competente, Avvocato Boncoraglio, se si ha la possibilità in futuro anche di informare il Consiglio rispetto a questa domanda importante che è stata fatta.

L'Avvocato BONCORAGLIO: Presidente io se è possibile rispondo brevemente, forse non sono stato sufficientemente chiaro perché è una materia molto tecnica. Allora l'Amministrazione comunale si costituisce quasi sempre rispetto alle domande dei cittadini nei giudizi ordinari. I giudizi ordinari tenete conto che sono dell'ammontare di 250 annui. I decreti ingiuntivi ultimamente hanno avuto una impennata soprattutto sui servizi sociali con la cooperativa sociale Artemide, ma mediamente non superano il 10% del contenzioso annuo dell'ente, quindi non superano 10, 15. Quindi non è che stiamo parlando di grosse entità. Però volevo tenere a sottolineare che mentre nel giudizio ordinario, quale può essere di risarcimento, di espropriazione, di diniego di concessione edilizia, eccetera, oggettivamente spesso vi è una domanda di una parte che può essere infondata già ab origine, insomma sono gli uffici e mi dicono: ma avete sentito parlare ultimamente sui giornali di questa antenna Telecom a Gatto Corvino? Già noi abbiamo vinto la sospensiva al Tar Catania, loro ora la stanno riproponendo. I decreti ingiuntivi invece sono un particolare tipo di atto che si può fare solo con determinati presupposti rigidi, cioè per intenderci per avere un decreto ingiuntivo, io per esempio che ho subito un danno perché c'è una buca stradale, io non posso fare un decreto ingiuntivo, devo fare una azione giudiziaria e ordinaria e io Comune generalmente mi costituisco perché o è infondata o quantomeno può essere infondata nel quantum, perché c'è una richiesta risarcitoria eccessiva. Nel decreto ingiuntivo invece siamo in presenza di un fatto certo, cioè di un inadempimento o meglio di una prestazione professionale o di un appaltatore, insomma di un lavoratore autonomo che ha reso questa prestazione nei confronti del Comune, ha emesso la fattura e il Comune non paga la fattura. Infatti il collega consigliere Nicita mi può dare atto, cioè il decreto ingiuntivo può essere basato sulle fatture, sulle cambiali, sugli assegni, cioè c'è tutta una serie di atti che sono dotati di una forza privilegiata, perché già contengono la ragione del credito. Non è come nel risarcimento dove io dico che c'è la colpa del Comune, ma in realtà poi la colpa è tutta da dimostrare. Qua invece abbiamo già dei documenti che sono altamente probanti della pretesa creditoria del soggetto che propone il ricorso per decreto ingiuntivo, tanto è vero che il Giudice potrebbe rigettare questo ricorso oppure, invece, nel momento in cui lo accoglie, emette il decreto ingiuntivo. Il decreto è come una sentenza minore. Allora rispetto alla sentenza minore io che cosa debbo fare? Debbo valutare, per superare già un primo giudizio che ha dato un giudice, che normalmente è il

Presidente del Tribunale, devo vedere se ci sono validi motivi di opposizione. Ecco, non siamo in presenza di un atto giudiziario ordinario. Volevo mettere in luce questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È tutto chiaro. Già i primi numeri tra l'altro li ha dati, quindi complimenti, 250 ordinario l'anno, siete solo due gli avvocati però. C'era il Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie Presidente. Quando si parla di giurisprudenza di solito io non sono un tecnico, Avvocato Boncoraglio, però mi viene difficile capire alcuni aspetti della giurisprudenza. Io voglio fare un ragionamento però molto terra terra. Io la ringrazio intanto per essere venuto, l'abbiamo ascoltato, ma mi preme anche dire e fare capire a chi ci ascolta come mai oggi noi siamo chiamati qui a pagare un debito fuori bilancio di euro 7100, quello che sarà. Io dico che c'è stato un inizio e poi si è raggiunta una decisione che è la fine. Vorrei anche ascoltare, Presidente, perché, veda, in base al ragionamento che fa l'Avvocato Boncoraglio che io stimo moltissimo, è come se smentisse ciò che il suo collega, l'ingegnere Lettiga, avrebbe fatto nell'iniziare un iter. E io, siccome non sono un avvocato, cerco di capire, di far capire alle persone che ci ascoltano come funziona l'ente. Ma, Avvocato, prima di giungere proprio alla determinazione adesso di pagare attraverso l'iter che c'è stato, attraverso la magistratura che dice: pagate perché deve essere così. Gli uffici non si parlano per dire: prima di iniziare l'iter, non lo so, l'ingegnere Lettiga vi ha fatto una telefonata e dice: senti, io avrei questo tipo di difficoltà, di solito l'avvocatura del Comune è a disposizione dei propri, dice: che fa agisco secondo te oppure non agisco? E lei, penso che gli avrebbe dato un suggerimento forse diverso rispetto all'iter che ha intrapreso il suo collega. Poi faccio un altro ragionamento: ma se l'ingegnere Lettiga non si fosse comportato così come si è comportato, sarebbe stato in difetto? Perché proprio così come lui scrive, visto che ci sono state delle questioni che la cooperativa non ha ottemperato rispetto al contratto, ha elevato, secondo il capitolato, quindi gli articoli del capitolato, no l'articolo 17, comma 2, pari a 300,00 euro, l'Art. 17, comma 2 pari a 1.000,00 euro, eccetera, eccetera. Ma io sono convinto sempre di più che l'unico che oggi dovrà pagare questo tipo di contenzioso, caro ingegnere Rosso, che io le voglio bene, saranno i cittadini. A noi ci verranno proprio perché gli uffici non si parlano, a prescindere dell'iter, a pagare un debito fuori bilancio, che non lo digerisco io. Capisco l'incidente della buca, ma proprio questo non lo voglio digerire, perché prima di iniziare l'avvocato con le sue affermazioni giuridiche smentisce ciò che il collega, visto che non si oppone al ricorso, ha fatto. Allora noi e io lo voglio capire, caro Presidente. Capisco che la norma, il Testo unico, che a me impone di votare questo debito fuori bilancio, però io quando questi debiti fuori bilancio...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, le carte sono chiare, non faccia però valutazioni personali, se no poi devono parlare.

Il Consigliere LO DESTRO: No, non è che sono valutazioni personali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono valutazioni personali. Dalle carte si capisce che non c'è, che non si parlano, dalle carte si capisce che si parlano, eccome. Forse le legga meglio.

Il Consigliere LO DESTRO: No, se siamo arrivati a questo punto vuol dire che c'è stato qualcosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma si sono parlati, eccome. Non c'è scritto che non si sono parlati.

Il Consigliere LO DESTRO: Infatti si è visto il risultato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non c'entra il risultato. Anche a lei o a me se fanno una causa la pensiamo diversamente da chi ci fa la causa. Dopo di che, se il Giudice decide.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi scusi, forse mi sono espresso male.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo chiarisca meglio perché in ogni caso si sono parlati.

Il Consigliere LO DESTRO: Io poco fa ho detto: se l'ingegnere Lettiga non si fosse comportato così come si è comportato, avrebbe fatto un danno all'erario? Se l'avvocato leggendo le carte e quindi non si oppone rispetto alla decisione che la magistratura ha preso, fa un danno all'erario? Non lo sappiamo. Perché poi così come ha detto l'avvocato, sarà la Corte dei Conti, ma nell'immediato noi questi 7.000,00 chi li paga io? Lei? Chi li paga? Ecco dove io non riesco a comprendere, Presidente, al di là che si sono parlati. Nella sostanza purtroppo si evince che il dirigente sosteneva una cosa. Nel momento in cui la magistratura si è espressa e quindi l'avvocatura doveva intraprendere una azione, ha fatto marcia indietro. Io sono d'accordo così come diceva prima Tumino e poi l'ha detto lei. Rispetto alle marce indietro che l'ente, l'avvocatura fa, dice: quante sono in un anno. E ci ha dato una certa risposta, però questo tipo di debito fuori bilancio, è

vero, io lo voterò, però è brutto, con i tempi che corrono, 7000,00 proprio per una questione è proprio brutto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie consigliere. C'era l'Assessore Martorana che voleva dire qualcosa.

L'Assessore MARTORANA: Volevo intervenire brevemente anche perché non accetto queste accuse ai dirigenti del Comune e non è un processo ai dirigenti, non è un processo ai comportamenti dei dirigenti. Qualora ci fossero da parte di alcuni consiglieri delle perplessità sull'operato dei dirigenti, li invito a fare presente queste perplessità nelle sedi opportune, tra queste citava giustamente, l'avvocato Boncoraglio, la Commissione trasparenza e questo non è un processo ai dirigenti, non è una valutazione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, ha già parlato, non c'è stato un processo, c'è stata una considerazione sulla quale si è cercato di capire. Non ce ne sono fatti personali, dovrebbero intervenire altri per i fatti personali.

L'Assessore MARTORANA: Io vi invito semplicemente a proporre le vostre perplessità nelle sedi opportune. In questa sede la discussione riguarda l'accettazione, la presa d'atto di un debito fuori bilancio, non il comportamento dei dirigenti. Se avete riscontrato dei comportamenti inconsistenti o scorretti, fatelo presente nelle sedi opportune, fate una interrogazione all'assessore al ramo.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARTORANA:

Il processo l'avete fatto voi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, quanti debiti fuori bilancio ci sono stati in questo anno? Quanti debiti fuori bilancio? Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: È evidente che stiamo per deliberare una presa d'atto, però per ribadire anche un fatto che credo che a poco a poco si sta perdendo, che il consigliere comunale come membro del Consiglio Comunale, che ha come compito principale quello dell'indirizzo e del controllo, esercita questa funzione in tutte le sedi nelle quali si trova, in Commissione, Commissione ordinaria, Commissione di trasparenza, in Consiglio Comunale. Non c'è una sede particolare. Sta al consigliere capire fino a che punto il suo ruolo di controllo deve spingersi e fino a che può farlo. Però non credo che sia rispettoso del ruolo del Consiglio Comunale, uno, quello di etichettarlo come un soggetto che deve condannare qualche qualcheduno, l'altro, quello che in altra sede si va a discutere di cose rilevanti, perché per quanto riguarda i debiti fuori bilancio è vero che si tratta di un riconoscimento così come ci ha detto il Segretario Francesco Lumiera, ma è anche vero che compito del consigliere è quello di verificare la genesi, il perché nascono i debiti fuori bilancio, ed è una sua funzione propria quello di capire quali sono le cause generatrici di debiti, non perché ci serve un capro espiatorio, ma perché ci servono modalità operative, amministrative, di intervento per evitare, nei limiti del possibile, perché sono sempre stati debiti fuori bilancio, quello di verificare nei limiti del possibile quali sono gli strumenti da mettere in atto per evitarli. Allora io concordo sull'aspetto formale, sul fatto che siamo dinnanzi a una presa d'atto, su questo voteremo, però chiederei che si evitassero di dare lezioni improprie ai consiglieri su quello che devono fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO Maurizio: Presidente, intervengo nuovamente per dare una interpretazione autentica del mio intervento, perché evidentemente è stato travisato. Lungi da me l'idea di potere celebrare un processo in questa aula, non è la sede, non ho le necessarie competenze giuridiche per poterlo fare. So per bene che su questo atto non c'è margine di apprezzamento discrezionale. Non si può emendare la delibera perché per fare sintesi rispetto ai ragionamenti o si vota positivamente o si vota negativamente. Se vuole io già da subito le dico che tendenzialmente sono favorevole all'approvazione di questa delibera, ma il principio non è voto sì o voto no, il principio è quello che richiamava il consigliere Massari. Ciascuno di noi è consigliere comunale di questa città e deve essere messo nelle condizioni di potere capire quale è la genesi dell'atto, di studiare, approfondire la tematica, anche per suggerire eventuali soluzioni e per non prospettare soluzioni diverse ed evitare errori continui. Io ho fatto delle domande precise a cui ancora una

volta non mi sono state date risposte. Sull'atto io per primo, tenuto conto che so per bene che deriva da un decreto ingiuntivo divenuto esecutivo in forza di un pronunciamento del giudice, esprimerò voto favorevole per evitare che anche l'idea di potere approfondire un atto possa essere travisata e possa essere strumentalmente utilizzata per fare emergere una volontà politica di una parte rispetto a un'altra. Questo è un atto che credo tutti, volenti o nolenti dobbiamo approvare. Stiamo riconoscendo un debito in forza di una sentenza esecutiva, ma se mi si dice: non è possibile neppure capire e ti devi limitare a sì e no, io a questo non ci sto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego.

L'Avvocato BONCORAGLIO: Io volevo dire meglio il mio pensiero, cioè lungi da me il fatto di non rispettare il consigliere comunale, se avete compreso questo vi chiedo scusa, il mio invece era un mettere il consigliere comunale sull'attenti, cioè nel senso che anche il consigliere comunale che non è convinto di questo debito e quindi ha delle osservazioni da fare, arrivati a questo punto, nel momento in cui non si vota l'atto, e ripeto vorrei chiarire questo soltanto per l'ipotesi della lettera A del 194, perché per tutte le altre quattro ipotesi, cioè le lettere sono cinque, per tutte le altre quattro il Consiglio Comunale ha pienamente il potere di andare a fondo, di non votarlo. Qua stiamo parlando solo della lettera A. L'espressione che ho usato, se a qualcuno è sembrata forte nel senso di un richiamo riduttivo del ruolo, invece è presa pari pari dalla sentenza della Corte dei Conti Regione Sicilia che è riportata nella delibera, quindi non voleva essere una mancanza di rispetto, volevo dire soltanto: vedete che lo stato dell'arte sul debito fuori bilancio, Art. 194, lettera A, esclusivamente lettera A, è questo, cioè in sostanza la Corte ha voluto dire: consigliere comunale, stai attento, tu discuti, è giusto, però alla fine paradossalmente tu che non sei d'accordo nel merito, nel momento in cui non lo approvi, non fai altro che arrecare un ulteriore danno all'ente perché a questo punto il Comune non può fare proprio nulla, cioè se noi non lo approviamo aggiungiamo delle spese alle spese già maturate. Era semplicemente questo, quindi non c'era nessuna mancanza di rispetto e apprezzo quello che ha detto il Consigliere Tumino che rispetto alla Commissione penso che ha compreso, condivide.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie Presidente. Ha esordito stasera il mio collega Maurizio Tumino, di cui ho avuto modo di apprezzarne la saggezza e la moderazione e il garbo, dicendo: questa è una delibera pesante. Mi pare che così l'avesse definita. Ma perché è una delibera pesante perché ci meravigliamo dei debiti fuori bilancio? No, lei lo sa, Presidente, si producono, poi il Consiglio Comunale approva, in genere approva perché altrimenti andiamo incontro a quelle conseguenze che prima diceva l'avvocato Boncoraglio. Però il contenuto e le motivazioni che poi portano un ente a dovere approvare un debito fuori bilancio non possono essere non tenute in considerazione nell'economia di un dibattito e nel cercare di capirne il perché, perché, veda Presidente, il Consiglio Comunale è fatto da tanti consiglieri, dinanzi a determinate cose si chiede al consigliere sì o no. Però io credo che quando si debba chiedere il sì o no, bisogna mettere i consiglieri comunali nelle condizioni di capirne i motivi e soprattutto il Consiglio Comunale dovrebbe avere anche quella funzione di fare in modo che determinati atti non si riproducano o non si ripresentino, perché altrimenti non è un Consiglio Comunale che lavora bene. Una delle cose che mi ha colpito di questa delibera, mi ricordo la discussione che abbiamo fatto in Commissione, è l'avere letto la relazione che puntualmente ha fatto il dirigente del servizio, l'ingegnere Lettiga, dove dichiara e dice delle cose serie, cioè delle cose gravi, e quando dice che la cooperativa in oggetto, poi qui purtroppo le fotocopie non si leggono bene perché sono annerite, però sostanzialmente si evince, nonché il legale rappresentante, quindi credo che sia il legale rappresentante della cooperativa, non solo ha disatteso con costanza e continuità giornaliera gli ordini di servizio emessi, ma andava, eccetera, eccetera, non curandosi minimamente di dare esecuzione a quanto veniva ordinato. E qui ci rifacciamo a quelle gravi inadempienze che sono sottolineate dagli uffici, non da me certamente che non ne so nulla, a quelle gravi inadempienze chiamate negligenze rispetto al capitolato previsto dalla cooperativa, per cui poi si è arrivato a delle reprimende verbali perché credo che di scritto non ci sia nulla da parte degli uffici. Io parlo di un servizio da parte di un organismo che ha prodotto, è questo il totale delle penali che sono state applicate alla cooperativa in oggetto, quindi 69.231,82 euro, allora evidentemente è una abitudine. Sono penali queste applicate.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: 69.231,82 euro importo penale, saranno le penali applicate che poi forse si detraggono, cioè lo vedo dalla tabella che è qui allegata. Dinanzi a tutto questo, ci sarebbe da discutere tanto

del perché di tutte le proroghe. Ci sarebbe da discutere tanto sul fatto che su questa stessa cooperativa questa Amministrazione aveva buttato il carico all'inizio, affidandogli anche un altro progetto. Poi è finita come è finita e noi ne siamo contenti. Ora la prassi, io l'altro ieri guardavo un altro atto di cui avremo modo di discutere e che sostanzialmente pone come debiti fuori bilancio altri interessi, e non è una buona prassi quella che gli interessi poi diventino debito fuori bilancio. Perché si chiede? Io questo non lo so, non ho avuto modo di chiederlo, perché si chiede a una cooperativa di rinunciare agli interessi? Perché da qui deriva il debito, perché in un primo momento la cooperativa aveva, credo di avere capito che avesse detto di rinunciare agli interessi, dopo di che invece dopo che è stata soddisfatta nel pagamento, in sostanza li ha richiesti. Io non riesco a capire il perché si chiede a questa cooperativa di rinunciare agli interessi, perché poi li chiede e ci pone in questa condizione. Anche io credo che alla base ci sia una carenza di dialogo a volte tra gli uffici. Io lo ricordo e qui non sto penalizzando, non sto ovviamente offendendo nessuno, però lo ricordo quando ero assessore di questo Comune e a volte le difficoltà di fare parlare comunque i diversi settori erano notevoli, per questo avevamo fatto quel piano all'inizio di questo Consiglio Comunale. Ora è vero che il Consiglio Comunale è tenuto a dire un sì e un no sui debiti fuori bilancio, però è anche tenuto ad alzare la voce e a dire che questa non è una motivazione di produrre un debito fuori bilancio, è nel nostro diritto questo. È nel nostro diritto perché noi sostanzialmente ci troviamo dinanzi a un debito che viene fuori da una sottolineatura di alcune negligenze e poi sostanzialmente da un altro punto di vista a dire che i motivi delle negligenze non erano valide per produrre le opposizioni. Vero è, io conosco l'Avvocato Boncoraglio da secoli, anche se non siamo così centenari, so di quanto è puntuale e preciso, so che qualcosa non è quadrato negli uffici e questo non è possibile. Ecco perché io che oggi sono tenuta a dire un sì o un no a questa delibera, non lo so se dico sì, non lo so perché non mi convincono le motivazioni che hanno prodotto questi debiti fuori bilancio. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Presidente, è giusto e noi non ci vogliamo sottrarre, però dobbiamo stringere un patto di reciprocità, di corretta gestione del settore, perché siamo dubitosi di questa procedura, di come sono andate le cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie signor Presidente, signori Assessori, gentili colleghi. Dopo avere ascoltato i miei colleghi che hanno parlato esaustivamente, e preso atto che dobbiamo votare questo testo, chi sì, chi no; preso atto anche che l'Avvocato Boncoraglio è stato molto esaustivo; considerato che io faccio parte della IV Commissione e mi ricordo che anche allora l'avvocato ha chiarito molto bene la situazione, però l'ingegnere Lettiga non era presente. Mi piacerebbe credo anche come tutti gli altri consiglieri che anche lui desse una breve spiegazione di quanto è successo, anche perché consideri che noi siamo nuovi e ci troviamo con questo bel po' di cose e vorremmo che anche lei ci desse una sua spiegazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi non sono stati esaustivi gli interventi evidentemente. Va bene, vuole aggiungere qualcosa l'ingegnere Lettiga, oltre al fatto che ha già dato il parere tecnico. Quindi conferma ciò che ha fatto attraverso gli atti. Non ha diversità di vedute rispetto a come si è svolta la questione. Va bene. Non ha nulla da aggiungere a ciò che già c'è, quindi concorda con quello che ha detto l'Avvocato Boncoraglio e penso anche con l'assessore, con il dottore Lumiera. Va bene. Mettiamola ai voti. Scrutatori, cambiamo: Agosta, Nicita e Marino.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino; Tringali; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà, assente; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 24 sì, 1 no, viene approvato il punto all'ordine del giorno e quindi il debito fuori bilancio.

- 4) **Ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino Maurizio - Morando - Mirabella - Lo Destro in data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG al fine di ripristinare il lotto minimo di mq. 10.000 per le abitazioni nel verde agricolo.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo adesso al punto 4 che è l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino Maurizio, Morando, Mirabella, Lo destro. In data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG al fine di ripristinare il lotto minimo di mq. 10.000 per le abitazioni nel verde agricolo. Il Consigliere Tumino che è il primo firmatario vuole parlare lei? Allora, Assessore.

L'Assessore DIMARTINO: Buonasera a tutti. Volevo chiedere al Consigliere Tumino e al Consigliere Spadola, visto che l'argomento riguarda la variante dell'articolo 48, poiché l'Amministrazione ha presentato un atto di indirizzo, con il quale in qualche modo si dirime la problematica dei progetti che restano al momento in evasi al Comune, se era possibile rinviare la discussione in un altro momento futuro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, cominciamo dal Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO Maurizio: Presidente, evidentemente il tempo aiuta a maturare scelte che poi auspico possano essere condivise. Appena mercoledì scorso su invito suo si è avuta una riunione presso la zona artigianale che ha visto coinvolta l'intera filiera delle costruzioni. Il tema è stato dibattuto, ormai è noto a tutti la possibilità di edificare in verde agricolo. Vedo un pronunciamento diverso rispetto al passato da parte dell'Amministrazione. Io avevo formulato una interrogazione precisa il 24 luglio. L'Amministrazione mi aveva risposto che da lì a qualche settimana avrebbe formulato un atto di indirizzo. Mi pare di capire che l'atto di indirizzo è arrivato. Io per primo sono curioso di leggere i contenuti di questo atto di indirizzo e auspico che alla fine da questa materia non ci sia né un vinto né un vincitore ma che si possa tutti insieme condividere un ragionamento con l'idea che se il consigliere Spadola è disponibile anche lui a postergare la trattazione di questi punti a un prossimo Consiglio, io sono disponibile ad accogliere l'appello fatto dall'assessore. Certo non è una disponibilità sine die, Assessore. Auspico che nel più breve tempo possibile in maniera celere venga prodotto questo atto di indirizzo, di modo che ciascuno di noi possa averne copia, fare una lettura puntuale e se poi in conferenza dei capigruppo si ritrova anche sintesi comune su come affrontare questa problematica, credo che faremo una cosa buona per la nostra comunità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi verrebbe sospeso e rinviato sempre, cioè lo riportiamo sempre ogni seduta del Consiglio. Va bene. Questo è già uno. Ascoltiamo il consigliere.

Il Consigliere SPADOLA: Visto quello che ha detto l'assessore, anche per noi vale il discorso di uno spostamento, magari concordato, così evitiamo di ripresentarcelo di volta in volta e quindi successivamente alla lettura del documento dell'assessore, poi di conseguenza poi programmeremo insieme la presentazione di questi due punti. Ovviamente anche per noi l'idea di rinviarla va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Brevemente, Presidente. Avendo firmato anche io la mozione Spadola, mi dichiaro favorevole a quanto proposto dall'Assessore Dimartino. Ritengo utile quanto detto dal Consigliere Tumino che è necessario poi in conferenza dei capigruppo programmare questo dibattito, anche perché non è dibattito ozioso e voglio per inciso fatto notare a chi ha scritto quella sicuramente apprezzabile lettera aperta al Consiglio Comunale, che qui non si liquidano certe questioni, qui si affrontano democraticamente, le si affronta mettendo a confronto più punti di vista, probabilmente anche più modelli, differenti modelli non solo ambientali ma anche economici e quindi accetto volentieri questo che ritengo un rinvio e non una liquidazione definitiva dell'argomento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: I proponenti l'hanno sospeso, quindi il 4° e il 5° per gli uffici sono rinviati.

- 6) **Ordine del giorno Riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriaione, presentato dal Cons. Maurizio Tumino ed altri in data 05.09.2013, prot. n. 67948.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo al 6° punto all'ordine del giorno che è Ordine del giorno riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriaione, presentato dal Consigliere Maurizio Tumino ed altri in data 05.09.2013. Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Presidente, io prima di incardinare questo punto desideravo proporre il rinvio della seduta, vista anche l'ora tarda e considerato anche il punto che è abbastanza interessante e sicuramente va dibattuto. Quindi se siamo tutti d'accordo a rinviare la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è una richiesta, lo facciamo per voto palese, se c'è unanimità: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi. Consigliere Lo Destro, lei è contrario, passa non all'unanimità ma con il solo voto contrario del Consigliere Lo Destro. La seduta è rinviata decideremo in conferenza dei capigruppo.

Ore FINE 23:02

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

Il Presidente
Dott. Giovanni Iacono

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
19 DIC 2013 fino al 13 GEN 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 19 DIC 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 19 DIC 2013 al 13 GEN 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 DIC 2013 al 13 GEN 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

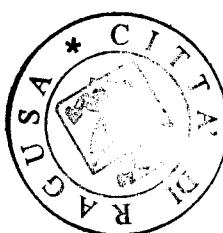
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 19 DIC 2013

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 27 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 OTTOBRE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **diciassette** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **18.00**, si è riunito, nella Sala Consiliare nel Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **18.10**, assistito dal Segretario Generale, Dott.ssa Pittari, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Sindaco, sono presenti gli assessori Iannucci, Brafa, Campo, Conti ed i dirigenti Lumiera e Lettica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera Consiglieri, iniziamo la seduta che oggi è dedicata all'attività ispettiva. Facciamo l'appello per segnare la presenza dei Consiglieri: pregherei il Segretario Generale di fare l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale, dottoressa Pittari, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico; Agosta; Tumino Serena, presente; Brugaletta; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo con questa attività ispettiva e diamo anche il benvenuto, come Consiglio Comunale, al nuovo Segretario Generale, la dottoressa Maria Letizia Pittari, che ha una grossa esperienza soprattutto a livello di formazione nel campo amministrativo, come avete potuto leggere dal curriculum. Le auguriamo naturalmente di fare un buon lavoro; siamo anche convinti che si troverà bene in questa città visto che tutti i Segretario Generali che si sono succeduti si sono ambientati bene e c'è stato sempre un rapporto eccellente con il Consiglio Comunale e con i Consiglieri Comunali: sono convinto che anche con lei riusciremo ad avere un rapporto importante e buono anche perché abbiamo bisogno molto del sostegno, dell'aiuto e del parere di legittimità, che spesso è illuminante, del Segretario generale. Siamo contenti della scelta fatta e rinnovo l'augurio a nome mio personale e di tutti i Consiglieri Comunale per il lavoro che svolgerà a Ragusa.

E' presente l'Amministrazione nella persona del Vice Sindaco e non so se la Giunta vuole fare qualche comunicazione o dare qualche chiarimento.

1) Comunicazioni, interrogazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'unica comunicazione che volevo fare io in questo momento è che in sede di Conferenza dei Capigruppo mi era stato chiesto di avere informazioni sulla Commissione Centri Storici, per la quale in effetti non c'è una carenza da parte degli uffici: il problema è che ancora qualche gruppo consiliare deve completare l'iter e o manca il curriculum o manca qualche altra cosa; quindi invito i gruppi consiliari che ancora non hanno definito il tutto a farlo in tempi brevissimi perché c'è bisogno della Commissione Centri Storici, il piano di spesa è in corso d'opera ed è importante che tanti lavori che sono

stati sospesi possano essere ora rivisti ed esaminati dalla Commissione e poi tutto ciò che dipende dal Consiglio Comunale cercheremo di farlo in tempi rapidi.

Non ho altro da dire e se ci sono dei Consiglieri che vogliono fare qualche comunicazione, possono prendere la parola. Prego, consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Approfittando della puntualizzazione che abbiamo fatto in seduta dei Capigruppo in merito alla natura di queste comunicazioni, io cerco di restare in tema e quindi di sfruttare questo momento per dare comunicazioni non solo al Consiglio e alla Giunta ma anche alla città e quindi faccio sapere a tutti che ieri è stata resa nota a Bologna, all'interno dello Smart City Exhibition, la seconda classifica nazionale delle città intelligenti italiane e Ragusa è riuscita a passare, su 103 posizioni, dal novantaduesimo al novantacinquesimo posto nel giro di un solo anno.

Ci contendevamo già la coda di questa classifica l'anno precedente e adesso credo che ce la stiamo mettendo tutta per battere Enna e Caltanissetta che sono in coda a questa classifica. Il dato devo dire che penalizza tutta la città e non è solo un fatto che riguarda le Amministrazioni, perché Smart City vuol dire una città che nel suo complesso riesce a rispondere in maniera nuova, ecosostenibile e con utilizzo di tecnologie alle esigenze di tutti i cittadini. Quindi è una visione della città complessiva ed olistica dentro la quale tutte le componenti, da quelle economiche a quelle sociale a quelle amministrative, devono agire per fornire ai cittadini le risposte adeguate rispetto all'epoca in cui viviamo.

Sono stati utilizzati ben cento indicatori, suddivisi in varie voci e quelle nelle quali è letteralmente precipitata la città sono quella dell'economia, dell'ambiente e della governance. La voce dell'economia ha visto il precipitare di tante altre città soprattutto al sud e, tra l'altro, noi tra le 30 città del sud riusciamo a piazzarci ventiduesimi, anche qui perdendo posizioni rispetto all'anno precedente. Sappiamo che c'è una crisi potente a livello nazionale che scontano maggiormente le città del sud e Ragusa qui precipita in questa graduatoria, perché nella dimensione economica era all'87° posto nel 2012 e ora scendiamo al 94°. Nella dimensione dell'ambiente siamo scesi al settantottesimo posto dal sessantreesimo (ma forse ha influito la crisi idrica? Mah, ho il dubbio!), mentre nella governance, cioè la capacità di offrire trasparenza, riusciamo a scendere dal 66° al 76° posto.

Insomma Ragusa continua a connotarsi come città "poco intelligente" e la cosa non mi meraviglia perché qualcuno in città sente parlare di questo tema? Qualcuno in città sente interrogarsi le forze economiche, gli enti e le forze anche politiche sul significato di "smart city"? Qui, quando pronuncio questa espressione, c'è ancora chi ridacchia, ma è diventato un modello di sviluppo a livello nazionale e internazionale potentissimo.

Ovviamente in cima alla graduatoria abbiamo ancora una volta Torino, Bologna, Genova e Milano e pensate che le città svedesi stanno vendendo i loro modelli di sviluppo negli Stati africani, quindi non solo le loro città si sono sviluppate con questi modelli ma ora sono in grado di venderli, mentre noi qui siamo ancora nel buio totale. Qualcuno a Ragusa in questi giorni parla del fatto che siamo vicini all'apertura dei termini per presentare il nostro Patto dei Sindaci, il nostro progetto per l'azione riguardante le energie alternative: si tratterà di 70 milioni di euro e qualcuno in questa città discute tra le forze economiche del fatto che la Comunità Europea sta stanziando 200 milioni di euro solo per le smart city e che addirittura nella programmazione dei fondi europei dei prossimi sette anni si presenta la possibilità di utilizzare ben cinque miliardi solo per queste.

Allora, se noi siamo tra gli ultimi in questa graduatoria è perché tutta la città sta scontando un'arretratezza ed un'incapacità di tenere il passo innanzitutto culturalmente: l'intera città, giustamente afflitta dal dramma di un modello economico che l'ha resa importante ma che sta entrando in crisi, giustamente si lamenta per quello che vede sgretolarsi, ma non riesce ancora a interrogarsi su nuovi modelli possibili. In questo io credo che l'ente locale debba avere un suo ruolo fondamentale, debba essere propulsore nel creare rete e sistema con tutti gli altri protagonisti e gli altri attori della vita sociale soprattutto economica.

Un'ultima comunicazione volevo fare relativamente a qualcosa che ho letto e che ha suscitato la mia amarezza ed il mio sgomento: alcuni miei elettori hanno voluto comunicarmi in questi giorni che con una delibera la Giunta, accogliendo una determinazione dirigenziale del dottor Puglisi, di fatto revoca definitivamente il concorso a un posto per dirigente economico. Questo fatto è importante perché noi avremmo trovato finalmente il modo, portando a termine questa procedura concorsuale nel giro di una sola giornata, di disporre di un dirigente economico che sarebbe stato assunto perché già in pianta stabile in epoca precedente allo sforamento di patto.

I.e vicende di questo concorso sono a dir poco grottesche, ma mi hanno stupito ed amareggiato alcuni passaggi argomentativi, mi auguro fondati giuridicamente, all'interno di quella determinazione che poi la Giunta ha fatto propria: infatti, invece di citare fatti e documenti, si citano articoli e sembrerebbe che la Commissaria ad un certo punto sia intervenuta per bloccare la procedura concorsuale a seguito della lettura di un articolo su "La Sicilia" che annunciava l'intervento della magistratura per non si sa bene quale reato da configurare. Di questo pseudo reato non si hanno notizie certe, ma al tempo stesso nessuna pezza d'appoggio in questo senso viene utilizzata nella deliberazione per poter affermare che il concorso stava procedendo legalmente.

Allora mi domando quanti concorsi conoscete nella Pubblica Amministrazione per posti unici di questo tipo, che non abbiano intoppi, che non abbiano pause, che non subiscano la pioggia di lettere anonime e di sgambetti provenienti sia dalla stessa Pubblica Amministrazione, sia anche da altri soggetti esterni. Qui purtroppo non c'è la Commissaria, ma agire sulla base di un articolo di un giornale e ipotizzare chissà quali reati all'interno di quella procedura è come minimo anomalo, ma vorrei anche dire alla napoletana "ca nisciuno è fesso": qui c'è tanto di non detto in questa procedura, ma una cosa, secondo me, è abbastanza certa, cioè che il concorso stava andando sui binari che doveva seguire e poteva andare a buon fine, nel senso che potevamo disporre di questo dirigente. E il fatto stesso che questa procedura avesse resistito a tutta una serie strana di stop, partenze, rinvii e pause dimostrava che invece il percorso stava procedendo regolarmente dal punto di vita locale.

Presenterò in merito un'interrogazione e mi auguro di avere dettagliate risposte, anche perché non do per scontato ovviamente che il mio punto di vista sia oro colato, così come non do per scontato che le argomentazioni giuridiche che trovo dentro quella deliberazione sia oro colato. Mi auguro soltanto che non ci si trovi davanti a un altro di quei meccanismi che creano contenziosi esosi per questo ente, per i quali si creano i presupposti di apertura e poi però non si va a difendere l'Ente perché diventa palese che non esistono pezzi d'appoggio per sostenere certi atti. Credo che la Giunta - e di questo mi amareggio - abbia perso un'occasione per poter dimostrare che trasparenza, correttezza e legalità potevano avere un corso nuovo, però ritengo che sicuramente l'Amministrazione abbia fatto le sue valutazioni, che politicamente sono disposto ovviamente ad ascoltare anche direttamente dai protagonisti che hanno preso questa decisione.

Il Consigliere FEDERICO: In realtà, sono due le comunicazioni che voglio fare. La prima, è un convinto plauso agli uffici tecnici comunali del Settore Quinto che in tempo sono riusciti a elaborare i progetti esecutivi della messa in sicurezza delle scuole, che presto si trasformeranno in bandi di gara e occupazione. Ai dipendenti di quegli uffici, che non hanno guardato né l'orario di ingresso, né l'orario di uscita, va il nostro convinto apprezzamento per l'impegno e la passione che mettono ogni giorno in campo per il bene comune.

L'altra comunicazione che voglio fare è in merito alla refezione scolastica ad oggi: con determinazione dirigenziale dello scorso mese di settembre è stato disposto di indire una gara informale per l'affidamento in concessione per un periodo di 45 giorni del servizio di refezione scolastica; sono state invitate nove ditte presenti sul territorio provinciale, che si sono occupate e si occupano tutt'oggi di ristorazione scolastica ed è risultata aggiudicataria una ditta ragusana, ma è stata rinviata l'aggiudicazione definitiva all'esito delle verifiche sul possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria.

Un'altra cosa importante che vorrei dire è che si sta valutando la possibilità di avere la refezione scolastica all'interno dei plessi scolastici ed effettueremo sopralluoghi per verificare l'idoneità dei locali: questa soluzione permetterebbe di aumentare la qualità dei cibi in quanto il cibo sarebbe cotto e somministrato subito, anziché preparato 3-4 ore prima e permetterebbe di abbassare notevolmente i costi, eliminando il confezionamento ed il trasporto.

Entrano i cons. Lo Destro, Mirabella, Tumino Maurizio. Presenti 21.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Vice Sindaco, colleghi Consiglieri, io ho bisogno di alcuni chiarimenti che spero il Vice Sindaco potrà darmi per cui esporrò la materia in questione e poi attendo una risposta.

Con delibera del Consiglio Comunale allora proposto dal commissario Rizza il 21 marzo 2013, il Comune di Ragusa aderisce al Patto dei Sindaci, promosso dalla Commissione Europea. Io penso che voi tutti sappiate cos'è il Patto dei Sindaci, ma sostanzialmente è un grosso progetto che mira al sostegno dell'ambiente ed all'efficientamento energetico ed è un progetto importantissimo. La Regione aveva stanziato all'inizio circa 70 milioni di euro per questa progettazione, il Presidente ha firmato e io ricordo peraltro che il sindaco Piccitto aveva fatto diversi comunicati stampa proprio per questa progettazione, che

chiaramente avrebbe una grossa ricaduta, non sono dal punto di vista economico e di sviluppo lavorativo nel territorio, ma anche a beneficio dell'ambiente. Mi pare che tutti parliamo di ambiente, ma questa è un'occasione particolare perché il territorio godrebbe di una serie di finanziamenti importantissimi in grado davvero di risollevare l'economia ragusana.

Caro Vice Sindaco, mi allarma la notizia di oggi e peraltro devo dire come premessa che in una delle Commissioni per il Programma triennale delle Opere pubbliche abbiamo parlato anche del Patto dei Sindaci e ricordo che allora c'erano delle problematiche riguardo al Comune di Ragusa ed al Comune di Modica che erano quasi in standby per non so quale motivazione. Oggi leggo sul giornale - e per questo abbiamo bisogno di chiarimenti – “Energia e ambiente: Comiso guida il Patto dei Sindaci”.

La notizia che è venuta fuori in Commissione è che comunque il Comune di Ragusa e quello di Modica avevano delle problematiche non so per quale motivo e leggo che al programma regionale hanno aderito Santa Croce, Giarratana, Monterosso, Chiaramonte e Acate. Ora io non so se si tratta di due progetti diversi che possono riguardare Comuni di versanti diversi o se il progetto era unico della Provincia di Ragusa e allora in questo caso mi chiedo come mai non è inserito il Comune di Ragusa.

Io, Vice Sindaco, la prego di rispondere se lei è informato o se riusciamo ad informarci, come mai è partito questo progetto pilota con capofila Comiso e noi non siamo all'interno di una progettazione così importante, di cui si è parlato tantissimo e su cui abbiamo fatto tanta pubblicità. Abbiamo una delibera per cui sappiamo che il Consiglio Comunale a marzo del 2013 aveva aderito però questo articolo di oggi ci mette in allarme. Allora, se è possibile, vorrei avere una risposta su questo e poi magari vedremo il da farsi.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessore, io vorrei associarmi al saluto del Presidente e dare, a nome del Partito Democratico, il benvenuto al nostro nuovo Segretario Generale, al quale possiamo augurare un lavoro proficuo in una bella città e in un Consiglio che vuole lavorare alla ricerca del bene comune per la città. Abbiamo letto il suo curriculum, che è di alto livello e vedo che viene da Barletta, per cui è abituata alle disfide, ma qua sicuramente sarà un Consiglio molto più sereno.

Come comunicazione, Presidente, vorrei chiedere all'Amministrazione informazioni sullo stato dell'arte dei loculi cimiteriali, un problema che interessa tanti ragusani che nel tempo hanno già versato una caparra per l'acquisto dei loculi e molti si chiedono a che punto sia il progetto per la loro costruzione.

Un'altra breve comunicazione è questa: gli spazi verdi aperti, che non sono circondati da barriere, da muri, eccetera, come ad esempio la rotatoria in alto su Corso Italia vicino ai Salesiani, sono ben tenuti perché il servizio per il verde pubblico li cura adeguatamente, ma il problema è che generalmente non sono utilizzati dai cittadini ma dagli animali, in particolare dai cani e vorrei sapere se questo spazio utilizzato in questo modo è legalmente utilizzabile oppure no. Infatti sappiamo che cosa accade nel verde quando è utilizzato come luogo per le deiezioni degli animali e quindi chiedeo all'Amministrazione lumi su questo e se si possono mettere in atto azioni dissuasorie in questo senso.

Poi, riprendendo la sollecitazione del collega Ialacqua sulle smart city, sarebbe interessante che l'Amministrazione, proprio nell'ottica di rendere più intelligente l'intelligenza, cominciasse a pensare a colmare alcuni divari che sono legati al fatto dell'età. Infatti, se leggete un articolo interessantissimo che consiglio a tutti, di aggiornamenti sociali proprio su questo tema delle smart city, troverete una proposta interessante, cioè quella di adottare i nonni per aiutarli a superare il loro digital device che naturalmente hanno: questa può essere una proposta per l'Amministrazione per aiutare realmente a far sì che in una città intelligente tutti possano utilizzare alcuni mezzi.

Il Consigliere MARINO: Presidente, signori Assessori, gentili colleghi Consiglieri, rivolgo un saluto personale alla nuova Segretaria, che sono felice sia una donna; io mi presento: sono l'unico Consigliere che in questo momento fa parte del Gruppo Misto e le dico benvenuta e buon lavoro.

Io volevo fare delle domande e siccome manca l'Assessore di riferimento, che sicuramente poteva darmi delucidazioni, mi rivolgo al Vice Sindaco: innanzitutto vorrei sapere quale è la situazione per quanto riguarda il servizio mensa nelle scuole. Io ho saputo che si è fatta una trattativa privata con una ditta di Ragusa, naturalmente cambiando un po' il regolamento perché, se mi ricordo bene, potevano partecipare le ditte fino a 50 km di distanza in provincia e invece è stato modificato e il limite si è abbassato a 25 Km.

Io mi auguro che quando poi si farà la gara d'appalto ufficiale, cioè quella che dura tre anni, si rientri in questa norma, perché da questo punto di vista possiamo dare a più aziende, anche qualificate, la possibilità di partecipare come è successo tre anni fa.

Un'altra cosa che volevo dire, che più che un rimprovero è un suggerimento, è questa: all'interno delle scuole materne, quando si attiverà il servizio mensa, ci sarà del personale ausiliario che si occuperà di scodellare le porzioni destinati ai bambini; questo si chiama “servizio misto” per il quale viene data

un'indennità di circa 500,00 euro annuali al personale ausiliario proprio per aiutare i bambini a mangiare, perché ad esempio c'è la necessità di tagliare la carne, di sbucciare la frutta, eccetera.

Ora, l'anno scorso ci sono stati parecchi problemi perché non si è provveduto neppure a dare un acconto di queste somme che deve percepire questo personale, per cui io inviterei l'Amministrazione a provvedere, visto che abbiamo fatto tanto per avere la mensa e si è pensato a questa trattativa privata: io non voglio aggiungere commenti positivi o negativi, dico soltanto che spero sia stata una scelta positiva perché tutto quello che verrà dato è indirizzato a bambini.

Ma quello che volevo sottolineare e suggerire all'Amministrazione è di provvedere magari ad una parte del pagamento, anche tramite i dodicesimi, perché se incrociano le braccia, come è successo in passato, praticamente il cibo della mensa andrà a finire tutto nei cestini e i bambini non potranno mangiare.

Vorrei poi accennare brevemente ad un'altra questione e mi auguro veramente che questa Amministrazione sia sensibile alla problematica che riguarda il servizio sociopsicopedagogico: io sapevo che stasera dovevano esserci qua i Presidenti delle tre cooperative, che però non ci sono, ma mi auguro che tutto sia andato a buon fine e che si ripristinerà questo servizio importante all'interno delle scuole e soprattutto che non ci sia un taglio deciso. Infatti capisco che ci sono dei problemi economici, però magari si può fare a meno di qualche altra cosa e tenere in vita un servizio che esiste da trent'anni con 42-43 operatori all'interno del nostro tessuto ragusano, che comunque si riferisce a ragazzi disabili. E in una società civile i bambini devono sempre essere protetti per eccellenza ma, a maggior ragione, quelli con handicap e disabili, per cui sono felice se l'Amministrazione ha avuto questa sensibilità e questa opportunità di ripristinare il servizio.

Poi, volevo fare una domanda che si distacca molto da quello di cui ho parlato: ho notato che nelle ultime sere in alcune vie della città di Ragusa manca completamente l'illuminazione e vorrei sapere se c'è un guasto oppure è per una questione di risparmio e magari l'Amministrazione ha adottato questo sistema, che non mi scandalizza, anzi in molte città italiane e anche siciliane questo avviene cioè ridurre ad un certo orario l'illuminazione pubblica però siccome ho visto tutta la via Carducci, praticamente a partire dalla rotatoria a finire in via Zama, siccome io abito in quelle zone, che la sera è completamente buio. Era solo una domanda magari anche per saper rispondere ai cittadini che ce lo chiedono. Io poi volevo ricordare, purtroppo a me serve sempre l'assessore Brafa, assessore alla pubblica istruzione e ai servizi sociali, perché ha delle deleghe troppo importanti e delicate, visto a chi si dedicano. Tempo fa era stata fatta una proposta all'assessore e al Sindaco personalmente, e mi consta personalmente questo incontro, di un cittadino disabile ragusano, presidente di una associazione, e che è proprietario di un pulmino che lui voleva mettere a disposizione a livello gratuito per trasportare altri colleghi disabili; faccio un esempio, visto che ora ha aperto l'aeroporto di Comiso e quindi ci saranno persone disabili che viaggiano, il trasporto da Comiso a Ragusa o da Comiso in tutta la provincia. Siccome è un gesto molto generoso da parte di questa persona, è stato un dono questo pulmino, lui cercava solo qualcuno che poi guidasse il veicolo, lui non potendo. Però questo è un gesto molto bello e grande e lui mi ha chiesto spesso com'è finita, non avendo avuto risposte. Magari se lei gentilmente volesse ricordare ciò all'assessore Brafa. La ringrazio.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Vice Sindaco, colleghi Consiglieri, vorrei dare il benvenuto anche a nome del mio gruppo "Territorio" alla dottoressa Pittari, nuovo Segretario generale: le auguro buon lavoro e spero che sia un buon lavoro per la città, che ne ha bisogno.

Per quanto riguarda le comunicazioni, volevo rivolgermi al Vice Sindaco per il discorso del campo sportivo di Marina di Ragusa, dove sono stati eseguiti dei lavori, che purtroppo hanno dato scarso risultato e infatti la squadra del Marina Calcio da quattro giornate è costretta a giocare anche le partite interne fuori casa, cioè qua a Ragusa. Quindi chiedo al Vice Sindaco se è possibile ripristinare in breve tempo il terreno di gioco, visto che è stato sbagliato il materiale impiegato in quanto è stata usata sabbia di mare e quindi il terreno è inagibile.

Poi volevo delucidazioni in merito alla messa in sicurezza della tribuna e degli spazi annessi perché, come lei sa, la squadra da 2-3 anni è costretta a giocare senza pubblico perché la tribuna non è agibile in quanto mancano le misure di sicurezza. Ma mi sembra che è stato fatto qualche sopralluogo al campo sportivo e quindi, se è possibile, chiedo di accelerare l'iter, prima di tutto per consentire di giocare immediatamente a Marina e poi per ultimare i lavori, sperando che nel bilancio vengano previsti i fondi per realizzare tutto ciò. Inoltre, sul discorso che ha fatto la consigliera Zara Federico, che ha ringraziato l'ufficio edilizia scolastica per la celerità nel preparare il progetto esecutivo per la messa in sicurezza di alcuni edifici a Ragusa, vorrei dire che questo lavoro è stato iniziato precedentemente con la vecchia Amministrazione e il 90% degli edifici a Ragusa sono stati messi in sicurezza, come ho detto la volta scorsa. Sono rimasti solo alcuni edifici da mettere a norma, ma i progetti già ci sono, per cui quegli uffici hanno lavorato sempre bene e io lo posso

dire perché ho sempre seguito tantissimo gli interventi su Marina in questi anni. Quindi veramente gli uffici hanno bisogno di stimoli e non parlo solo di quelli che si occupano di edilizia scolastica, da parte della politica, altrimenti si adagiano, ma questo non è un rimprovero.
Entrano i conss. Licitra e Dipasquale. Presenti 23.

Il Consigliere FEDERICO: Io non ho elogiato né la vecchia, né la nuova Amministrazione, ma soltanto gli uffici: è stato lei che ha parlato della vecchia Amministrazione.

Il Consigliere LA PORTA: Ma gli uffici avevano iniziato questo lavoro precedentemente, perché la vecchia Amministrazione aveva trovato degli edifici senza accatastamento e quindi ha messo questa Amministrazione nelle condizioni di svolgere un buon lavoro.

Inoltre, volevo notizie in merito all'ampliamento del cimitero di Marina di Ragusa, perché ho saputo che l'iter a livello di esproprio è stato concluso e quindi volevo sapere che tempi ci saranno per la realizzazione dell'ampliamento, visto che il progetto c'è.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, Vice Sindaco, colleghi Consiglieri, già mi ero presentato spontaneamente alla dottoressa Pittari a cui faccio i migliori auguri per un percorso qui al Comune di Ragusa che sia anche di suo gradimento; nessuno dei Segretari che sono stati qua hanno lasciato l'incarico per ragioni personali, ma magari per altre vicissitudini, comunque sono sicuro che lei si troverà bene. Ho visto che ha un bel curriculum e spero che sia all'altezza delle sue prerogative.

Io volevo fare una brevissima comunicazione: oggi potrei parlare di tanto e di più, potrei parlare di campi sportivi, poter parlare di strade, potrei parlare di verde pubblico, potrei parlare di personale, però, anche per una questione di dignità mia, mi preme ricordare a tutto il Consiglio Comunale, perché non ho sentito nessun collega che attenzionasse questo grosso problema, che al centro va messo l'uomo.

Ebbene, è successo a Ragusa che un certo signor Giovanni Scarso, per una questione di morosità, al cospetto dello IACP, è stato buttato fuori e dorme nei cortili dello stesso IACP. E io ho memoria di quello che è successa a Vittoria, caro Presidente, dove un uomo, a seguito di tanti sacrifici, è riuscito a costruirsi una casa e poi, per questioni di natura giuridico-amministrativa, gliel'hanno tolta, per cui si è dato fuoco ed è morto. Io spero, signor Presidente, che l'Amministrazione (vorrei sentire il vice Sindaco, oggi, in prima persona) voglia subito prendere dei provvedimenti al cospetto di questa persona, affinché noi – visto che questa è la casa comune - possiamo dargli dignitosamente un alloggio, non aspettiamo vicende come quelle che sono successe a Vittoria. Ragusa non lo merita anche perché, penso, per cultura e soprattutto per coscienza personale. Io credo che lei, Presidente, se non mi risponderà il vice Sindaco ma sono sicuro che lui qualcosa la dirà su questa vicenda, attiverà tutto quello che è in suo possesso affinché il Comune di Ragusa possa ridare dignità e serenità al signor Scarso Giovanni. Noi non dobbiamo essere forti con i deboli e deboli con i forti perché io, guardi, mi risulta da una ricerca circostanziata che ho fatto, che presso la IACP c'è il 70% di morosi, perché hanno scelto il signor Scarso come bersaglio? Perché? Forse perché, Sindaco, io la invito, e mi permetto anche a nome di tutto il consiglio comunale, a darsi una mossa non domani ma subito. Grazie, Presidente.

Il Consigliere CHIAVOLA: Pensavo che dovesse rispondere il vice Sindaco, penso forse dopo. Ovviamente non posso che associarmi a questa richiesta perché è un grido d'allarme quello che è successo al povero signor Scarso e dobbiamo assolutamente prevenire episodi e tragedie come quella di Vittoria, che non si verifichino al Comune di Ragusa.

(n.d.t. interruzione audio – disfunzione impianto)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha chiesto la presenza dell'assessore Brafa?

Il Consigliere CHIAVOLA: No, non ho chiesto la presenza dell'assessore Brafa, ma ho soltanto rimarcato l'impegno a rispondere sulla richiesta del collega Lo Destro a proposito del signor Scarso.

Io ho diverse comunicazioni da fare e intanto inizio con l'augurare buon lavoro alla dottoressa Pittari a nome mio e del gruppo che rappresento, "Il megafono" e le dico benvenuta al Comune di Ragusa; non aggiungo altro perché tutto il resto l'ha detto già lei in un incontro informale, cioè che si sente legata a questa città ed a questa provincia anche per motivi di DNA familiare.

Mi è dispiaciuto, però, caro Vice Sindaco - questo lo devo far notare all'Amministrazione – che non ci sia stato un momento di congedo con il precedente Segretario Generale, che sarebbe stato opportuno per una questione di bon ton; io non voglio immaginare che ci sia stata una manchevolezza da parte vostra o del precedente Segretario stesso, ma non c'è stato un momento di saluto finale, che magari mi sarei aspettato con tutto il Consiglio presente possibilmente.

Continuo le mie comunicazioni con una nota positiva, perché le comunicazioni positive le possiamo fare anche noi dell'opposizione: il Sindaco ha dichiarato la disponibilità ad "ospitare" i cadaveri dei poveri morti di San Pietro presso l'angolo musulmano del nostro cimitero, cosa che non può che fare onore alla nostra città. Non sto qui a rimarcare adesso che quella parte di cimitero è stata realizzata dalla precedente Amministrazione, ma poco importa: in ogni caso c'è e in questo caso viene utilizzata per un'emergenza che ha visto sulle cronache nazionali purtroppo la nostra provincia, ancor prima che succedesse il tragico fatto di Lampedusa. Ma non stiamo a puntualizzare questi argomenti di cui ormai siamo tutti abbastanza a conoscenza.

Non ci facciamo più riprendere per favore dal Sindaco di Modica o da altri sul fatto che ritardiamo ad organizzare la cosiddetta Conferenza dei Sindaci, perché so che il Sindaco si è attivato, c'è stata la Conferenza dei Sindaci e c'era il dottor Aliquò, però il fatto che il Sindaco di un Comune vicino ci debba riprendere non è una bella immagine che passa in tutta la Provincia oppure in tutto il futuro consorzio che sostituirà la nostra Provincia.

Faccio poi un appunto, visto che lei ha la delega allo sport, sulle palestre e le porto l'esempio della frazione San Giacomo dove l'unica struttura sportiva non è altro che la palestra del plesso "Pascoli"; so che lei ha sollecitato gli uffici affinché facessero questa determina e dessero questa autorizzazione ad utilizzare le palestre, però gli uffici continuano a dirmi che sono bloccati sul fatto che state istituendo una nuova tariffa. Io vi esorto a non insistere con queste tariffe, perché accettiamo che le avete messe nelle strutture sportive della città di Ragusa, però se si potesse evitare questo nuovo obolo che va a ricadere sulle tasche dei cittadini che devono utilizzare la struttura. Oltre tutto lei mi aveva detto che non avevate intenzione di mettere questa tariffa, che poi poco importa se è di un euro o due all'ora: se la potete evitare, fate sicuramente cosa gradita, specialmente in una frazione decentrata come San Giacomo dove ben poco si vede della vicinanza del Comune capoluogo e questo potrebbe essere uno dei pochi segnali interessanti. Sarebbe interessante conoscere anche esattamente cosa si intende fare in merito ad Ibla Buskers, un'associazione di protezione civile, che ha gestito i costi della navetta che pare sia costata non oltre i 6-7 mila euro con un incasso di 20 mila euro. Noi non troviamo assolutamente nulla di male nel fatto, ma l'importante è che questa associazione in qualche modo dia conto alla cittadinanza e versi questa quota al Comune, cioè faccia tesoro di questo eventuale ricavo che c'è stato e di cui noi siamo felici. Infatti c'è stata molta gente che, nonostante il biglietto avesse un costo, ha preso la navetta, però è giusto che questa associazione di protezione civile dia conto all'Amministrazione di questo ricavo, di questo piccolo tesoro che è stato raccolto e poi questa cifra venga reinvestita per far sì che queste manifestazioni abbiano a ripetersi con grande successo come è avvenuto quest'anno.

Poi, volevo ricordare anche che lei prima aveva la delega al personale mentre ora non ce l'ha più però il personale guarda a lei con molta attenzione e per questo mi sento portato a rivolgerle questa richiesta che viene dal personale in relazione ai famosi buoni pasto, per cui si sono fatte delle battaglie tra i dipendenti di questo Ente e la commissaria Margherita Rizza che li aveva tagliati, ancora non sono stati ripristinati, che io sappia. Per cui è un diritto del lavoratore ricevere il buono pasto, specialmente nel giorno di rientro, per cui io spero che vi stiate attivando per ripristinarli ed anche il pagamento dello straordinario elettorale perché, giustamente, i dipendenti sentono che agli scrutatori, con tre mesi di ritardo, sono stati pagati i gettoni e a loro nulla, ed hanno pure ragione, parecchi di loro hanno fatto pure i rilevatori, sono stati impegnati 24 ore di fila per cui sarebbe giusto attivarsi per pagarli piuttosto di rimandarlo alle calende greche.

Di questa illuminazione dei quartieri, di cui ho sentito lamentare, è arrivata voce anche a me. Io credo che si stiano facendo delle prove tecniche di illuminazione. Questi crepuscolari di sposiamo di qua, li mettiamo di là, ingegnere, e nel frattempo si lasciano quartieri spenti. Allora, è giusto fare le prove per trovare un modo dove allocare i nuovi crepuscolari o gli stessi crepuscolari che non funzionano bene però, per favore, evitiamo di lasciare nottate intere e per giorni interi quartieri spenti che hanno la sensazione che si sia rovinato l'impianto e poi magari così non è.

Sulla situazione di chi ci vede in televisione, io ormai non voglio intervenire oltre. Speriamo che questa questione venga risolta perché adesso ci seguono solo da streaming, per cui solo un 9-10% della cittadinanza di Ragusa forse, per cui speriamo di risolvere al più presto.

Ho sentito che stamattina c'è stata una riunione dal Prefetto con un componente del consorzio universitario, il commissario della provincia regionale, il sindaco, il Prefetto e qualcuno del consorzio e pare che questa riunione sia finita male. Per cui, nell'interesse dell'università di Ragusa, nell'interesse dei dipendenti del consorzio, io spero che il sindaco di Ragusa possa fare un passo indietro rispetto a quello che ha dichiarato e cioè tirarsi completamente fuori dalla vicenda e di non volersene interessare più perché noi non possiamo

sentire che il commissario della provincia fa una scelta però noi non possiamo andare dietro a una scelta di un commissario della provincia, scelta fatta in quanto è un ente in liquidazione. Il Comune di Ragusa non è un ente in liquidazione, ha un Sindaco; questo Sindaco e questa amministrazione ha l'obbligo di interessarsi del problema università e dei dipendenti del consorzio universitario. Vi prego per favore di affrontare questa vicenda, ne va della vostra dignità.

Chiudo sulla gestione della piscina. Scade il 31/10/2013 la convenzione per la gestione della piscina; non si sa nulla, che cosa abbiamo intenzione di fare, quali sono le novità, non si sa nulla di come deve essere gestita questa piscina. Avete qualcosa in testa? È giusto che ne possiamo venire a conoscenza. Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, signor Vice Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, anzitutto auguro buon lavoro al Segretario con la speranza che sia disponibile così come lo era il suo predecessore, perché con il dottor Buscema abbiamo avuto un rapporto sicuramente buono tutti noi Consiglieri della passata Amministrazione; ma siamo sicuri che anche lei avrà lo stesso stile e la stessa preparazione di chi l'ha preceduta.

Caro Presidente, come dicevamo nella Conferenza dei Capigruppo, l'articolo 44 del nostro regolamento prevede l'accesso agli atti da parte di tutti i Consiglieri e io, facendo un giro di routine, ho letto in due uffici diversi due lettere che sono arrivate da parte della Regione: una è una diffida che parla di abuso edilizio e l'altra è una comunicazione in relazione al piano regolatore. Ebbene, caro Presidente, so per certo che i Consiglieri comunali non dovevano sapere direttamente di queste lettere, però è anche vero che, nella correttezza e nella trasparenza che da sempre questa Giunta si è prefissata, questo non è successo. Infatti, quando si parla di piano regolatore generale, i Consiglieri Comunali devono essere messi al corrente quasi subito e quindi sarebbe stato opportuno che dal 23 settembre 2013 ad oggi i Consiglieri comunali tutti, sia di maggioranza che di opposizione, fossero messi al corrente e invece ad oggi almeno noi dell'opposizione non abbiamo contezza di queste lettere.

Quindi, caro Presidente, io le chiedo formalmente che nella prossima Conferenza dei Capigruppo ci faccia pervenire queste due missive della Regione perché si parla di 120 giorni, si parla di 15 giorni, adesso non ricordo bene quello che c'era scritto perché ripeto che non l'ho avuta in mano e ho fatto solo un accesso visivo, però le chiedo formalmente di poter visionare queste missive nella prossima Conferenza dei Capigruppo. D'altra parte il piano regolatore generale è pertinenza del Consigliere Comunale e quindi, caro Vice Sindaco, noi dal 23 settembre quantomeno avremmo dovuto saperlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, visto che mi ha chiamato in causa, le dico che per quanto riguarda queste lettere, io ho già detto in sede di Conferenza dei Capigruppo che non avevo ricevuto nulla, ma mi ero premurato, nel momento in cui avevo letto sui giornali di questa vicenda, di richiederle agli uffici e proprio oggi, 17 ottobre, mi è arrivata una delle due che riguarda proprio ciò che è di competenza del Consiglio. Ma non attenderò la Conferenza dei Capigruppo e infatti ha già detto agli uffici oggi di farla pervenire a tutti Consigliere, per cui penso che stasera o domani la troverete scannerizzata nella posta elettronica.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente e Assessori, a nome del Movimento Cinque Stelle diamo il benvenuto al nuovo Segretario, la dottoressa Pittari, a cui auguriamo buon lavoro: speriamo che si trovi bene con la nostra Amministrazione.

Il mio intervento proviene dall'ultima Commissione Bilancio, in cui si è parlato di canone idrico e dove io intervenivo dicendo se era possibile prevedere un bonus per i cittadini ragusani meno agiati, così come viene avviene a livello nazionale dove c'è un bonus elettrico e del gas, che invece non è attivato al Comune Ragusa. Vorrei quindi ricordare cos'è il bonus elettrico, cioè uno strumento introdotto dal Governo con il decreto del 28 dicembre 2007 e reso operativo con la collaborazione dei Comuni per garantire alle famiglie in condizioni di disagio economico e alle famiglie numerose o altre famiglie in cui si hanno componenti in cui grava un disagio fisico cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita. Questo bonus permette un risparmio sulla spesa dell'energia elettrica e anche sulla spesa dell'energia del gas. A questo bonus possono accedere tutti i clienti domestici intestatari di un contratto di fornitura elettrica, con potenza impegnata da 3 ai 4,5 kw per famiglia, rispettivamente minori di 4 componenti e maggiori di 4 componenti. I requisiti per accedere a questo bonus sono famiglie con indicatori isee non superiori a 7.500,00 euro o nuclei familiari con più di tre figli a carico e isee non superiori a 10.000,00 euro. Poi, ci sono le famiglie presso le quali c'è un malato grave che debbono usare macchine elettromedicali per il mantenimento in vita, in questo caso, senza limitazioni di residenza o potenza impegnata. Il bonus elettrico per quest'anno va da 71,00 euro a 155,00 euro a famiglia. Il bonus del gas va da 39,00 euro al massimo 242,00 per famiglia con meno di 4

componenti. A quanto pare dal sito dell'AEG (Autorità dell'Energia Elettrica e Gas) risulta che Ragusa è un Comune attivo da questo punto di vista cioè ha ottenuto le credenziali di accesso al sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche ma, a quanto pare, questo servizio non risulta attivo. Le chiedo, Presidente, lei che era presente nelle vecchie amministrazioni, sa se è attivo questo servizio? O se forse, dal 2008, questo servizio per i cittadini di risparmio selle bollette è stato dimenticato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ho seguito, mi scusi. Cos'è?

Il Consigliere BRUGALETTA: Il bonus elettrico è un servizio di sgravio dei costi delle bollette energetiche per le famiglie disagiate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nel 2008, io non ero presente.

Il Consigliere BRUGALETTA: Ma dal 2008 a quest'anno, non è stato fatto niente, a quanto pare. Quindi chiedevo se è possibile incaricare un ufficio di attivare questo servizio.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, anche io all'inizio del mio intervento porgo un saluto di benvenuto al nuovo Segretario ed auspico anche lei possa rappresentare la persona che alla fine può dirimere tutte quelle questioni che via via si sviluppano in Consiglio ed hanno bisogno magari di un parere compiuto da parte di chi ha maggiori conoscenze. Lei, Segretario, ha un ruolo difficile, ma sappiamo – perché abbiamo letto il suo curriculum – che lo sa esercitare bene ed auspichiamo che anche qui a Ragusa possa emergere la sua professionalità.

Presidente, approfitto di questo tempo dedicato alle comunicazioni perché non ho sentito né il Vice Sindaco, né gli Assessori fare nessuna comunicazione: proprio lei richiamava in Conferenza dei Capigruppo che bisogna stare attenti a ciò che trattiamo e all'inizio delle comunicazioni il Presidente del Consiglio, il Sindaco e gli Assessori in via preliminare danno delle indicazioni al Consiglio, ma se non hanno nulla da dire, vuol dire che tutto funziona. In verità non mi pare che sia così e lo ha ricordato il consigliere lalacqua, non perché io goda degli insuccessi degli altri, però è bene anche rimarcare i fatti per ripristinare la verità.

In pompa magna si era raccontato che il Comune di Ragusa stava partecipando a un bando predisposto dall'ANCI e dal CNR per le smart cities e qualche giorno fa è stato decretato il risultato finale. Ebbene, come centro storico è stato preferito quello di Siracusa a quello di Ragusa e allora, per evitare strumentali posizioni, evitiamo di promuovere e promozionare fatti che poi non hanno nulla di concreto perché poi il risultato di ieri sconfessa tutto quello che è stato fatto e detto.

Ma lasciando perdere questo ragionamento, io vorrei sottolineare un fatto importante, che è una cosa che mi preme particolarmente e che credo stia a cuore anche al Presidente perché so che in passato se ne è interessato in modo particolare: oggi si è consumata una riunione in Prefettura tra il Sindaco, il Commissario straordinario della Provincia, le organizzazioni sindacali e il Consorzio Universitario ed è emerso che la situazione non è delle più facili e bisogna risolverla in tutti i modi.

Credo che l'autorevolezza che deriva al Sindaco dal ruolo di primo cittadino della città capoluogo gli imponga di risolvere la questione, che non ci si può liquidare dicendo che poi vedremo e poi faremo: non è più il tempo di vedere, ma è il tempo di affrontare le questioni e risolverle nel migliore dei modi. Io do un dato a lei e all'intero civico consesso per capire la gravità della situazione: il bilancio del 2013 del Consorzio Universitario deve essere ancora approvato e il Comune di Ragusa non ha provveduto ad indicare il proprio rappresentante in seno al Consiglio d'Amministrazione; è solerte a nominare i presidenti del mercato degli agricoltori come a fare tante altre cose, ma da oltre tre mesi il Consorzio Universitario aspetta la designazione del rappresentante del Comune per poter affrontare anche la questione del bilancio di previsione del 2013.

Mi raccontano che in assemblea dei soci il Sindaco ha chiesto di istituire un tavolo tecnico affinché si possano ridurre le spese del personale, ma qui chi ci sta andando di mezzo è proprio il personale, quei benedetti 31 ragazzi che mantengono la struttura universitaria: mi si dice che lavorano part-time, ma in che maniera dobbiamo realizzare il part-time se la struttura è aperta continuamente? C'è un'idea di sostituirli con dei dipendenti del Comune o della Provincia, ma a me non risulta che abbiano dipendenti in esubero, sono tutti molto impegnati e oberati di lavoro, per cui credo che questo tipo di soluzione non sia assolutamente percorribile.

Il Consorzio Universitario ha 31 dipendenti ed a oggi uno di loro ha chiesto l'aspettativa non retribuita perché evidentemente con 800 euro al mese si fa fatica a tirare avanti con una famiglia ed è andato a cercare lavoro altrove, ma se ipotizziamo oggi un part-time per questi ragazzi che ormai sono padri di famiglia perché hanno mogli e figli, diventa difficile affrontare la vita quotidiana con appena 400 euro al mese. Se a questo aggiungiamo anche che il 50% di questi ragazzi proviene da fuori città, diventa veramente difficile.

Quindi proviamo a trovare un'altra soluzione e ciascuno per il proprio compito e per l'autorevolezza che gli proviene dal ruolo affronti la questione e provi a dare una soluzione: oggi, nell'anno 2013, il Comune di Ragusa è debitore nei confronti del Consorzio di 570.000 euro e credo che abbia provveduto a dare solo 150.000, per cui i ragazzi aspettano di essere pagati da oltre tre mesi e ogni giorno viene raccontata loro una storia, come il patto di stabilità, eccetera, ma diventa veramente complesso trovare soluzioni.

Io vorrei evitare mobilitazioni e scioperi, ma mi risulta che qualcuno si stia già adoperando in tal senso per occupare anche l'aula consiliare: non vorrei arrivare a trovare un estremo rimedio. C'è tempo per poter pianificare e programmare in maniera lucida e compiuta, però forse questa Amministrazione non ha voglia di programmare e pianificare, eppure, come dissi in un mio intervento passato, chi pianifica e programma si mette davanti quello che c'è da fare e fa delle scelte.

La volta scorsa era stato detto che era un fatto emergenziale e unico: per i servizi comunali di scuolabus e di vigilanza è stata data già la seconda proroga

e qui, Segretario, la interrogo immediatamente per sapere se è possibile e quante proroghe è possibile dare, perché lei è arrivata solamente adesso ma noi abbiamo scoperto l'altro ieri, per bocca dell'assessore Conti, che, per quanto concerne il servizio di raccolta dei rifiuti è stata data l'ottava proroga: il contratto per questo servizio scadeva a giugno del 2013 ma ancora adesso diamo una prima proroga raccontando che a breve avremmo predisposto il bando e adesso viene concessa un'ulteriore proroga di 54.000 euro. Inoltre è stata data una proroga di 90 giorni per il servizio di distribuzione idrica per 125.000 euro con scadenza a gennaio 2014, la seconda di questa Amministrazione; una proroga di 90 giorni per il sollevamento delle acque di contrada Lusia per 82.500 euro, la seconda di questa Amministrazione; una proroga di 90 giorni per il sollevamento di contrada San Leonardo per 91.000 euro con scadenza sempre a gennaio 2014.

Ebbene, credo che chi ha vinto le elezioni abbia il diritto e il dovere di assumersi delle responsabilità e di fare delle scelte precise, perché andare avanti senza avere una prospettiva diventa veramente complesso. Io approfitto della presenza del Vice Sindaco per sapere se i fatti emergenziali sono finiti, se hanno idea di dove vogliono arrivare, di cosa vogliono fare e di cosa bisogna fare perché sono stanco di leggere le determini pubblicate all'albo pretorio in cui si racconta che, o per fatti emergenziali o per problemi legati al patto di stabilità, non è possibile fare un'attività ordinaria e bisogna procedere sempre per proroghe.

Ho letto di una nota del Ministero degli Interni, mandata credo a tutti i Comuni, che dice che per le Regioni a statuto speciale non si applicano le sanzioni del patto di stabilità. Noi abbiamo dato incarico al professore Cariola e io avevo fatto una domanda precisa, ma non mi è stata data una risposta puntuale: avevo chiesto di sapere se il professore Cariola aveva formulato un parere e che cosa di fatto questo parere raccontava.

Entra il cons. Nicita. Presenti 24.

Il Consigliere DI PASQUALE: Mi dispiace che non ci sia il consigliere Marino che aveva affermato che il problema dell'illuminazione è un problema di guasto e di risparmio, ma quando si parla di risparmio, non dovrebbe essere un problema: già questo era stato dichiarato dal collega consigliere Brugaletta che aveva già detto che l'illuminazione era stata volutamente impostata e alternata per ridurre i costi, per quanto riguarda l'illuminazione.

Io invece volevo fare una comunicazione riguardo allo streaming. Allora, per quanto riguarda lo streaming e la TV, ormai lo streaming è quasi a completamente dei lavori e quindi questa fase di prova penso che stia finendo e quindi avremo il nostro streaming direttamente sul sito del Comune. E questo ha un costo abbastanza irrisorio, si parla di un account, si compra un canale che serve appunto per proiettare le nostre dirette. Per quanto riguarda la TV. Nel nostro canale abbiamo un bel po' di visite, parliamo anche di 2.000-3.000 visitatori che anche possono rivedersi le registrazioni. Io sono se i costi della TV... Per quanto riguarda lo streaming, ripeto, è stato fatto in fase sperimentale e adesso sarà a completamento, ma già stiamo vedendo che il risparmio è abbastanza forte perché rispetto alla TV è molto più visitato e quindi poi magari in Commissione faremo una valutazione del costo. A quanto vedo si dovrebbe fare un bando nuovamente per la TV, però so che ha un costo sui 20.000,00 euro l'anno e ora non so precisamente quante sono le utenze che i ragusani vedono sulle nostre TV locali e se effettivamente lo streaming vale più visite e meno costi, mi sembra che attivare la TV significhi avere un costo maggiore e poche utenze. Grazie.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, Vice Sindaco, Assessori, gentili colleghi Consiglieri, mi associo pure io al saluto istituzionale e personale al nuovo Segretario e non posso che sposare l'appello del consigliere Lo Destro: io sono convinto non in una forma di pessimismo cosmico ma di vero realismo che questi casi aumenteranno e quindi, dal punto di vista umano e sociale ancor di più e dal punto di vista politico, che è il nostro ruolo, mi chiedo l'amministrazione che ruolo gioca o giocherà in tal senso, a partire dal bilancio di previsione che, a breve, andremo a ragionare insieme e non c'è due, senza tre, anche io pongo la questione

della refezione scolastica, tantissime famiglie sono preoccupate, vivono un disagio sociale preoccupante. E quindi se questo terzo intervento può servire per rafforzare il tema, lo faccio senza indugiare. Avevo fatto, qualche settimana fa, una interrogazione sulla Ragusa Verde ma la Ragusa dell'Ambiente merita una riflessione ampia e importante ma avevo posto all'attenzione dell'assessore Conti e dell'amministrazione tutta l'iniziativa "Un nuovo albero per ogni nuovo nato" e una Ragusa con più alberi non solo è una Ragusa più bella e accogliente ma è una Ragusa più sana e con più ossigeno. E quindi su questo aspetto ancora risposte. Però per fronteggiare il tema del disagio sociale, io chiedo al Presidente e chiedo a tutti quanti che fine abbia fatto la commissione sviluppo, ancora dobbiamo eleggere il Presidente che organizza, il Presidente che convoca, il Presidente che articola dentro il consiglio comunale. Quindi io non mi sento più chiamato in causa rispetto alle commissioni. Quindi che fine hanno fatto le commissioni? Che fine ha fatto il Presidente della commissione sei? Grazie.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, la ringrazio. Brevemente. Approfitto della presenza della dottoressa. Circa una settimana fa, è arrivato anche al Comune di Ragusa una nota del Ministero dell'Economia di Roma in quanto dava la possibilità ai Comuni della Sicilia di non rientrare in quelle inadempienze rispetto allo sforamento del patto di stabilità. Siccome una cosa del genere sicuramente sgraverebbe, aiuterebbe l'amministrazione e tutte le situazioni conseguenziali che derivano da tale situazione, io volevo invitare la dottoressa, se magari lei nei prossimi giorni, il sindaco mi ha riferito ciò che ha mandato lui personalmente in una comunicazione al Ministero per avere delucidazioni perché è una cosa molto importante. Io approfitto della sua presenza in aula per avere qualche risposta, per sapere qualcosa perché ci sono tante situazioni che sicuramente si porterebbero a termine con un decreto del genere. Grazie.

L'Assessore CAMPO: Per rispondere al consigliere Massari e basta in riferimento all'interrogazione sul verde. Sono io l'assessore al verde pubblico, quindi l'avete rivolta a me l'interrogazione. Io, se siete d'accordo, posso darvi una risposta verbale e mi riservo di darne una scritta successivamente. La legge che voi citate del gennaio 2013, in realtà, fa riferimento ad una legge più vecchia del 29/01/1992 che prevedeva appunto la donazione di un albero per ogni nascituro. Il territorio ragusano che aveva messo a disposizione per questo tipo di operazione, si è saturato.

L'Assessore IANNUCCI: Una comunicazione importante. Il Sindaco ha aderito, su invito del Prefetto, siccome noi abbiamo, all'interno del cimitero di Ragusa Ibla, un campo per i musulmani, quindi vi comunico che ha aderito ad ospitare tre salme, su invito del Prefetto l'altro giorno ci sono stati i funerali e la città di Ragusa ha aderito, in sintonia con il Sindaco di Scicli, ad ospitare delle salme. Questa è una comunicazione importante e un'altra importante comunicazione riguarda i loculi cimiteriali, di cui qualcuno ha parlato: in questo momento, abbiamo fatto diversi incontri con gli uffici tecnici comunali in merito alla situazione dei loculi. La progettazione si distingue in tre fasi: preliminare, definitiva ed esecutiva. In questo momento, è allo stato definitivo, manca la relazione geologica, siccome il Comune non è dotato di un geologo in pianta organica, abbiamo dato incarico ai geologi della Provincia, che si sono perfettamente incaricati di questo. Poi, manca la relazione dei calcoli statici, siccome sono loculi in cemento armato, quindi bisogna fare i calcoli. Questi sono lo stato dell'arte in cui li abbiamo trovati. Abbiamo dato l'input per andare avanti. La gente, come diceva giustamente il consigliere, si domanda dello stato dell'arte, come si andrà avanti, i tempi e i modi di realizzazione. So perfettamente che hanno speso dei soldi e quindi il nostro impegno è massimo su queste cose, su queste cose non scherziamo minimamente e teniamo gli uffici sotto tiro affinché possano andare avanti.

Devo dire anche che l'ingegnere che cura la pratica è cambiato perché i servizi cimiteriali sono a carico di un altro tecnico e quindi c'è anche questo spostamento.

Un'altra cosa di cui sicuramente parlerà anche l'assessore Brafa, riguarda lo IACP e il soggetto che è stato sfrattato: noi già abbiamo chiamato in causa il Presidente dello IACP insieme al Sindaco e all'Assessore, abbiamo parlato con loro e sono stati irremovibili in una maniera che non ci aspettavamo, ma poi l'assessore Brafa darà maggiori delucidazioni in merito. Io vedo queste situazioni da anni, ma non ricordo che sia mai stato fatto uno sfratto, mentre ora ne sono stati fatti due e questa è già una cosa di per sé inaccettabile.

Inoltre, anche sul servizio sociopsicopedagogico ci stiamo attivando, come ha detto giustamente la consigliera Marino, ma nello specifico entrerà l'Assessore Brafa.

Infine, anche sulla piscina: scade il 31.10 la convenzione ed abbiamo scritto direttamente al Coni regionale per sapere come poter affidare questa struttura a norma di legge perché è da vent'anni che è stata affidata in una maniera... a norma di legge, sono cambiate le regole e quindi abbiamo chiesto delucidazioni al Coni regionale che aspettiamo.

Passo la parola all'assessore Brafa che relazionerà meglio di me su questi due importanti punti. Sul campo sportivo di Marina stiamo anche procedendo, sono stati fatti i sopralluoghi, come ben sai, lì, il problema è a monte: si è fatto un miscuglio di sabbia di mare e sabbia. Per i tempi, mi raccorderò con l'ufficio tecnico e farò sapere.

L'Assessore BRAFA: Raccolgo l'invito da parte del vice sindaco Iannucci per relazionare qualcosa in più per quanto riguarda uno sfratto effettuato dallo IACP. Abbiamo acquisito la notizia qualche mese fa e abbiamo tentato in tutti i modi e più volte verso tutta la dirigenza dello IACP a rallentare il processo di sfratto di un signore che potenzialmente non aveva dove andare e oggi dorme fuori e non ha più un tetto sulla testa. Sono stati irremovibili. Questa signore era nella casa dal 2005, lo sfratto viene effettuato nel 2013, dopo otto anni. Abbiamo cercato di dare una soluzione alternativa al signore in questione. Abbiamo proposto diverse opportunità per dare alloggio al signor Scarso ma ad oggi tutte le proposte che noi abbiamo sottoposto, sono state da lui rifiutate perché vuole restare in quella casa. Ci siamo prodigati, cercheremo di fare il possibile, ma non riusciamo a capire perché lo IACP si sia così intestardito.

Altra comunicazione: nella situazione economica precaria in cui ci troviamo, in una difficoltà evidente, è da un po' che cerchiamo di lavorare per riavviare il servizio sociopsicopedagogico, ma ci sono difficoltà enormi; pensiamo di essere riusciti a trovare la soluzione idonea e da qui a breve il servizio potrà partire.

Riguardo alla refezione scolastica, già in estate si tentava di fare una proroga, ma la ditta vincitrice dell'appalto ha rifiutato e quindi ci siamo trovati in una situazione di emergenza ed abbiamo messo in atto una procedura negoziata: sono state aperte le buste il 4 ottobre e fra qualche giorno il servizio sarà assegnato alla ditta vincitrice per cui contiamo di aprire la refezione scolastica entro la fine del mese.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo completato questa prima fase prevista ed iniziamo con le interrogazioni. C'è l'interrogazione n. 6.

Prego, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, volevo sapere i tempi per l'ampliamento del cimitero.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è già il progetto del cimitero di Marina di Ragusa.

Il Consigliere LA PORTA: Sì, è stata fatta anche l'acquisizione del terreno, almeno da 6-7 mesi, ma a che punto è? Come si va avanti?

(ndt: Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, ha fatto la comunicazione e daranno anche riscontro e chiarimenti, penso; potete anche riservarvi nella prossima attività ispettiva.

Il Consigliere LA PORTA: Va bene, anche la prossima volta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha fatto la comunicazione il Consigliere ed è bene prendere appunti.

Interrogazione n. 6: "Progetto legato alla riduzione dello spreco alimentare (presentata dai cons. Massari e D'Asta in data 02.09.2013)". Mi risulta che non ci sia la risposta scritta, per cui andiamo oltre, consigliere Massari, o vi basta una risposta orale? Quindi attendiamo la risposta scritta, che in questo caso doveva essere data dal Vice Sindaco, mentre per la successiva c'è la risposta scritta. Sono passati i 30 giorni, per cui solleciteremo a dare la risposta, anzi potremmo fare un'altra cosa, anche se penso che sia inutile perché lei ha fiducia totale in noi e noi in lei, perché abbiamo sollecitato la risposta.

Interrogazione n. 9: "Mancata riconferma del Segretario Generale del Comune da parte del Sindaco, presentata dal consigliere Massari in data 16 settembre 2013". E' stata data risposta scritta. Consigliere Massari, la vuole illustrare?

Il Consigliere MASSARI: La volevo aiutare precedentemente perché l'assessore Conti mi aveva detto che la risposta sullo spreco alimentare era pronta per cui non mi preoccupò più di tanto: io sono pronto ad ascoltare perché so che già hanno lavorato, hanno i dati e quando li riferiranno al Consiglio sarà un momento utile.

Rispetto all'interrogazione sul Segretario Generale, io affermavo intanto il fatto che nell'esperienza che abbiamo avuto del rapporto con il Segretario Generale, abbiamo constatato come il Segretario Buscema abbia servito le Istituzioni con competenza, capacità ed efficienza e questo è opportuno rimarcarlo come ha fatto precedentemente anche qualche altro collega. Questa interrogazione, fatta da un Consigliere che è stato all'opposizione nelle consiliature precedenti, è anche un'attestazione del valore del segretario Buscema, perché abbiamo percepito come il suo approccio rispetto al ruolo sia stato realmente contraddistinto dall'essere un funzionario pubblico che si è mosso - per citare Weber - realmente senza "ira ac studio".

Passo la parola all'assessore Brafa che relazionerà meglio di me su questi due importanti punti. Sul campo sportivo di Marina stiamo anche procedendo, sono stati fatti i sopralluoghi, come ben sai, lì, il problema è a monte: si è fatto un miscuglio di sabbia di mare e sabbia. Per i tempi, mi raccorderò con l'ufficio tecnico e farò sapere.

L'Assessore BRAFA: Raccolgo l'invito da parte del vice sindaco Iannucci per relazionare qualcosa in più per quanto riguarda uno sfratto effettuato dallo IACP. Abbiamo acquisito la notizia qualche mese fa e abbiamo tentato in tutti i modi e più volte verso tutta la dirigenza dello IACP a rallentare il processo di sfratto di un signore che potenzialmente non aveva dove andare e oggi dorme fuori e non ha più un tetto sulla testa. Sono stati irremovibili. Questa signore era nella casa dal 2005, lo sfratto viene effettuato nel 2013, dopo otto anni. Abbiamo cercato di dare una soluzione alternativa al signore in questione. Abbiamo proposto diverse opportunità per dare alloggio al signor Scarso ma ad oggi tutte le proposte che noi abbiamo sottoposto, sono state da lui rifiutate perché vuole restare in quella casa. Ci siamo prodigati, cercheremo di fare il possibile, ma non riusciamo a capire perché lo IACP si sia così intestardito.

Altra comunicazione: nella situazione economica precaria in cui ci troviamo, in una difficoltà evidente, è da un po' che cerchiamo di lavorare per riavviare il servizio sociopsicopedagogico, ma ci sono difficoltà enormi; pensiamo di essere riusciti a trovare la soluzione idonea e da qui a breve il servizio potrà partire. Riguardo alla refezione scolastica, già in estate si tentava di fare una proroga, ma la ditta vincitrice dell'appalto ha rifiutato e quindi ci siamo trovati in una situazione di emergenza ed abbiamo messo in atto una procedura negoziata: sono state aperte le buste il 4 ottobre e fra qualche giorno il servizio sarà assegnato alla ditta vincitrice per cui contiamo di aprire la refezione scolastica entro la fine del mese.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo completato questa prima fase prevista ed iniziamo con le interrogazioni. C'è l'interrogazione n. 6.
Prego, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, volevo sapere i tempi per l'ampliamento del cimitero.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è già il progetto del cimitero di Marina di Ragusa.

Il Consigliere LA PORTA: Sì, è stata fatta anche l'acquisizione del terreno, almeno da 6-7 mesi, ma a che punto è? Come si va avanti?

(ndt: Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, ha fatto la comunicazione e daranno anche riscontro e chiarimenti, penso; potete anche riservarvi nella prossima attività ispettiva.

Il Consigliere LA PORTA: Va bene, anche la prossima volta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha fatto la comunicazione il Consigliere ed è bene prendere appunti.

Interrogazione n. 6: "Progetto legato alla riduzione dello spreco alimentare (presentata dai cons. Massari e D'Asta in data 02.09.2013)". Mi risulta che non ci sia la risposta scritta, per cui andiamo oltre, consigliere Massari, o vi basta una risposta orale? Quindi attendiamo la risposta scritta, che in questo caso doveva essere data dal Vice Sindaco, mentre per la successiva c'è la risposta scritta. Sono passati i 30 giorni, per cui solleciteremo a dare la risposta, anzi potremmo fare un'altra cosa, anche se penso che sia inutile perché lei ha fiducia totale in noi e noi in lei, perché abbiamo sollecitato la risposta.

Interrogazione n. 9: "Mancata riconferma del Segretario Generale del Comune da parte del Sindaco, presentata dal consigliere Massari in data 16 settembre 2013". E' stata data risposta scritta. Consigliere Massari, la vuole illustrare?

Il Consigliere MASSARI: La volevo aiutare precedentemente perché l'assessore Conti mi aveva detto che la risposta sullo spreco alimentare era pronta per cui non mi preoccupò più di tanto: io sono pronto ad ascoltare perché so che già hanno lavorato, hanno i dati e quando li riferiranno al Consiglio sarà un momento utile.

Rispetto all'interrogazione sul Segretario Generale, io affermavo intanto il fatto che nell'esperienza che abbiamo avuto del rapporto con il Segretario Generale, abbiamo constatato come il Segretario Buscema abbia servito le Istituzioni con competenza, capacità ed efficienza e questo è opportuno rimarcarlo come ha fatto precedentemente anche qualche altro collega. Questa interrogazione, fatta da un Consigliere che è stato all'opposizione nelle consiliature precedenti, è anche un'attestazione del valore del segretario Buscema, perché abbiamo percepito come il suo approccio rispetto al ruolo sia stato realmente contraddistinto dall'essere un funzionario pubblico che si è mosso - per citare Weber - realmente senza "ira ac studio".

Ora, chiedevo al Sindaco quali sono le motivazioni per cui si è deciso di sostituire il Segretario Generale, alla luce anche della risposta che gentilmente il Sindaco mi ha fornito, che riafferma con me la competenza, le capacità e l'efficienza amministrativa del Segretario Generale. Chiaramente è legittimo farlo perché abbiamo dinanzi le normative e sappiamo che la "Bassanini" e la 127/97 cambiano il ruolo del Segretario, tolgo a questi il compito di essere soggetto che esprime la legittimità sugli atti e lo configura in modo diverso; abbiamo anche il DPR 465/97 che regola le funzione del Segretario e il Sindaco in qualche modo risponde che si tratta di dare discontinuità amministrativa.

Ora, la discontinuità ha senso quando parliamo di politica, tra un'Amministrazione e l'altra, ma non ha senso, secondo me, quando parliamo di dirigenti amministrativi, anzi la continuità amministrativa credo che sia un valore da ricercare in ogni Amministrazione perché permette di avere la conoscenza storica degli atti e di conoscere persone, struttura ed organizzazione.

Quindi mi permettevo di dire al Sindaco che, da questo punto di vista, questo poteva essere un elemento negativo per l'attività amministrativa, al di là della valenza di qualsiasi commissario che in quel momento si poteva ipotizzare e quindi non c'entra niente il discorso legato alla scelta attuale, ma volevo appunto stigmatizzare che, a fronte di una condivisa idea di competenza di un Segretario, in realtà si pone la discontinuità su questo. Ma allora la discontinuità avrebbe dovuto essere su tutti, sui dirigenti e su chiunque abbia un ruolo apicale.

Questo era il senso della mia interrogazione a cui il Sindaco in qualche modo ha risposto, ma vorrei che integrasse, se è possibile, questa risposta.

L'Assessore IANNUCCI: Io non posso che rispondere con la nota del Sindaco, che leggo per mettere a conoscenza l'intero Consiglio:

"Signor Consigliere, riconosco insieme a lei la competenza, correttezza ed efficacia direttiva del dottor Benedetto Buscema, già Segretario Generale; l'avvicendamento è dettato dalla necessità da parte mia di voler attuare un rinnovamento della macchina amministrativa coerentemente con la volontà di cambiamento espressa dal corpo elettorale. E' mia volontà garantire a questo ente un sostituto che possa svolgere con altrettanta solerzia e capacità professionale le funzioni di vertice burocratico, al fine di produrre sempre atti trasparenti e pienamente conformi alle norme".

Io mi associo alla scelta fatta dal Sindaco e faccio gli auguri dell'Amministrazione al nuovo Segretario in diretta in Consiglio Comunale. Altri chiarimenti li potrà dare solo il Sindaco in altra seduta, se vuole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, si ritiene soddisfatto o insoddisfatto?

Il Consigliere MASSARI: La domanda è retorica perché questo è un fatto rilevantissimo e già la risposta è un elemento positivo, ma sarebbe stato importante che il Sindaco fosse presente perché, come dice lei, è lui che deve dare conto e non possiamo fare un'interrogazione a rate. Io ho voluto accettare questa risposta e non aspettare il Sindaco perché il modo striminzito con cui questa risposta è stata data denota che probabilmente ci sono altre motivazioni non esplicabili e che non si ha interesse a mettere in chiaro. Infatti non condivido l'idea che chi ha svolto bene un ruolo venga sostituito solo per dare il senso del nuovo: siamo, come al solito, dinanzi all'opposizione tra novità e nuovo, perché una cosa è la novità e altra cosa è il nuovo. Credo che questo non sia utile per la nostra città e questa risposta sia parziale, solo per chiudere una discussione, e a questo proposito mi viene in mente una frase di un autore famoso, che dice che l'ipocrisia è l'omaggio che il vizio tributa alla virtù.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, abbiamo la possibilità di avere sull'interrogazione precedente la risposta orale da parte dell'assessore Conti, che abbiamo immediatamente mobilitato, visto che lei è assolutamente sensibile alle risposte sui problemi concreti. Ma aggiungo anche un'altra questione alla qualità della servizio reso, Consigliere, perché la risposta scritta in ogni caso la deve avere e quindi faremo in modo che, oltre alla risposta orale di oggi, avrà anche quella scritta già sollecitata e preparata dall'Assessore. Quindi se vuole, può illustrare questa interrogazione, consigliere Massari, sul progetto legato alla riduzione dello spreco alimentare.

Il Consigliere MASSARI: Questa interrogazione, presentata assieme al collega Mario D'Asta fa riferimento alle notizie apprese per lo più dalla stampa della meritoria attività intrapresa dall'Amministrazione, volta a ridurre lo spreco alimentare prodotto nella distribuzione commerciale dei beni e finalizzata alla riutilizzazione di derrate per le famiglie in difficoltà. Nelle notizie di stampa si dava conto di alcune quantità che già si stavano distribuendo e io premettevo a questa interrogazione che questo della lotta allo spreco è un percorso di lunga tratta perché già con l'Amministrazione Solarino, nel 2004-2006, se non vado errato, era stato presentato un progetto finalizzato proprio a questo obiettivo; questo progetto, che

avevo presentato io in Consiglio, era stato poi recepito nel primo piano di zona della 328 elaborato nel nostro ambito.

Il progetto, che era intitolato "Supermarket express", credo che abbia avuto breve vita oppure non ricordo che tipo di risultato c'è stato, per dire come nella città e nel Consiglio, rispetto a questo tema importantissimo, ci fosse già

una riflessione aperta e anche delle azioni intraprese. Ora, chiedevo all'Assessore competente che venissero specificati meglio gli obiettivi del progetto alla luce delle esperienze precedenti che hanno tentato di dare questo tipo di risposte e poi si sono arenate per tanti problemi e hanno inciampato in alcuni aspetti.

Chiedevo anche di sapere quali sono i soggetti pubblici e privati coinvolti in questa azione e quali risorse l'Amministrazione sta impiegando, a livello di personale ed economico-finanziario, perché un progetto di questo genere non

può essere demandato solo all'azione volontaria, ma richiedete strumenti di sostegno logistico e quindi volevo sapere quali risorse l'Amministrazione sta impiegando, come sono individuati i soggetti beneficiari, come avviene la redistribuzione dei beni nell'ambito del free market, quante sono ad oggi le persone che hanno beneficiato della redistribuzione, quale informazione è stata data in modo sistematico alla cittadinanza per partecipare a questo progetto (sappiamo che esistono progetti simili, legati sempre alla riduzione dello spreco, che si muovono via internet) e quali attività formative sono state messe in atto per far crescere la cultura della lotta allo spreco.

Sostanzialmente chiedevo all'Amministrazione di presentare il progetto e di dare anche la sua disponibilità ad integrarlo perché ci crediamo ed abbiamo delle idee e delle disponibilità, e siccome la lotta allo spreco è realmente un fatto di civiltà legata al risparmio delle risorse che la nostra terra ha, su questo ci vogliamo tutti impegnare e vogliamo che questo progetto possa camminare e non arenarsi. Questo era il senso dell'interrogazione.

L'Assessore CONTI: Io parto dall'ultima parte: non solo c'è la voglia di allargarsi, ma anche di coinvolgere tutti i soggetti che ci sono; io penso che questo progetto possa passare all'interno del coinvolgimento di tutti i soggetti che all'interno del Consiglio Comunale sono disponibili a dare una mano, perché non pensiamo di essere esaustivi e gli stessi problemi che ci sono stati in passato ci sono anche oggi.

L'idea parte dall'attività di volontariato, nel senso che io era già a conoscenza dell'iniziativa dell'Assessore La Porta di adesione al progetto "Last minute market" del professor Segrè a Bologna: non avevo più visto atti, ma è stato ripreso un anno e mezzo fa da Legambiente assieme a Conad e Iper Le Dune. Poi l'abbiamo portato all'interno dell'Amministrazione coinvolgendo tutti i donatori e tutti coloro che ne possono usufruire: abbiamo fatto un primo incontro a luglio e domani mattina ce ne sarà un altro (quello che dovevamo tenere a metà settembre, ma è slittato di un mese), dove chi ha dato disponibilità, quasi tutta la grande distribuzione, CNA e Confcommercio, ci diranno quali dei loro soci sono disponibili ad intervenire. A questo faremo seguire un incontro con tutte le onlus che dovrebbero dirci quale è la loro disponibilità e soprattutto quale è la struttura e a quel punto cercheremo di mettere insieme questi due soggetti.

Al momento è soltanto una questione di volontariato, mentre il Comune ha soltanto acquisito nel periodo di agosto-settembre la disponibilità di una grossa azienda biologica di fornire prodotto fuori Italia che non può essere commercializzato e distribuirlo alle persone che ne hanno bisogno, ma soltanto a quelle collegate all'associazionismo. Noi abbiamo contattato la Caritas, i Salesiani, Mecca Melchita, Vincenziane, parrocchia Ecco Homo, casa famiglia Rosetta e Vocri, ognuna con le sue specificità.

Ora siamo in una fase iniziale e l'idea è quella di fare un progetto compiuto, su cui chiediamo a chi ha disponibilità a lavorarci di darci una mano d'aiuto perché non pensiamo di essere in grado di riuscire a risolvere i mille problemi che ci sono. Una delle due motivazioni per cui è partito è che questo si collega all'interno del progetto di riduzione dei rifiuti, perché tutto ciò che andiamo a recuperare perfettamente utilizzabile normalmente finiva in discarica e noi abbiamo anche il problema di ridurre i conferimenti, anche perché sapete che la discarica chiuderà in primavera e poi ci sembra che non si possa accettare oggi che ci sia ancora in giro gente che muore di fame perché poi la realtà fondamentalmente è questa e infatti abbiamo visto casi di persone che frugano nei cassonetti.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria, dobbiamo chiarirlo ora anche con le associazioni perché dobbiamo capire anche chi fa cosa: la nostra idea è di utilizzare alcuni donatori assieme alle associazioni con rapporto a chiamata, cioè quando il donatore ha della roba, chiama e la si va a prendere. Questo, però taglia fuori tutti coloro che non sono collegati alle associazioni, per cui l'assessore Brafa sta predisponendo un elenco di soggetti assistiti dai servizi sociali da assistere come Comune; stiamo predisponendo una locale dove andare a mettere tutto ciò che si raccoglie ed abbiamo fatto anche un'altra iniziativa che non è

collegata direttamente alla questione dello spreco, ma alla questione della donazione ed è un'attività che partirà nelle scuole per i soggetti che sono in difficoltà come banco alimentare, che farà la raccolta il 30 novembre e nel mese di marzo e chiederemo non soltanto alimenti ma anche materiale didattico, perché uno dei problemi che stiamo riscontrando è che alcune famiglie hanno difficoltà a comprare il minimo indispensabile per mandare i ragazzi a scuola.

Il progetto lo formuleremo nel più breve tempo possibile, definiremo i soggetti disponibili a partecipare e chiameremo a partecipare perché ho scoperto circa una settimana fa che anche a Ragusa c'è un sito internet che raccoglie prodotti.

Questa è l'idea e per il resto possiamo sentirsi già la settimana prossima, se c'è qualcuno che è disponibile: si farà anche la Commissione Ambiente aperta e si va avanti.

Si dà atto che assume la Presidenza la Vice Presidente Serena Tumino.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, assessore Conti, noi del Partito Democratico le diamo intanto la disponibilità su questo, ma organizzativamente sarebbe forse opportuno ripensare questo progetto rimettendolo nella programmazione del piano di zona: si sta lavorando per la riprogettazione e potrebbe essere utile rimetterlo perché, come ha accennato fra le righe, la lotta allo spreco è a 360°, cioè non solo allo spreco alimentare ma a tutto ciò che non è più destinato alla vendita. Infatti l'idea messa in atto a Bologna e anche in altre realtà è quella di creare delle zone free market, cioè dei luoghi, come mercati e supermercati, dove si può attingere a tutto ciò che non è più destinabile alla vendita.

Per fare questo è necessario creare una struttura alla quale le persone possono accedere e questo lo possiamo pensare in un discorso di coinvolgimento in attività lavorative di soggetti in difficoltà, facendo diventare questi soggetti protagonisti anche della distribuzione, il che significa creare strumenti per la raccolta di ciò che non è più destinabile al mercato e quindi potremmo creare realmente una struttura lavorativa, ampliando questo progetto che sicuramente sarà un modo per ridurre al minimo tutto ciò che dovrebbe andare in discarica.

Insomma potremmo utilizzare persone e dare loro la dignità di un'attività importante e potremmo realmente diventare un punto di riferimento per tante realtà che cercano modelli di riferimento. Per questo dico di inserire il discorso in un progetto organico perché fare questo significa anche mettere delle risorse: se non è possibile nel piano di zona, pensiamo anche a risorse da appostare nel prossimo bilancio comunale.

L'Assessore CONTI: La proposta è accolta in toto e la settimana prossima cominceremo a lavorarci.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Passiamo alla decima interrogazione che ha come oggetto: "Chi consulta le consulte comunali? (presentata dai consiglieri Massari e D'Asta in data 16 settembre 2013)". Io credo che sia arrivata la risposta scritta; relatore è l'assessore Iannucci insieme al dottor Lumiera. La può presentare, prego.

Il Consigliere MASSARI: Partivo da una frase usurpata dal programma del Movimento Cinque Stelle, che dice che la partecipazione è elemento fondamentale della democrazia, con cui si introducono i principi di equità, giustizia e destinazione delle risorse della comunità. La domande è: "Come si attiva la partecipazione?". Questo Comune ha nel tempo organizzato strutture di partecipazione, pensate appunto perché la partecipazione è stata vissuta da chi storicamente è stato in queste aule e in questo in questa arena politica come lo strumento attraverso il quale non solo si è cittadini, ma si possono attivare politiche pubbliche più legate al territorio e più efficienti.

Questo della partecipazione è un tema che abbiamo operazionalizzato fin dagli anni 90, quando abbiamo scritto il primo statuto del Comune di Ragusa, approvato nel '92, che aveva ben due capitoli dedicati alla partecipazione. Tra questi capitoli dedicati alla partecipazione ci sono tanti istituti che ancora non sono neanche messi a regime, come il diritto d'udienza, in quanto l'articolo 5 dello Statuto dice che ogni cittadino potrebbe chiedere di essere ascoltato in Consiglio Comunale, attraverso un regolamento da fare che, però, dal '94 ad oggi non è stato fatto. E' prevista anche l'istituzione di Commissioni particolari, come ad esempio quella per le pari opportunità: ho sentito che c'è una proposta del Movimento Cinque Stelle in questo senso e avete fatto bene perché era previsto nello Statuto del '94.

Fra le altre cose si parlava anche delle consulte, tra cui alcune storiche erano già previste nello statuto, come quella femminile, mentre altre sono state attivate negli anni come quella giovanile; per altre due, per l'immigrazione e per l'ambiente, il Partito Democratico ha operato fattivamente perché, pur essendo all'opposizione, ha creato le condizioni perché queste due consulte venissero attivate, pensate e

regolamentate. Ora, la domanda è questa: abbiamo visto in questi mesi diverse tematiche attinenti all'ambiente, alle donne, ai giovani, eccetera, ma non abbiamo visto mai nessuna consulta consultata, ma questa Amministrazione che cosa ne vuole fare? Sono organismi che devono operare o che volete releggere nello statuto chiudendoli a chiave? Queste consulte sono per voi realmente strumenti attraverso i quali si attua la partecipazione o avete strumenti paralleli di partecipazione che non sono quelli formalmente e regolarmente previsti? Questo, per grande sintesi era il senso di questa interrogazione.

L'Assessore IANNUCCI: Ringrazio il consigliere Massari per questa opportunità che ci dà: questa interrogazione era già stimolante dall'oggetto, cioè "Chi consulta le consulte comunali", che è quasi uno scioglilingua.

Sono andato a vedere le delibere citate da lei, anche se qualcuna è errata, nel senso che quella per i cittadini stranieri, la n. 48, è del 2.7.2009: "Regolamento per l'istituzione e funzionamento alla consulte comunale per i cittadini stranieri". Poi ho trovato anche quella della consulte femminile, che risale all'85 addirittura, quindi a tempi abbastanza remoti.

Abbiamo risposto che abbiamo attivato i dirigenti competenti per conoscere lo stato di attuazione ad oggi delle consulte comunali, organismi previsti dallo statuto e dai regolamenti comunali successivi, al fine di fare il punto sulle attività svolte e verificare la necessità di nuove direttive o necessarie modifiche. L'orientamento dell'Amministrazione in linea di principio, quindi, è di confermare la valenza di questi organismi e verificare anche in un dibattito eventuali aggiornamenti o miglioramenti. Si resta disponibili, con i Consiglieri Comunale interroganti, ad attivare iniziative tendenti a promuovere l'attività delle consulte, anche facendo ricorso ai passaggi politico-amministrativi necessari.

Con ciò ribadisco la nostra intenzione a portare avanti queste cose, che mi sono sembrate molto interessanti e quindi con lei che è profondo conoscitore di queste cose ci riserviamo di discuterne ampiamente.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Assessore. Prendo atto delle cose che ha detto, della disponibilità e dell'interesse dell'Amministrazione per le consulte: attivarle potrebbe essere un elemento importante e infatti per il problema che abbiamo avuto degli sbarchi consultare la consulte per gli immigrati ci avrebbe permesso anche di attivarci in qualche modo per un sostegno psicologico, per raccogliere le salme ed altro. Oltre a questo ruolo fondamentale, vi è quello di discutere di temi caldi, come il reato di immigrazione clandestina, su cui credo che molti qui siano sensibili, oppure per i giovani, eccetera, per cui prendo atto delle cose che ha detto e vi aspetto al varco, nel senso che dobbiamo cercare di attivarle veramente.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Possiamo passare all'undicesima interrogazione, che ha come oggetto: "Intervento urgente in favore della signora Mariella Russo (presentata dai consiglieri Massari e D'Asta in data 24.9.2013)"; la risposta scritta è arrivata proprio qui in Consiglio dall'assessore Brafa.

(ndt: Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Procediamo alla dodicesima, che ha come oggetto: "Richiesta di applicazione della legge in vigore n. 10 del 14 gennaio 2013 in materia di tutela del patrimonio arboreo e boschivo; iniziativa «Per ogni bambino nato residente a Ragusa un albero nuovo» (presentata dai consiglieri D'Asta e Massari in data 27.9.2013)". Qui non avevamo la risposta scritta, ma c'è l'Assessore che dà risposta orale. Prego, consigliere D'Asta per l'illustrazione.

Il Consigliere D'ASTA: Nella comunicazione avevo accennato alla necessità di far diventare di nuovo la nostra città più verde e c'è un'iniziativa che viene confermata dalla legge n. 10 del 13 gennaio 2013, che prende atto dell'entrata in vigore dal 1° febbraio del 2013 e proviene dalle linee guida del famoso protocollo di Kyoto; durante l'anno di commissariamento non è stata applicata tale norma ed è un'iniziativa che il Partito Democratico mette all'attenzione del Consiglio Comunale e della città, dato il suggerimento da parte di un'associazione.

il Partito Democratico chiede quindi all'Amministrazione Comunale di adoperarsi affinché il contenuto di tale disposizione possa essere oggetto di applicazione e di intraprendere una collaborazione piena con l'ufficio anagrafiche che dovrà inoltrare all'ufficio preposto le richieste di iscrizione all'anagrafe perché si possa provvedere alla pianificazione di un albero come da norma prevista. Inoltre si chiede di intraprendere una collaborazione con il Corpo Forestale e che venga ampliato l'iter per individuare potenziali privati che possano stipulare contratti di sponsorizzazione per il già citato mantenimento delle aree.

Queste sono le questioni che poniamo all'attenzione dell'Assessore e su questo aspettiamo la risposta.

L'Assessore CAMPO: "Un albero per ogni neonato" è un'iniziativa lodevole sicuramente, ma va contestualizzata. La legge del 2013 è una rivisitazione di una più vecchia del 29 gennaio 1992, che è stata portata avanti per molti anni. In media nascono circa 600 bambini l'anno a Ragusa per cui occorrono 3 ettari di terreno, ma quello che il Comune aveva a disposizione si è saturato.

Fra l'altro mentre prima la legge per la piantumazione prevedeva un contributo comunale, adesso, a seguito della modifica, è previsto un contributo da parte dei privati o delle associazioni, ma, nonostante sia stato promosso, non ha trovato riscontro favorevole, forse per il periodo di crisi che stiamo attraversando. Sicuramente il Comune si impegnerà a contattare il Corpo Forestale per individuare spazi per nuove piantumazioni, per favorire la crescita boschiva e per continuare a cercare privati e associazioni disposte a piantumare, ma il nostro compito va al di là: il Comune vuole impegnare una parte della TARES, come del resto è già previsto, per la cura del verde, perché quello che più è importante per la città adesso non è tanto l'introduzione di nuove piantumazioni, ma curare il verde esistente.

Noi, caso veramente unico in Italia, abbiamo un parco urbano all'interno della città, che l'attraversa e arriva fino al centro storico di Ibla, per il quale sono stati spesi tanti soldi ed è stato realizzato un percorso naturalistico che doveva affiancare quello monumentale per arrivare a Ibla e salire a Ragusa superiore; ma, come per quasi tutte le opere realizzate, non viene pensata una manutenzione e un affidamento, per cui adesso è stato nuovamente inghiottito dalla natura stessa. Quindi il Comune cerca fondi e si impegna ad impiegare quelli della TARES per la manutenzione e la cura dell'esistente, perché purtroppo le zone si sono saturate. Fra l'altro i privati cittadini devono investire una somma pari a 60 mila euro per poter realizzare questo impianto boschivo ed è una cifra anche importante: stiamo attraversando un periodo di crisi e faremo appello ai cittadini, ma non è detto che la cosa possa andare avanti.

Si dà atto che riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio Iacono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Interrogazione n. 11: "Intervento urgente in favore della signora Mariella Russo (presentata dai consiglieri Massari e D'Asta in data 24.9.2013)". La risposta è stata data oggi, durante il Consiglio e c'è il relatore, l'assessore Brafa, per cui il consigliere D'Asta può fare l'illustrazione.

Il Consigliere D'ASTA: A mezzo stampa siamo venuti a conoscenza del dramma di una ragazza affetta da una grave patologia, una forte intolleranza rispetto a sostanze chimiche, una malattia così rara che non è neanche riconosciuta dal Ministero della Salute, motivo per cui l'unico centro dove può essere curata per avere una vita dignitosa si trova in Inghilterra. Ci risulta che dalla precedente Amministrazione fosse erogato un contributo nei confronti della signora Mariella Russo, come ci sono dei contributi da parte della Regione, però mi chiedo cosa l'Amministrazione Comunale intenda fare perché so che non interviene. Quindi rispetto a questo volevo avere una risposta.

L'Assessore BRAFA: Sono contento che lei abbia fatto questa interrogazione: sono stato informato della situazione della signora in questione a metà agosto, l'ho presa a cuore e mi sono mosso subito. Intanto leggo quello che abbiamo scritto e poi racconto quello che ho fatto io personalmente: "La signora in questione, come è noto, è affetta da una grave patologia che implica una forte intolleranza a vari tipi di sostanze chimiche ed ipersensibilità ai campi elettromagnetici, provocando conseguenze gravi disturbi respiratori, astenia, cefalee, sindrome da affaticamento cronica e disturbi visivi. Tale patologia non è trattabile né presso i presidi del servizio sanitario nazionale, né presso le strutture private italiane. La signora ha necessità di seguire un'immunoterapia antigenica e viene seguita in Inghilterra. La paziente non può essere trasportata con aerei di linea per il rischio di esposizione antigenica con scatenamento della sintomatologia, pertanto deve essere trasportata con mezzo aereo speciale di Stato, debitamente bonificato da residui di disinfettanti chimici, con l'uso del solo vapore acqueo. Il caso in esame è già all'attenzione del Governo nazionale, della Regione e dell'ASP di Ragusa; a seguito di una nota della Prefettura di Ragusa, è stata riferita alla Presidenza del Consiglio l'esistenza delle condizioni di straordinaria eccezionalità del caso e la signora è stata già trasportata con l'aereo di Stato bonificato, atterrato per la prima volta presso l'aeroporto di Comiso. Ad oggi risulta che la signora viaggia con aereo di Stato, che la Regione Siciliana, che autorizza la terapia all'estero, copre l'80% delle cure mediche, il 60% del vitto e dell'alloggio e restano a carico dell'interessata le rimanenti quote e le spese necessarie per l'interprete, a cui si aggiungono le spese quotidiane poiché la signora ha esigenze particolari di cicli biologici, acqua minerale imbottigliata e così via".

Abbiamo interessato il nostro deputato regionale che si sta impegnando per far sì che l'interprete sia totalmente a carico della Regione, ho personalmente sottoposto la questione all'Assessore regionale di competenza ed abbiamo trovato una possibile soluzione per attivarci e coprire la differenza di spese a carico della famiglia, inserendole potenzialmente nel futuro piano di zona in modo da coprire tutte le spese che rimangono al 100% e non far spendere niente alla famiglia: se si ha la possibilità di aiutare qualcuno, noi abbiamo il dovere morale di fatto e lo faremo.

Il Consigliere D'ASTA: Ho capito che c'è un'un'attenzione particolare e vigileremo sull'iter perché l'Assessore parlava di un interessamento da parte della Regione ed un'eventuale integrazione da parte dell'Amministrazione Comunale; chiaramente, siccome non conosco benissimo la signora, verificheremo che questo avvenga, ma mi risulta che ci sono delle difficoltà importanti e infatti il compagno mi parlava di mutui presso la nostra Banca Agricola Popolare e quindi è importante non cedere di un passo rispetto a questa malattia importante.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ora c'è l'interrogazione n. 13: "Manifestazione di interesse relativa alla realizzazione di strutture alberghiere nel territorio del Ragusa previa variante al PRG (presentata dai consiglieri Tumino e Lo Destro in data 23.9.2013)"; non vedo in aula il consigliere Tumino per cui procediamo con l'interrogazione n. 14: "Protocolli d'intesa tra Amministrazione Comunale e parrocchie di Ragusa relativi all'utilizzo dei fondi della legge su Ibla (presentata dai consiglieri Tumino, Morando, Marino e Mirabella in data 25.9.2013)"; dei quattro presentatori è presente il consigliere Mirabella. Consigliere Tumino, c'è l'interrogazione n. 13: "Manifestazione di interesse relativa alla realizzazione di strutture alberghiere nel territorio di Ragusa"; l'assessore Di Martino, che doveva essere il relatore, è assente, ma questa è stata presentata in data 23 settembre, per cui i trenta giorni ancora non sono stati superati, per cui andiamo all'interrogazione n. 14, sempre per l'assessore Di Martino, presentata il 25 settembre, per cui anche per questa i trenta giorni non sono superati, però mi sembra che ci sia la risposta scritta e comunque è presente il dirigente.

Il Consiglio Maurizio TUMINO: Io non mi ritengo soddisfatto da questa risposta scritta, quindi auspico che l'assessore Di Martino abbia qualcosa di più da dirci in aula, per cui io sono disponibile, se è condivisa questa posizione, a discuterne in una prossima seduta, perché il dirigente può esprimere la posizione tecnica, ma a me di questa poco importa e voglio delle risposte politiche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: A questo punto le rinviamo tutte e due, per cui abbiamo esentato tutto l'ordine del giorno. Io volevo ringraziare i Consiglieri comunali che riuniscono fino alla fine durante l'attività ispettiva e questo è un fatto inusuale, perché generalmente nelle assemblee eletive questo non avviene, almeno per l'esperienza che ho io, e è veramente a maggiore rafforzamento di questo Consiglio Comunale, che è partito bene da questo punto di vista: è stato rinnovato e si è rinnovato anche in questo. E' bello ascoltare ed è giusto ascoltare le interrogazioni che vengono fatte dai colleghi Consiglieri e sentire anche le risposte. Quindi, grazie a tutti per la collaborazione.

Le comunicazioni andavano fatte nella prima parte, ma se è importante, facciamo uno strappo alla regola e diamo la parola al Sindaco perché ci dia eccezionalmente delle informazioni.

Il Sindaco PICCITTO: La comunicazione riguarda un fatto importante per tutti noi: sono stati pochi anni al sit-in di protesta di mamme che hanno figli con problemi di disabilità e stanno protestando davanti alla Provincia e vi rimarranno senza un limite di tempo, pernottando anche lì perché, come sapete, la Provincia non è in grado di erogare il servizio che riguarda l'assistenza domiciliare e scolastica di questi ragazzi. Io sono stato lì con loro e la situazione è davvero grave: ci sono stati anche interventi da parte di deputati di questa provincia, che si sono impegnati perché le variazioni di bilancio possano essere fatte in tempi genere in modo tale da poter appostare delle somme per la continuazione del servizio da erogare in tempi brevi alla Provincia. Fatto sta che questo è un segno molto grave e molto preoccupante perché l'ente Provincia è venuto meno a un servizio e questo potrebbe determinare gravi conseguenze non sono in questa città ma nell'intero territorio, se il Governo regionale una volta per tutte non decide in maniera chiara e forte che tipo di indicazione vuole seguire e soprattutto quale è l'idea che il Governo regionale ha per assicurare i servizi che oggi la Provincia eroga. Infatti, anche considerando la legge di riforma che prevedere l'abolizione delle Province, non si può prescindere dai servizi che adesso eroga e dalle somme che sono necessarie perché questi servizi vengono realizzati. Quindi volevo informare i Consiglieri di questa situazione e della visita che ho fatto proprio per manifestare la solidarietà della città nei confronti di queste persone che protestano per dei diritti sacrosanti che oggi, ripeto, altre enti purtroppo sembrano aver dimenticato. Grazie al Presidente anche per lo spazio e grazie ai Consiglieri per avermi ascoltato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non si può iniziare un dibattito perché era solo una comunicazione, il Consiglio era già chiuso e quindi non è prevista una discussione su questo. Ringraziamo il Sindaco che ha voluto fare partecipe il Consiglio Comunale e dichiaro sciolta la seduta.

FINE ORE 20.41

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

Il Presidente
Dott. Giovanni Iacono

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott.ssa Maria Letizia Pittari**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 19 DIC. 2013 fino al 03 GEN. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 19 DIC. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Scalonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

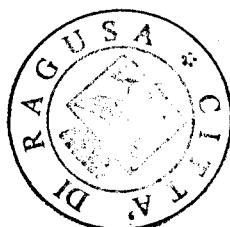
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

19 DIC. 2013
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Resaria Scaloni)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 28 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 OTTOBRE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **ventuno** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'Aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Revisione generale e aggiornamento del Piano di Protezione Civile e predisposizione della parte relativa al Rischio Sismico. Modifiche apportate agli elaborati allegati alla delibera del C.S. con i poteri della G.M. n. 283 del 7.06.2013 (prop. Delib. G.M. 344 del 31.07.2013);
- 2) Approvazione modifica al Regolamento per l'uso e la distribuzione dell'acqua potabile. (prop. di delib. del C.S. n. 98 del 15.03. 2013);
- 3) Atto di indirizzo relativo al Passaggio a Livello di Via Paestum, presentato durante la seduta del C.C. del 3.10.2013 dai cons. Migliore, Tumino M., Laporta, Marino, Chiavola, Mirabella;
- 4) Ordine del giorno presentato dai consiglieri Tumino Maurizio - Morando - Mirabella - Lo Destro in data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG al fine di ripristinare il lotto minimo di mq. 10.000 per le abitazioni nel verde agricolo;
- 5) Mozione riguardante una variante al P.R.G. presentata nella seduta del C.C. del 19.09.2013 dai cons. Spadola, Licitra, Ialaqua e Stevanato;
- 6) Ordine del giorno Riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, presentato dal Cons. Maurizio Tumino ed altri in data 05.09.2013, prot. n. 67948;
- 7) Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri Comunali e degli altri soggetti obbligati (prop. Delib. C.S. n.37 del 29.01.2013);
- 8) Ordine del giorno riguardante <<Adesione al progetto "Più scuola meno mafia" ed interventi educativi presso le scuole>>, presentato dai cons. Mario D'Asta e Giorgio Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **18.22**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.
Sono presenti gli assessori Dimartino, Campo, Brafa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera. Iniziamo con l'appello.

Il Segretario Generale, dott. Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialaqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO:

22 presenti, il numero legale è valido, possiamo iniziare la seduta del Consiglio. Per mozione, prego.
Consigliere FORNARO:

Grazie, Presidente. Assessori, colleghi consiglieri, Presidente, da otto giorni le famiglie degli alunni con gravi disabilità, stanno occupando il palazzo dalla Provincia in quanto è stato negato ai propri figli il diritto allo studio con conseguenze gravissime sulla vita di questi ragazzi e delle loro famiglie mentre l'assistenza specialistica e il trasporto sono stati tagliati, si fa la proroga dei contratti ai dirigenti. Tutto questo è inaccettabile e, pur rispettando l'ordine del giorno dei lavori consiliari, sicuramente Redatto da Real Time Reporting srl

importantissimo, il Movimento Cinque Stelle abbandona l'Aula e chiede che venga messa a verbale che il Gruppo Movimento Cinque Stelle rinuncia al gettone di presenza. Invitiamo gli altri Gruppi consiliari ad appoggiare questa nostra proposta e a spostarci tutti insieme presso il Palazzo della Provincia. È giusto che oggi questo Consiglio dia testimonianza stando accanto a chi ha bisogno, grazie e buonasera a tutti.

Entra il cons. Lo destro. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Se uscite, verrà meno il numero legale. Scusate, devo capire che cosa sta succedendo anche perché così iniziamo una discussione in Consiglio comunale. Se abbandonate l'Aula è una cosa, se rimanete si può discutere della vicenda che avete posto. Sulla mozione, prego, consigliere Marino.

Se mancheranno loro dall'Aula, chiaramente faremo l'appello e non ci potrà essere Consiglio, se rimangono in Aula, si continua la discussione.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 24.

Consigliere MARINO: Io innanzitutto sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere perché noi dobbiamo essere solidali e, come diceva il collega, alle famiglie, al dramma che stanno vivendo le famiglie di queste vittime, i bambini disabili però mi permetto di dire che il problema è il più esteso di quello che si pensi perché mentre noi andremo a dare sostegno giustamente alle famiglie, ci sono dei problemi che riguardano anche però l'assistenza comunale perché ci sono delle ore, scusate, forse vi sfugge, a livello comunale (e ne approfitto gentilmente perché so che l'Assessore Braff è molto sensibile e conosce la situazione, so che venerdì ha un incontro pure con il Piccolo Principe) cioè esistono delle situazioni altrettanto gravi a livello di assistenza che dipende dal Comune. Quindi io sono felice della vostra azione perché sicuramente la vostra azione sarà altrettanto dura e sarà altrettanto sostenuta anche per quanto riguarda i bambini che non fruiscono a livello comunale. Quindi non possono esserci poi due pesi e due misure. Se noi sosteniamo, giustamente, dico giustamente, le famiglie che già hanno tante di quelle problematiche e in più la società gliene porta altre: quelle di non dare il sostegno giusto e io mi reputo indegna in questo momento a rappresentare la politica, quando so le situazioni che vivono determinate le famiglie però vorrei che altrettanto l'Amministrazione comunale avesse la stessa sensibilità per quanto riguarda le problematiche che vivono i problemi, dove invece è di pertinenza l'Amministrazione comunale e l'Assessore Brafa ne sa qualcosa.

Quindi Assessore, spero che sia sensibile alla mancanza. Lei sa che ci sono dei ragazzini disabili che hanno dimezzate le ore di assistenza, almeno ci sono tre - quattro ore in meno a bambino e ci sono situazioni gravi in cui le mamme devono partire da casa, andare a scuola e cambiare il pannolino al bambino perché manca l'assistente, ragazzini di undici anni. Quindi un altrettanto e simile problema c'è a livello comunale. Quindi se diamo assistenza giustamente a queste famiglie, io sono stata già vicina a queste famiglie e vicina a queste associazioni che conosco da anni, come famiglia e come amica e non come politica perché, torno a ripetere, mi vergogno da politica ad andare lì perché i nostri politici e anche e soprattutto la nostra deputazione provinciale non ha fatto niente per aiutare queste famiglie e noi nel nostro piccolo abbiamo fatto quello che possiamo. Quindi io spero che questa Amministrazione abbia la stessa delicatezza e la stessa fermezza e volontà nell'aiutare le famiglie, e ce ne sono tante e lei lo sa Assessore, aiutarle e sostenerle perché bisogna sempre aiutare una società ed è una società degna di essere chiamata tale, civile, quando si occupa dei più deboli e in questo caso sono i bambini e bimbi portatori di handicap. Quindi tagliamo altre cose magari più superflue ma non tagliamo l'assistenza ai ragazzi disabili e quindi significa tagliare e non aiutare anche queste famiglie, io la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere. Consigliere Migliore, sempre per mozione.

Consigliere MIGLIORE: Presidente, io sinceramente che oggi abbiamo parlato un po' così, ci siamo sentiti, l'azione del sostegno per queste mamme incatenate che, già da oggi, credo abbiano cominciato qualcuno lo sciopero della fame, di sicuro, non ci può lasciare indifferenti, no? E allora io credo che il problema non sia comunque quello che hanno proposto i colleghi del Movimento Cinque Stelle, non è un'azione di un partito, noi siamo d'accordo affinché l'intero Consiglio comunale possa andare a dare sostegno fisicamente alla Provincia, possiamo organizzare un corteo o quello che volete però lei sa benissimo che, quando ci si alza e vanno fuori, manca il numero legale, noi non abbiamo nessuno strumento per poter annunciare anche una partecipazione di tutta di tutta l'opposizione. Quindi a questo punto noi non possiamo neanche dare seguito al Consiglio, credo. E quindi è un'altra che mi lascia un po' perplessa perché si abbandona l'Aula ma si poteva dare spazio quantomeno al dibattito, Presidente. Mi dica lei come dobbiamo continuare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere, l'altro nessuno è indifferente, noi abbiamo anche fatto il comunicato stamattina con il Sindaco e in questi giorni tutti penso che siate andati e siamo andati lì.

Se non ci sono altri interventi, dovremo passare al primo punto.

Per mozione, prego.

Consigliere TUMINO MAURIZIO: Per mozione, Presidente, assolutamente. Presidente, è assolutamente specioso l'atteggiamento che hanno mostrato i colleghi del Movimento Cinque Stelle, ancora una volta riscontriamo la mancanza di rispetto delle Istituzioni, non si può convocare un Consiglio, venire in Aula e dire: "Noi ce ne andiamo", senza avere noialtri delle opposizioni la possibilità e la facoltà di rappresentare la nostra condivisione anche a un'idea che può essere e deve essere comune perché, su questa battaglia, di sicuro, non ci si può dividere. Io apprezzo la presenza in Aula del Consigliere Ialacqua, ci sono cose che vanno oltre le posizioni politiche e ora vedo che è rientrato il Consigliere Stevanato e quindi evidentemente non sempre gli ordini di scuderia vengono rispettati in toto. Torno a ripetere, questo tipo di atteggiamento non è sicuramente un atteggiamento pregnante per la politica, è un atteggiamento che calpesta le Istituzioni e noi per primi, già dalla volta scorsa, ci eravamo preoccupati di predisporre un ordine del giorno che volevamo presentare per poterlo discutere alla fine di questa seduta per manifestare apertamente e convintamente solidarietà a queste famiglie.

Tutto ciò ci è impedito, per cui la invito Presidente a fare l'appello e a formalizzare la mancanza del numero legale, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere, grazie. Consigliere Mirabella.

Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente e signori assessori, io è proprio questo quello che volevo dire, caro Presidente, non vedo opportuno continuare perché manca il numero legale. Comunque, Presidente, io voglio sottolineare che gran parte dei componenti del Movimento Cinque Stelle stanno strumentalizzando quello che sta succedendo oggi alla Provincia perché sono tutti fuori la porta e stanno aspettando che il Consiglio comunale si chiuda perché, oggi, potevamo fare le nostre dichiarazioni e poi andare tutta la Provincia, così come tutti abbiamo voglia di fare. Quindi ancora una volta si strumentalizza la politica per il bisogno comune.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Procediamo all'appello.

Il Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, presente; Licitra, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, assente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 12 presenti, il numero legale viene meno, ci rivedremo tra un'ora, esattamente alle 19:30.

Indi il Presidente sospende i lavori d'Aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Facciamo l'appello (ore 19:30).

Il Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Licitra, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, assente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 10 presenti, manca il numero legale, il Consiglio viene rinviato a domani alle ore 18:00. Buonasera.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il 19 DIC. 2013 fino al 03 GEN. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 19 DIC. 2013

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegata

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 19 DIC. 2013 al 03 GEN. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

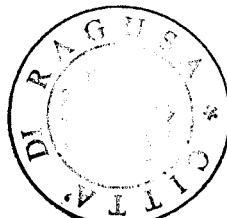
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 19 DIC. 2013

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)